



PARCO REGIONALE DELLA PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE

PIANO PER LA FRUIZIONE SOCIALE E RICREATIVA DEL PARCO



DOCUMENTAZIONE DI ANALISI E PIANIFICAZIONE

versione 0.7 (Approvazione) – Luglio 2004

PIANO PER LA FRUIZIONE SOCIALE E RICREATIVA DEL PARCO

PARCO REGIONALE DELLA PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE

RESPONSABILE PER IL PARCO

Arch. Luraghi Enrico (consigliere)

STAFF TECNICO DI SUPPORTO

Direttore: dott. Guido Pinoli

Settore agroforestale:

dott. G. Vanzulli

Settore fruizione, manutenzione e vigilanza:

geom. M. Tagliabue e geom. S. Frontini

CONSULENZA E REDAZIONE DEL PIANO di FRUIZIONE SOCIALE E RICREATIVA

Studio: Paesaggio e Architettura

Arch. Claudia Berti

Via al Mulino, 10

21050 Cuasso al Monte (Va)

CONSULENZA E REDAZIONE DEL PIANO CASCINE e PATRIMONIO RURALE

Arch. Marco Padovan

Via Morazzone 3/A

21049 Tradate (VA)

INDICE

1.	RIFERIMENTI NORMATIVI E METODO DI LAVORO	6
1.1.	Premessa.....	6
1.2.	Riferimenti normativi.....	6
1.2.1.	Piano territoriale del parco	6
1.3.	Metodo di lavoro	10
2.	INDIVIDUAZIONE DELLE EMERGENZE NATURALISTICHE, PAESISTICHE E STORICHE.....	11
2.1.	Emergenze naturalistiche	11
2.2.	Emergenze paesaggistiche.....	12
2.3.	Emergenze storico-architettoniche.....	13
3.	ATTIVITA' RICREATIVE, SOCIALI E CULTURALI PRESENTI NEL PARCO	14
3.1.	Manifestazioni sportive	14
3.2.	Manifestazioni culturali e folcloristiche.....	14
3.3.	Attività dell'ente parco – educazione ambientale	14
4.	INFRASTRUTTURE E SERVIZI ESISTENTI PER LA FRUIZIONE.....	16
4.1.	Accessibilità e mezzi di trasporto	16
4.2.	Sistema dei percorsi e sentieri	19
4.2.1.	Viabilità principale e secondaria	19
4.2.2.	Viabilità forestale a vari livelli	20
4.3.	Parcheggi	25
4.3.1.	Presenza di parcheggi pubblici all'interno o sul perimetro del Parco	25
4.4.	Maneggi, allevamenti e/o centri di attività ippiche	29
4.5.	Attività agrituristiche.....	29
4.6.	Altre attività: pubblici esercizi, centri specializzati	30
5.	PROSPETTIVE DI SVILUPPO TURISTICO-RICREATIVO	31
5.1.	Il parco nelle 'Reti regionali' di percorsi e connessioni territoriali	31
5.1.1.	Il sistema regionale dei percorsi escursionistici	31
5.1.2.	Le 'Reti ecologiche dell'Alta pianura lombarda'	35
5.1.3.	Il progetto Interreg III Varese – Como - Lecco	36
5.1.4.	Il progetto Interreg IIIa "Naturalità e Comunicazione nel contado del Seprio"	37
5.2.	Aspetti qualitativi: indagini tra la popolazione	40
6.	IMPATTI DELLA FRUIZIONE TURISTICO RICREATIVA SUL TERRITORIO DEL PARCO	42
6.1.	Impatti della presenza dell'uomo nelle aree a forte valenza naturalistica.....	42
6.2.	Impatti della fruizione sul sistema dei percorsi	43
6.3.	Altri impatti.....	44

6.4.	Elementi di conflittualità	46
7.	PIANO PER LA FRUIZIONE: OBIETTIVI E STRUMENTI.....	47
7.1.	Obiettivi generali e temi della pianificazione	47
7.1.1.	Argomenti emergenti e linee di sviluppo del piano:.....	49
7.2.	Progetti strategici e progetti specifici.....	50
7.2.1.	Progetto strategico: sentieri	50
7.2.1.1.	<i>Completamento della rete sentieristica esistente – progetti specifici</i>	<i>51</i>
7.2.1.2.	<i>Percorsi a circuito locale – progetti specifici.....</i>	<i>52</i>
7.2.1.3.	<i>Percorso escursionistico regionale di attraversamento – progetto specifico</i>	<i>53</i>
7.2.1.4.	<i>Connessioni territoriali con la rete regionale dei parchi – progetti specifici</i>	<i>53</i>
7.2.1.5.	<i>Elementi di criticità – approfondimenti progettuali.....</i>	<i>54</i>
7.2.2.	Progetto strategico: percorsi equestri	54
7.2.2.1.	<i>Ippovia e percorsi di collegamento.....</i>	<i>54</i>
7.2.2.2.	<i>Convenzioni con i privati per la gestione dei sentieri</i>	<i>54</i>
7.2.2.3.	<i>Elementi di criticità</i>	<i>54</i>
7.2.3.	Progetto strategico: parcheggi e aree di sosta.....	55
7.2.3.1.	<i>Parcheggi – progetti specifici</i>	<i>55</i>
7.2.3.2.	<i>Aree di sosta – progetti specifici.....</i>	<i>57</i>
7.2.4.	Progetto strategico: valorizzazione delle peculiarità ambientali, storico culturali e architettoniche	58
7.2.4.1.	<i>Percorsi a tema – progetti specifici</i>	<i>58</i>
7.2.4.2.	<i>Aree didattiche – progetti specifici.....</i>	<i>59</i>
7.2.5.	Progetto strategico: Identificazione e visibilità del parco.....	60
7.2.5.1.	<i>Portali viari e Porte escursionistiche – progetti specifici.....</i>	<i>60</i>
7.2.6.	Progetto strategico: il Parco come attore e promotore.....	62
7.2.6.1.	<i>Il ‘Centro parco polifunzionale’</i>	<i>62</i>
7.2.6.2.	<i>Il Ronco del parco e il ‘Sentiero Natura’</i>	<i>62</i>
7.2.6.3.	<i>Educazione ambientale</i>	<i>63</i>
7.2.7.	Sintesi delle proposte.....	67
7.3.	Strumenti per l’attuazione dei progetti	68
7.3.1.	Modalità di attuazione	68
7.3.2.	Segnaletica direzionale, comportamentale e informativa.....	68
7.4.	Priorità di intervento e risorse.....	69
7.4.1.	Criteri di intervento	69
7.4.2.	Servizi ed interventi di manutenzione ordinaria	69
7.4.3.	Interventi straordinari	70

7.4.4.	Progetti speciali.....	70
8.	REGOLAMENTO DI FRUIZIONE SOCIALE E RICREATIVA DEL PARCO	71
9.	ELENCO ALLEGATI.....	78
10.	BIBLIOGRAFIA.....	79

FASE DI ANALISI

1. RIFERIMENTI NORMATIVI E METODO DI LAVORO

1.1. Premessa

Il Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, di seguito denominato parco o ente, in adempimento del proprio Piano territoriale di coordinamento (Del. G.Reg n. VII/427 del 7 luglio 2000), come previsto dall'art. 7, predispone i Piani di Settore (agroforestale; fruizione sociale, ricreativa e culturale del parco; tutela della fauna selvatica; tutela geologica ed idrogeologica; cascate e patrimonio rurale) per la gestione del territorio di competenza.

In particolare il presente documento, con riferimento agli elaborati grafici ad esso allegati, definisce il Piano di Settore per la Fruizione Sociale, Ricreativa e culturale del parco, indicando i criteri di lavoro e i risultati delle analisi territoriali e sociali; individuando le strategie di azione e gestione dell'ente parco nell'ambito della promozione e organizzazione della fruizione e della divulgazione culturale; precisando le modalità di fruizione del parco attraverso un Regolamento di fruizione.

1.2. Riferimenti normativi

1.2.1. Piano territoriale del parco

In riferimento a quanto espresso in premessa, l'art. 7 delle PTC del Parco prevede che attraverso i piani di settore venga data attuazione agli indirizzi generali individuati dal Piano Territoriale del Parco, secondo una procedura di approvazione che sinteticamente viene di seguito riportata:

- Adozione (prima approvazione) da parte dell'Assemblea del Parco
- Avviso pubblico di adozione del piano e trasmissione alla Giunta Regionale e agli enti consorziati, i quali pubblicheranno all'albo pretorio l'avviso di deposito del testo del piano
- Successivi 30 giorni utili alla presentazione di eventuali osservazioni da parte di tutti i cittadini
- Approvazione definitiva da parte del Parco con modifiche dovute all'accoglimento eventuale delle osservazioni
- Esecutività del piano dopo 15 giorni di pubblicazione della delibera di approvazione definitiva del Parco

ART. 24 – (Fruizione ricreativa e sociale del parco) *testo integrale*

1. La fruizione del parco in funzione ricreativa, educativa, culturale e sociale da parte del pubblico è una delle finalità del PTC e dovrà avvenire nel rispetto delle esigenze di tutela dell'ambiente naturale, di

salvaguardia delle attività agricole e forestali e di tutela delle proprietà private; gli interventi nel settore perseguono i seguenti obiettivi:

- a) recupero delle zone di interesse ambientale alla fruibilità pubblica per qualificarle sotto l'aspetto della destinazione sociale e culturale e degli altri usi compatibili da parte del pubblico;
 - b) riequilibrio dei flussi e delle utenze all'interno del territorio del Parco, onde evitare fenomeni di eccessiva concentrazione o di incontrollata diffusione incompatibili con la difesa dell'ambiente e con le attività agricole e forestali.
2. Il piano di settore per la fruizione di cui al precedente art. 7, comma 1, lettera b):
- a) Individua le emergenze naturalistiche, paesistiche, storiche, costituenti i poli di maggior interesse per la fruizione sociale, con particolare riferimento:
 - agli ambiti di prioritario interesse naturalistico di cui al precedente art. 14;
 - ai complessi agricoli di valore storico e/o ambientale;
 - ai percorsi di particolare significato storico-culturale e valore panoramico;
 - b) definisce, in conformità al piano, la corrispondenza tra i mezzi di trasporto ed i parcheggi esterni al parco, i percorsi ciclo-pedonali ed equestri, le relative attrezzature, punti di sosta, aree da pic-nic e quant'altro necessario per la fruizione della natura e del paesaggio; l'individuazione dei percorsi ciclabili ed equestri dovrà avvenire tenuto conto delle particolari caratteristiche del terreno e dei luoghi, onde evitare fenomeni di degrado ed eccessivo disturbo;
 - c) organizza la rete della viabilità minore, recuperando i tracciati esistenti, al fine di creare circuiti a diverso livello di accessibilità e percorrenza;
 - d) fornisce indicazioni programmatiche di dettaglio per l'attivazione delle attrezzature di servizio per il parco
 - identificate con apposito simbolo grafico in Tav. 1 – in corrispondenza dell'abitato di Castelnuovo Bozzente e del "Ronco del Parco";
 - e) fornisce indicazioni per l'individuazione nei PRG comunali di aree, esterne al parco o ricomprese nella zona ad iniziativa comunale orientata, da destinarsi ad attrezzature per il tempo libero, la ricreazione, lo sport, l'educazione, la cultura;
 - f) fornisce indicazioni circa le modalità di svolgimento dell'attività agrituristica;
 - g) fornisce indicazioni per l'individuazione dei parcheggi e detta prescrizioni in merito al loro dimensionamento e modalità di realizzazione.
3. Il piano di settore può altresì consentire, dettandone le norme di tutela, che aree private, aventi destinazioni nelle quali è ammessa la fruizione da parte del pubblico in funzione ricreativa o educativa, possano essere organizzate dai proprietari o dalle loro associazioni, mediante intervento convenzionato con il Parco, ai fini della fruizione pubblica, anche con ingresso a pagamento. La convenzione definisce tipo, entità e qualità delle attrezzature da inserire esclusivamente lungo i percorsi, le eventuali limitazioni

all'afflusso del pubblico, la ricostituzione degli ambienti naturali ed eventuali indennizzi a favore del proprietario.

4. Le attività di fruizione pubblica consentite e le modalità di svolgimento sono stabilite da regolamenti d'uso e da convenzioni con i privati proprietari; non sono ammesse nel parco attività di autocross, motocross, competizioni motoristiche fuoristrada e tiro al piattello.
5. In tutta l'area del parco è vietata la realizzazione di aziende ricettive all'aria aperta, l'esercizio del campeggio libero e l'allestimento o il mantenimento di depositi di roulotte, ad eccezione di quanto previsto dal precedente art. 15 per l'esercizio dell'agriturismo.
6. La percorribilità ciclo-pedonale ed equestre delle strade e dei percorsi campestri, a fondo naturale o permeabile, connaturata alla fruibilità sociale dell'ambiente e del parco, deve essere disciplinata mediante convenzioni da stipularsi con i proprietari o con le Associazioni che li rappresentano. Entro tre mesi dall'approvazione del presente PTC l'ente gestore del Parco individua una prima rete delle percorrenze con relativo regolamento d'uso.
7. L'ente gestore approva il regolamento d'uso delle strade e dei percorsi ciclo-pedonali ed equestri, dettando norme di comportamento per il pubblico a tutela e per la buona conservazione dei beni privati e pubblici, disponendo idoneo servizio di vigilanza, anche mediante guardie volontarie, abilitate, al fine di far rispettare il detto regolamento, con l'applicazione di sanzioni nei casi di infrazioni accertate, e normando l'eventuale concessione di indennizzi a favore dei fondi eventualmente danneggiati.
8. L'ente gestore può altresì autorizzare la chiusura della viabilità minore al servizio dell'agricoltura, qualora riscontri l'assoluta incompatibilità dell'uso pubblico della strada con la tutela delle coltivazioni agricole.
9. La circolazione dei veicoli a motore è consentita solo su strade pubbliche, nelle aree a parcheggio, per l'accesso agli edifici e in genere nelle zone urbanizzate, salvo specifiche autorizzazioni rilasciate dall'ente gestore. I mezzi di servizio dell'agricoltura e silvicoltura, di vigilanza pubblica così come per prevenzione incendi e infortuni, protezione civile, ambulanza e mezzi di soccorso hanno la facoltà di circolare su tutte le strade o percorsi e occorrendo anche fuori strada.

ART. 5 (Indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale) *stralcio*

Al punto f) dell'art. 5 delle PTC, nell'ambito dei criteri ed indirizzi che i Comuni consorziati sono tenuti ad osservare è previsto che:

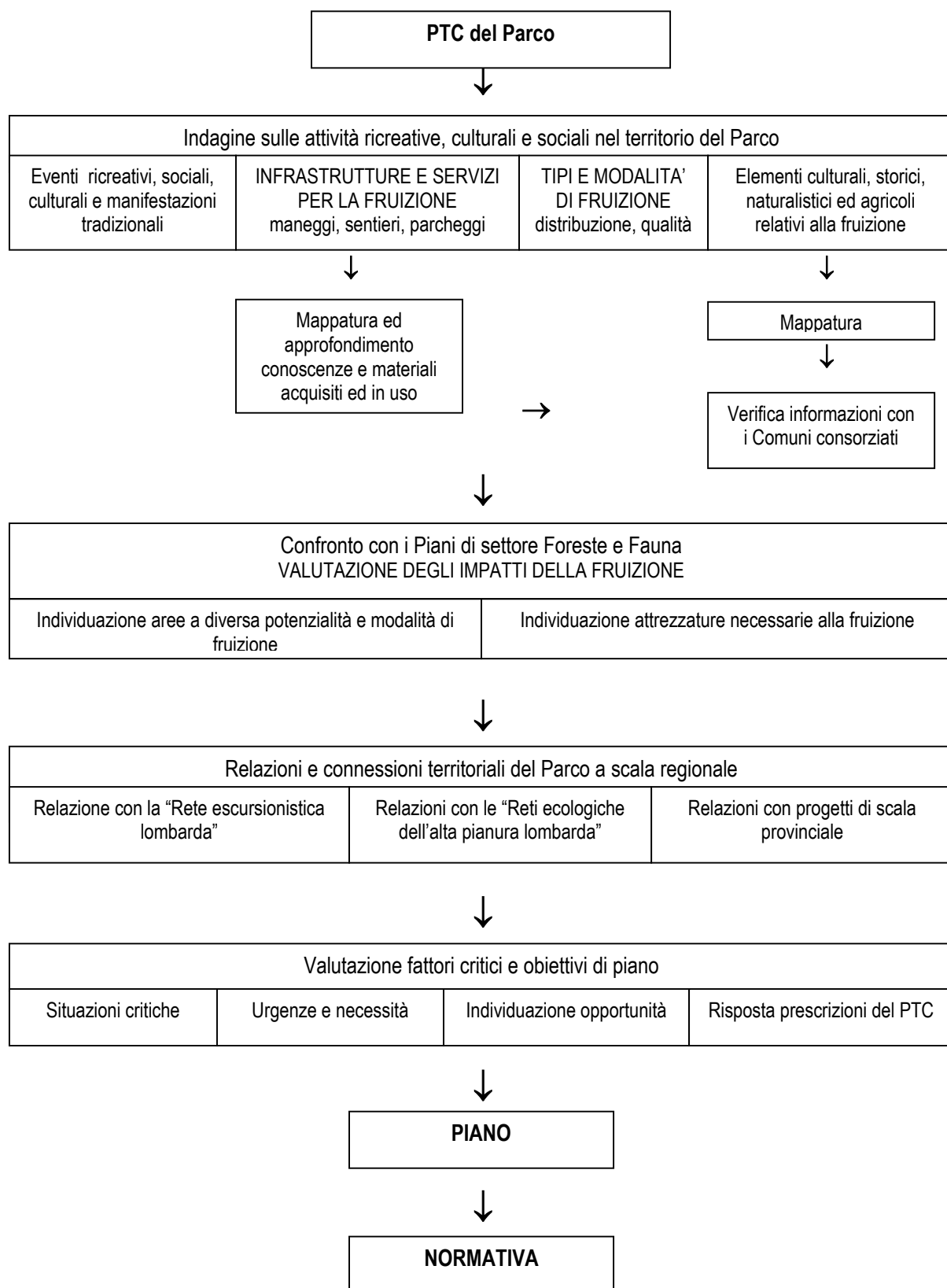
“dovranno essere altresì definiti i parcheggi perimetrali, la viabilità di penetrazione al Parco, gli accessi al Parco stesso in coerenza con le previsioni del presente piano e dei suoi strumenti attuativi.



ART. 8 (Regolamenti d'uso) *testo integrale*

1. I regolamenti per l'uso del territorio e dei beni, nonché per la gestione dei servizi, sono approvati dall'Ente Gestore.
2. Il regolamento è adottato dall'Ente Gestore, pubblicato all'albo dell'Ente Gestore stesso e dei Comuni consorziati per 30 giorni; nei successivi 30 giorni possono essere presentate da chiunque ne abbia interesse osservazioni, sulle quali decide l'Ente Gestore in sede di approvazione definitiva del regolamento.
3. I regolamenti una volta approvati dall'Ente Gestore nei termini del precedente secondo comma, divengono esecutivi a seguito di ripubblicazione per 15 giorni consecutivi all'albo dell'Ente Gestore; i regolamenti definitivamente approvati sono altresì pubblicati agli albi dei Comuni interessati.
4. Entro 20 giorni dall'avvenuta esecutività, i regolamenti sono trasmessi per conoscenza alla Giunta Regionale.

1.3. Metodo di lavoro



2. INDIVIDUAZIONE DELLE EMERGENZE NATURALISTICHE, PAESISTICHE E STORICHE

Le indagini preliminari necessarie per stabilire la presenza di elementi significativi dal punto di vista naturalistico, storico e paesistico hanno portato alla mappatura, nelle carte di analisi, di aree ed elementi puntuali caratteristici del territorio del Parco.

Le fonti utilizzate per tali indagini sono:

- Cartografia di base CTR scala 1:10.000
- Cartografia e Norme del PTC vigente del Parco
- Cartografie e relazioni dei piani di settore: “Agro-forestale per la tutela e la gestione delle aree boscate e la difesa dagli incendi boschivi” (approvato) e “Per la tutela e la gestione della Fauna nel territorio del Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate” (adottato)
- Cartografie e materiali del Piano di settore “Cascine e patrimonio rurale” (in elaborazione)
- Studi per il PTC anni '80-'90
- *“Censimento ed inventario delle architetture vegetali di interesse storico site nei comuni appartenenti al Parco Pineta di appiano Gentile e Tradate”* a cura di Lionella Scazzosi e Laura Sarti (1999)
- Verifica con i comuni consorziati
- Sopralluoghi

2.1. Emergenze naturalistiche

Le informazioni relative alle aree di maggiore valore naturalistico, estrapolate dal PTC del Parco “ambiti di prioritario interesse naturalistico” del PTC (zone umide e bosco strutturato riportate in prima analisi in Tav. 1) sono state confrontate, in una fase analitica intermedia, con gli approfondimenti dei piani di settore Fauna e Foreste in particolare con la “Carta dell’Indice di Valore faunistico (IVF)” e con la “Carta del valore naturalistico” dei boschi.

Lo scopo di tale confronto è stato quello di ipotizzare l’individuazione con maggiore dettaglio gli ambiti territoriali con differenti vocazioni alla fruizione intesi quali areali con potenziali a basso o medio disturbo antropico (si veda la successiva fase di piano).

Per l’incrocio dei dati è stata inoltre ritenuta interessante la localizzazione delle aree umide, intese quali pozze e laghetti, per la particolare rilevanza ambientale ma anche storico testimoniale che hanno nell’ambito del territorio del parco. Si tratta infatti spesso di aree residuali legate ad attività estrattive passate, per la produzione di manufatti in cotto (argilla rossa ‘feret’ tipica del pianalto del parco) che costituiscono anche elemento di pura attrattività e diversificazione del paesaggio boschivo lungo i percorsi di fruizione.

In particolare dal punto di vista del potenziale interesse didattico ed esemplificativo delle zone umide del parco si segnalano le località:

1. Stagni di S. Siro in Vedano lungo il percorso VO1
2. Stagni del Proverbio in Tradate lungo il percorso TR3
3. Stagni della Ca' Bianca in Beregazzo con Figliaro lungo i sentieri BE1-OL1
4. Stagni di Cava Restina in Limido C. lungo il percorso LI1

Dal confronto dei diversi tematismi ambientali (PTC, Piano forestale, Piano Fauna) è stato interessante osservare che:

- Non esiste una diretta corrispondenza, ma solo parziali sovrapposizioni, tra aree di elevato IVF (indice di valore faunistico) e aree boscate di altro valore naturalistico;
- non esiste una diretta corrispondenza tra le precedenti aree (individuate dai rispettivi piani di settore Fauna e Foreste) e gli “ambiti di prioritario interesse naturalistico” del PTC, anche in questo caso con parziali o nulle sovrapposizioni rispetto ai precedenti tematismi;
- esiste di nuovo solo una parziale sovrapposizione tra tutti i precedenti tematismi e la proposta di area SIC (sito di interesse comunitario), individuato in relazione alla particolare presenza nidificatoria di rapaci diurni: es. poiana ed astore;
- non esiste una diretta corrispondenza tra gli areali sopra descritti e la presenza di aree umide e stagni.

Dalle precedenti considerazioni risulta evidente che l'identificazione di zone a differente potenziale di fruizione risulta assai difficoltosa. I criteri naturalistici che individuano tali aree non sono direttamente comparabili né si pongono in alcuna corrispondenza con la densità di tracciati di fruizione (in relazione al potenziale disturbo antropico indotto dagli stessi). Ad esempio la zona ad elevato IVF tra i comuni di Appiano e Oltrona risulta essere quella con la più alta densità di percorsi di fruizione di tutto il parco.

2.2. Emergenze paesaggistiche

Le fonti di indagine relative alle emergenze paesaggistiche derivano sia dai sopralluoghi diretti, sia dalle analisi relative ai siti specifici delle cascine storiche e delle aziende agricole proposte nel piano di settore 'Cascine storiche e patrimonio rurale' sia dagli studi relativi al PTC intrapresi negli anni '80 – '90.

In particolare sono stati segnalati:

- coni visuali significativi sul paesaggio boschivo- agrario e skyline alpino e strade panoramiche e/o di interesse paesistico;
- linee di cresta di interesse paesistico;

- ambiti naturali di particolare pregio estetico quali fondali e margini boscati (questi ultimi in relazione diretta all'intorno delle cascine);
- alberature significative in ambito agricolo (da conservare e/o integrare);
- terrazzamenti;
- alberi ed architetture vegetali monumentali come viali, roccoli ed ex uccellande in genere, alberi monumentali, parchi storici (in attinenza anche con il successivo punto delle emergenze storico-architettoniche) derivanti dal *"Censimento ed inventario delle architetture vegetali..."* segnalato in apertura del capitolo.

Si è ritenuto inoltre di associare all'evidenziazione delle valenze paesistiche l'inventario completo delle aziende agricole (cascine storiche e non storiche), così come desunto dal censimento effettuato nel 'Piano delle cascine', per rendere esplicite le relazioni tra presenza antropica ed elementi tipici del paesaggio rurale e del contesto naturale.

2.3. Emergenze storico-architettoniche

Di primario interesse, relativamente alle emergenze storico architettoniche nel contesto specifico del parco, è il censimento delle cascine storiche effettuato nell'ambito del piano di settore specifico (a cui si rimanda per i dettagli descrittivi). Di queste è stata anche distinta l'attuale destinazione d'uso (agricola o d'altro tipo) per facilitare la lettura del contesto di riferimento in relazione alle trasformazioni che il sito può avere subito nel tempo.

Gli elementi riportati in cartografia sono dunque:

- cascine storiche agricole e non agricole
- ville ed edifici monumentali vincolati (in gran parte ricompresi nel censimento delle architetture vegetali)
- luoghi della devozione popolare (cappellette, chiese di campagna, ecc)
- alberi ed architetture vegetali monumentali come viali, roccoli ed ex uccellande in genere, alberi monumentali, parchi storici (in attinenza anche con precedente punto delle emergenze paesaggistiche).

**Tab. 2.2.a - Elenco emergenze architettoniche e paesistiche riportate nelle
Tavole**

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	VINCOLO AMBIENTALE- PAESISTICO	CODICE
Giardino Villa Fara Forni	Via Fara Forni 1	Vedano Olona	/	1
Villa Baroffio - Pirovano	Vicolo Baroffio	Vedano Olona	/	2
Parco Villa Spech	Comune	Vedano Olona	/	3
Giardini Pubblici	Via San Francesco	Binago	/	4
Parco di Villa Reina	Via Raimondi 7	Beregazzo con F.	/	5
Parco di Casa Campi	Strada Provinciale per Tradate	Appiano Gentile	/	6
Giardino di Casa Cetti	centro storico	Appiano Gentile	VINCOLO	7
Parco Villa Vallardi	centro storico	Appiano Gentile	/	8
Parco di Casa Rusconi	centro storico	Appiano Gentile	/	9
Giardino di Casa Rusconi	centro storico	Appiano Gentile	/	10
Parco di Villa Raimondi	centro storico	Appiano Gentile	/	11
Parco di Villa Cagnola	centro storico	Appiano Gentile	/	12
Giardino 'La Merlera'	Via dei Mille 10	Appiano Gentile	/	13
Giardino di Casa Ortelli	Via Garidaldi 2	Appiano Gentile	/	14
Parco di Casa Cetti	Via Garibaldi 1	Appiano Gentile	VINCOLO	15
Parco di Casa Lucini-Cavadini	Borgo 3	Appiano Gentile	VINCOLO	16
Giardino di Casa Ostinelli	Via Vittorio Veneto 8	Appiano Gentile	/	17
Giardino di Casa Mariani	Piazza Libertà 2	Appiano Gentile	/	18
Giardino di Casa Zampini	Via Ortelli 2	Appiano Gentile	/	19
Giardino di Casa Catelli	Via Parini 2	Appiano Gentile	/	20
Parco di Villa Maria	Via Parini 1	Appiano Gentile	/	21
Villa e Parco Comunale	Via Nazione Italiana 2	Veniano	/	22
Villa Resta - Litta	Sede Comunale	Lurago M.	VINCOLO	23
Parco di Villa Scalini	Via Marconi 40	Limido Comasco	VINCOLO	24
Casa Caimi Canali	Piazza San Abbondio	Limido Comasco	VINCOLO	25
Villa Giussani - Merlini	Via San Martino	Mozzate	VINCOLO	26
Villa Scalabrino	Via Carducci	Mozzate	VINCOLO	27
Villa Cornaggia - Medici	Via San Bartolomeo	Mozzate	/	28
Parco di Villa Scalini	Santa Lucia	Carbonate	/	29
Villa Catenacci	Via Caimi	Locate Varesino	VINCOLO	30
Giardini di Villa Centenari	Loc. Abbiate Guazzone	Tradate	/	31
Parco Istituto Pavoni	Via Sopranzi 26	Tradate	/	32
Parco di Villa Melzi	Via Melzi	Tradate	VINCOLO	33
Parco Castello Missionari	Via delle Missioni 12	Venegono Superiore	/	34
Parco di Villa Caproni	Via Como 2	Venegono Superiore	VINCOLO	35
Villa Castiglioni	Via Bianchi	Tradate	/	36
Nucleo di ville e parchi	Via Rossini	Tradate	/	37

Tab. 2.2.b - Elenco uccellande riportate nelle Tavole

<i>NOME</i>	<i>INDIRIZZO</i>	<i>COMUNE</i>	<i>CODICE</i>
Roccolo	Via Gramsci	Binago	1
Roccolo Carcano	Loc. Bosco Vallino	Veniano	2
Roccolo di Limido	Loc. Cascina Velza	Limido	3
Roccolo di Tradate	Via Bressanella	Tradate	4
Roccolo (toponimo)	Loc. Moregone	Castelnuovo	5
Roccolo del Marchese	Via S. Martino	Castelnuovo	6
Roccolo di Mozzate	Loc. Ronco Cerè	Mozzate	7
Roccolo di Tradate	Istituto Bentivoglio	Tradate	8

Tab. 2.2.c - Elenco edifici religiosi riportati nelle Tavole

NOME	LOCALITA'	CODICE
Santuario S. Mamette	Oltrona	1
S. Bartolomeo	Appiano	2
Monte Carmelo	Appiano	3
S. Antonio	Veniano	4
Chiesetta S. Maria	Veniano	5
S. Maria Solaro	Mozzate	6
Cimitero vecchio	Carbonate	7
SS. Quirico e Giulitta	Locate	8
Cappella	Locate	9
Cappella	Locate	10
Chiesetta Madonna delle Vigne	Abbate G. -Tradate	11
Seminario Pio XI	Ven. Inf.	12
Chiesa S. Maria	Ven. Sup.	13
Chiesa del Lazzaretto	Vedano	14

3. ATTIVITA' RICREATIVE, SOCIALI E CULTURALI PRESENTI NEL PARCO

3.1. Manifestazioni sportive

Nei comuni consorziati del parco sono presenti diverse associazioni e gruppi sportivi che annualmente organizzano manifestazioni sportive non competitive.

Le manifestazioni a conoscenza del parco sono circa una decina, prevalentemente di tipo podistico e ciclistico.

I tracciati delle gare sono variabili e vengono di volta in volta comunicati al parco e segnalati temporaneamente sui tracciati a cura delle associazioni stesse.

In allegato Tab. 3.1.a, l'elenco dei gruppi e delle manifestazioni sportive.

3.2. Manifestazioni culturali e folcloristiche

Le attività e le manifestazioni culturali volte alla conoscenza del territorio o in relazione diretta con l'ambiente del parco sono estremamente limitate e possono essere ricondotte essenzialmente alle attività formative condotte dal parco (al successivo paragrafo 3.4).

Nell'ambito delle attività dei comuni e delle associazioni (Tab. 3.2.a) vengono segnalate le 'giornate ecologiche', le 'castagnate', le iniziative legate alla raccolta dei funghi (Tab. 3.2.b) che di fatto attualmente sono gli unici momenti di 'relazione guidata' tra territorio del parco e cittadini residenti.

Sono indicate inoltre le numerose manifestazioni folkloristiche e le iniziative locali che si svolgono per lo più in ambito urbanizzato nei comuni appartenenti al Parco.

3.3. Attività dell'ente parco – educazione ambientale

Da diversi anni il Parco svolge attività di educazione ambientale su due differenti livelli:

- le attività didattiche svolte nell'ambito delle scuole, indirizzate ai bambini delle elementari e della prima media, organizzate a cicli diversamente diluiti nel tempo, a seconda delle necessità di sviluppo dei programmi scolastici e delle richieste dei singoli istituti. A titolo esemplificativo in Allegato 3.3.a viene riportato il programma di queste attività con i temi, le modalità di partecipazione e le attività proposte, nonché con i numeri delle partecipazioni nelle annate dal 1996 al 2002, in incremento costante.
- le attività culturali-ambientali svolte nell'ambito dei cicli di conferenze del 'Corso di Cultura Ambientale' che, nell'anno in corso, propone la sua 8° edizione. In fig. 3.3.1. si riporta il programma del corso così come proposto sul periodico di informazione del Parco "Parco Pineta Informa" (dic. 2002).

8° Corso di Cultura Ambientale IL PARCO IN AZIONE

Il "paesaggio non è che l'immagine, lo specchio, la conseguenza di quello che c'è sotto terra, della qualità del suolo, dell'acqua".

Ritorna come da tradizione, il Corso di Cultura Ambientale, con una nuova iniziativa culturale attraverso la quale divulgare esperienze di studio e contributi pratici per settori specifici di attività legate alla conservazione dell'ambiente. Il paesaggio, la natura ed il loro stato di conservazione sono indice del livello di civiltà e di cultura di un paese. Compito del Parco è trasmettere la preziosa eredità dell'ambiente naturale attraverso la conservazione delle tradizioni legate all'uso del territorio. Nuove indagini e piani attuativi permettono di valorizzare ulteriormente il Parco ed il suo pregevole ed unico ambiente naturale. Se ne vuole parlare con un linguaggio divulgativo e al tempo stesso ricco di contenuti tecnici rigorosi che permettano di capire scelte attuali e future.

Gli incontri si terranno alle ore 21 nelle seguenti sale:

TRADATE Cinema Grassi Via Bianchi e Villa Truffini Salone al 1° piano, Corso Bernacchi.

LOCATE VARESE Sala Riunioni Centro Civico Via Parini, 1 nel complesso dell'edificio del Municipio.

Il Corso è gratuito

PROGRAMMA DEL CORSO

24 FEBBRAIO 2003 – TRADATE

Cinema Grassi (Via Bianchi)

Introduzione al Corso

On. Ambrogio Colombo

Presidente del Parco

Dr. Guido Pinoli

Direttore Parco Pineta

Seguirà la proiezione del film:

IL POPOLO MIGRATORE

Serata particolarmente adatta per i bambini

6 MARZO 2003 – LOCATE VARESE

Sala Riunioni Centro Civico

IL PIANO AGRO-FORESTALE DEL PARCO

Presentazione degli studi sulla stato dei boschi del Parco, prospettive, miglioramenti e nuove norme

Dr. Alessandro Bianchi – Forestale
CONSORZIO FORESTALE DEL TICINO

Serata particolarmente adatta per proprietari di boschi, ed interessati alla gestione forestale del Parco

13 MARZO 2003 – TRADATE

Villa Truffini (Corso Bernacchi)

EARTH, WIND & FIRE

Il Direttore del Parco a scuola di Antincendio tra i pompieri americani

Nella stessa serata verranno presentate le attività del Parco Pineta sulla lotta agli incendi boschivi

Dr. Guido Pinoli

Direttore del Parco Pineta

Serata particolarmente adatta per gli interessati alla lotta antincendio

20 MARZO 2003 – LOCATE VARESE

Sala Riunioni Centro Civico

VOLO LIBERO

La lotta al Bracconaggio in Italia attraverso l'esperienza in prima linea

Nella stessa serata verrà presentato il Libro "Volo Libero" A. Perdita Editore

Avv. Rino Esposito

Ufficio Legale LIPU

Serata particolarmente adatta per guardiacaccia, guardaparco, GEV

27 MARZO 2003 – TRADATE

Villa Truffini (Corso Bernacchi)

IL PIANO FAUNISTICO DEL PARCO

Presentazione degli studi sulla qualità faunistica del territorio, risultati e novità

Dr. Eugenio Carlini

Zoologo, ISTITUTO OIKOS

Serata particolarmente adatta per appassionati di fauna, insegnanti, cacciatori

3 APRILE 2003 – LOCATE VARESE

Sala Riunioni Centro Civico

IL PARCO SILAUREA

Recenti ricerche e novità sulla natura del Parco

Dr. M. Cassinelli, Dr. Costanza Lissoni, Dr. Caterina

Serata particolarmente adatta per gli studenti e gli insegnanti

10 APRILE 2003 – TRADATE

Villa Truffini (Corso Bernacchi)

IL BAMBINO INCONTRO L'ALBERO

Verso le nuove frontiere dell'educazione ambientale

Prof. Luciano Valle

Coordinatore del Centro di Etica di Ambientale della Regione Lombardia

Serata particolarmente adatta per insegnanti, educatori ambientali

Fig. 3.3.1 – Corso di Cultura ambientale

Tab. 3.1.a - Gruppi e manifestazioni sportive

Comune	Manifestazione	Ente organizzatore	indirizzo	telefono	note
Carbonate	Vai col boomerang	G.P. Boomerang - Leonardi Giovanni	p.zza S. Maria assunta 4	0331 833103	marcia podistica non competitiva
Carbonate	Trofeo Comune di Carbonate	Gruppo Bocciofilo "La Pineta"	via De Gasperi		
Carbonate	Settimane del Basket	Associazione Sportiva Basketviva	c/o Palestra comunale via De Gasperi n. 2	0331 837101	
Carbonate	Trofeo Industria e Commercio Carbonatese	Associazione Sportiva "U.S. Ciclismo Carbonate Lisar	via Nazario Sauro n. 1	0331 830990	
Limido Comasco	Gran fondo Parco Pineta	Associazione sportiva gruppo MTB	p.zza S. Abbondio 2	031 895456	gara ciclistica non competitiva
Lurago Marinone	Camminata tra il verde e l'asfalto	Gruppo sportivo S. Giorgio	via Castello	031 895709	marcia podistica
Mozzate	gara MTB	Ski bike Pineta - Pagani Stefano	c/o Bocciodromo via Kennedy	0331 833595	gara ciclistica non competitiva
Mozzate	Camminata in allegria nei boschi di Mozzate	Gruppo Marciatori Mozzatesi	c/o boccioromo via Kennedy	0331 830075	marcia podistica non competitiva
Mozzate	Torneo di calcio per il settore giovanile	U.S. Mozzatese calcio			
Oltrona S. Mamette	Quater pass sota i occ da San Mamett	Unione Sportiva Oltroneze - Rudi Pietro	p.zza Libertà	031 930745	marcia podistica non competitiva
Tradate loc. Abbiate	Passeggiata in bicicletta AIDO	AIDO Tradate Lonate Ceppino	P.zza Unità d'Italia		gara ciclistica non competitiva
Tradate loc. Abbiate	Quatar pass in pineta	CLUB 33 Abbiate G.	P.zza Unità d'Italia	0331 844657	marcia podistica non competitiva
Vedano Olona	Camminata	Gruppo sportivo camminatori - G.F. Neri	villa Fara Forni		
Vedano Olona	Passeggiata in amicizia	Associazione genitori della nostra Famiglia - Colombo Maurizio	c/o La nostra Famiglia via don L. Monza 10	0332 866080	
Venegono Superiore	Trofeo Lombardia	Aletica Varese sez. Corsa e orientamento - Battistoni Luca	(Battistoni Luca) via Kennedy 2A	0331 827637	gara di corsa e di orientamento
Veniano	Camminata d'autunno	Pro loco Veniano	via Somigliana 17	031 931362	marcia podistica non competitiva
Vedano O.	Trofeo Vedanese	F.C. Vedanese	largo Magnani n. 10		
Binago	Festa del motociclista	Gruppo privato			aprile

Tab. 3.2.a - Associazioni

denominazione	indirizzo	Città	telefono	referente	note
Marciatori Mozzatesi		Mozzate		Briancesco Mario	
Moto club Mozzate		Mozzate		Morandi Luigi	
Pesca sportiva San Martino		Mozzate		Goria Dionigi	
Inter club		Mozzate		Vergani Mario	
Juventus club		Mozzate		Lucioni Orlando	
Milan Club		Mozzate		Araene Enrico	
Seprio Amatori Audace		Mozzate		Pagani Carlo	
Seprio football club		Mozzate		Marchetti Italo	
Seprio sci club		Mozzate		Cozzi Gianpietro	
Ski Bike Pineta		Mozzate		Ciapparelli Giuseppe	
U.S. Mozzatese Calcio		Mozzate		Natale Oteri	
U.S. Mozzatese Ciclismo		Mozzate		Milani Carlo	
U.S. Mozzatese Pallavolo		Mozzate		Meli Danilo	
Ass. associazioni		Mozzate		Antonio Morandi	
ACAM		Mozzate		Fantinato Enzo	
Amici del teatro		Mozzate		Antonio Morandi	
Artis (gruppo pittori)		Mozzate		Lucioni Silvia	
Ass. Corpo music. S. Cecilia		Mozzate		Seveso Aldo	
Giovani Commedianti		Mozzate		Vittoria Mangiacotti	
Percorsi teatrali		Mozzate		Farioli Luigi	
PLURA proloco		Mozzate		Sparafano Michele	
AVIS		Mozzate		Brasca Celeste	
Ass. anziani		Mozzate		Ramperti Piera	
Ass. Naz Alpini		Mozzate		Carlo Pontini	
Ass. Naz Carabinieri Cong.		Mozzate		Valentini Roberto	
Ass. Naz. Combattenti		Mozzate		Rimoldi Francesco	
SOS		Mozzate		Brusadelli Luigi	
Feder. Ciclistica Como		Mozzate		Bettoni Franco	
ACSA		Mozzate		Bascialla	
Autocar Ciclismo		Mozzate		Ciapparelli Francesco	
Basket Viva		Mozzate		Corbella Giulio	
Bocciofila Mozzatese		Mozzate		Caon Luigi	
Cacciatori federaccia		Mozzate		Giusti Fiorino	
Gestisport		Mozzate		Ungaro Alessandro	
Gruppo cinofilo sportivo		Mozzate		Cazzin Luigi	

denominazione	indirizzo	Città	telefono	referente	note
Seprio sci club	Via Nazario Sauro n. 1	Carbonate	0331 830990	Campanini Paolo	
U.S. Ciclismo Carbonate Lisar	Via Nazario Sauro n. 1	Carbonate	0331 830990	Brernasconi Ugo	
Basket Viva	c/o Palestra Comunale via De Gasperi n. 2	Carbonate	0331 837101	Cortellezzi Manuele	
Gruppo Bocciofila La Pineta	via De Gasperi	Carbonate	0331 832636	Valli Luigi	
Gruppo Podisco Boomerang	c/o Biblioteca comunale p.zza S. Maria Assunta	Carbonate		Leonardi Giovanni	
Gruppo Caritas	p.zza S. Maria Assunta n. 1	Carbonate	0331 821552		
Coro civico Euphonia	c/o Biblioteca comunale p.zza S. Maria Assunta	Carbonate			
F.C. Vedanese	largo Magniani 10	Vedano Olona		Monetti Adalberto	
Polisportiva aurora-Vedano	Via Don Mazzolari n. 1	Vedano Olona		Larghi Luciano	
Centro sportivo Vela	Via San Francesco n. 1	Vedano Olona		Triulzi Valeria	
Club Alpino Italiano	Via P. Visconti n. 16	Vedano Olona		Calvitti Lorenzo	
Tennis Club Vedano Olona	Via Lamarmora n. 7	Vedano Olona		Mangano Giuseppe	
G.S. Camminatori	Vicolo Ponchielli	Vedano Olona		Neri Gianfranco	
S.P.S. nuova Vedano Olona	Via San Francesco n. 5	Vedano Olona		Esposito Nicola	
Killer Fish	Via Pellico n. 1	Vedano Olona		Cattaneo Roberto	
Cacciatori aderenti Enalcaccia	Via Fondo Campagna n. 27	Vedano Olona		Brusa Andrea	
Cacciatori aderenti Federcaccia	Via Don Luigi Monza n. 4	Vedano Olona		Ponti Franco	
A.M.E.V.O.	Via Marconi n. 20	Vedano Olona		Laricchia Alfredo	
Gruppo Alpini	Via I Maggio n. 26	Vedano Olona		Adamoli Battista	
Ass. Naz. Combattenti reduci	Via I Maggio n. 26	Vedano Olona		Adamoli Battista	
Ass. Arma Aeronautica	Via 4 Novembre n. 6	Vedano Olona		Avanti Gianbattista	
Società Filarmonica Poonchielli	Via Carducci n. 2	Vedano Olona		Aspesi Giovanni	
Gruppo Culturale "Il Seme"	Via Monetti n. 12	Vedano Olona		Barbesino Mauro	
In Africa	Via Adua n. 71	Vedano Olona	0332 400509		info@insiemeinafrica.org
Ass. Genitori	Via Cavour n. 15	Vedano Olona		Filippini Gabriele	
AVIS - AIDO	Via F.lli Bandiera n. 8	Vedano Olona		Henin Paolo	
UNITALSI	Via XXV Aprile n. 16	Vedano Olona		Larroux Stella	
Pittori Vedanesi	Via Lamarmora n. 11	Vedano Olona		Tonelli Carlo	
Gruppo Regioni	Via San Francesco n. 21	Vedano Olona		Pella Claudio	
Ass. Pensionati vedanesi	Via I Maggio n. 31	Vedano Olona		Baroffio Roberto	
"Insieme per Vedano"	Via Volta n. 25	Vedano Olona		Calzolari Mauro	
Gruppo amici de "La Nostra Famiglia"	Via Roma n. 28	Vedano Olona		Vidrich Silvana	
"Inchiostro simpatico"	Via Volta n. 37	Vedano Olona		Gerletti Mariangela	
"Fans Club Sempre Nomadi"	Via Degli Artiglieri n. 2	Vedano Olona		Lovato Pierluigi	

denominazione	indirizzo	Città	telefono	referente	note
"Farastoria"	Via Marconi n. 1	Vedano Olona		Cepi Pier Luigi	
"Accademia URANIA"	Via Doria n. 1	Vedano Olona		Bonadiman Alberto	
Arca del Seprio	Via Marone n. 7 Tradate	Vedano Olona		Ferretti Silvia	
Ass. comunale cacciatori	P.zza Del Popolo n. 1	Vedano Olona		Cortellari Emanuele	
Gruppo Volontari Protezione Civile	Via I Maggio n. 51	Vedano Olona		Lamera Roberta	
Gruppo Dialettale	Via Degli Artiglieri n. 20	Vedano Olona		Lischetti Maura	
Gruppo Amici del Colle	Via Patrioti n. 3	Vedano Olona		Isella Rina	
Gruppo inform. Coordin. Associaz.	Via XXV Aprile n. 19	Vedano Olona		Santacroce Giuseppe	
Gruppo Tornei	Via Sciesa n. 10	Vedano Olona		Bonomo Marco	
Gruppo non feste	Via Monte Grappa n. 20	Vedano Olona		Zancan Alessandro	
Gruppo cult	loc. Fontanelle n. 10	Vedano Olona		Mura Mauro	
Gruppo Ala Spezzata	Via Roma n. 28	Vedano Olona		Vidrich Silvana	
Gruppo genitori insieme	Via Degli Artiglieri n. 6	Vedano Olona		Nardelli Francesca	
Gruppo senza frontiere	Via Garibaldi n. 24	Vedano Olona		Larroux Marzia	
Ass. Amici per il centrafica	Viale delle Rimembranze n. 5	Limido Comasco			
Gruppo Mountain Bike Limido	P.zza S. Abbondio	Limido Comasco			
Polisportiva limidese	Via Don F. Bottinelli n. 7	Limido Comasco			
Ass. centro anziani e pensionati	Via Roma n. 19	Limido Comasco			
Ass. Alpini	Via S. Pietro n. 20	Binago	031 940570	Maroni Gaetano	
ARCP -SPS Binaghese	P.zza XXV Aprile	Binago	031 942562	Vullo Michele	
AVIS Binago	Via I Maggio n. 31	Binago	031 942477	Mamprin Angelo	
Bocciofila Binaghese	Via Corridoni n. 1	Binago	031 941816	Tonelli Gaetano	
Cacciatori	Via della Piretta n. 4	Binago	031 941910	Bevilacqua Gastone	
Cicloamatori	Via Roma n. 26	Binago	031 941802	Lazzarin Vittorio	
Combatenti reduci	Via San Pietro n. 20	Binago	031 940492	Brusa Renato	
Gruppo Anziani Binaghesi	P.zza Vittorio Veneto n. 5	Binago	031 940829	Larghi Augusta	
Polisportiva Binaghese	Via Corridoni n. 1	Binago	031 941648	Sagui Livio	
Pro Loco	Via Santa Maria n. 31	Binago	031 940174	Porta Roberto	
CaritasParrocchiale	Via Mazzini	Binago	031 940158	Monti Marilena	
I Scusarit	P.zza Vittorio Veneto n. 7	Binago	031 800808	Villa Anna Maria	
		Binago			

Tab. 3.2.b. - Manifestazioni culturali e folkloristiche				
Comune	Manifestazione	Ente organizzatore	Periodo	Note
Carbonate	Carbonate in festa	Comune	luglio	
Carbonate	Festa dello Sport	Associazioni Sportive di Carbonate	maggio-giugno	
Carbonate	Presentazione programma stagione invernale	Associazione Sportiva "Seprio Sci Club"	novembre	
Limido Comasco	Festa patronale	Parrocchia immacolata	15 agosto	
Limido Comasco	Festa patronale	Parrocchia S. Abbondio	1^ Dom Settembre	
Locate Varesino	Concerto di Natale	Comune	natalizio	
Locate Varesino	Concerto di fine estate	Comune		
Locate Varesino	Mostra fotografica di Filippo Comerio	Comune		
Locate Varesino	Mostra di pittura di Filippo Comerio	Comune		
Locate Varesino	mostra hobbistica	Comune	settembre	"Incontro arcobaleno" per gli stranieri
Locate Varesino	Lettura animata presso la scuola elementare	Comune		
Locate Varesino	Spettacolo teatrale per bambini	Comune		
Locate Varesino	Conferenza per genitori: come leggere le fiabe	Comune		
Locate Varesino	Mostra pittura e scultura degli artisti locali	Comune		
Locate Varesino	Giornata ecologica	Comune		
Locate Varesino	Corsi di tombolo	Comune		
Mozzate	Festa delle Associazioni	Associazioni Mozzatesi	giugno-luglio	
Mozzate	Fiera di San Martino		prima domenica di maggio	
Mozzate	Festa degli oratori	Oratori di Mozzate	ottobre	
Tradate	Rassegna corale Città di Tradate	Comune	novembre	c/o Chiesa Parrocchiale di Santo Stefano
Tradate	Mostra collettiva di pittura	Gruppo artistico Tradatese	novembre-	c/o Villa Truffini

Comune	Manifestazione	Ente organizzatore	Periodo	Note
Tradate	Non solo vino	Associazione culturale Il Bacco di Tradate	novembre	c/o Villa Truffini
Tradate	Cabaret milanese	Comune	novembre	c/o Cinema Grassi
Tradate	Mostra di pittura di Luca Pozzi	Comune	novembre	c/o Villa Truffini
Tradate	Mercatino di Natale	Pro loco.	novembre	Bancarelle, polentata, intrattenimenti
Tradate	Concerto d'organo	Comune		c/o Santuario del SS. Crocifisso
Tradate	Concerto di musica classica	Associazione culturale Crescere Insieme	novembre	c/o Villa Truffini
Tradate	Premio Internazionale Letterario e Fotografico con l'Associazione L'Arca			c/o Villa Truffini
Tradate	Concerto musica classica	Comune	dicembre	c/o Villa Truffini - Serata benefica a favore dell'Associazione Aiuto Giovani Diabetici
Tradate	Mostra di pittura di Giuliano Belmonte	Comune	dicembre	c/o Villa Truffini
Tradate	Concerto corale Coro Accademia	Comune	dicembre	c/o Chiesa Parrocchiale di Santo Stefano
Tradate	Concerto d'organo	Comune	dicembre	c/o Chiesa parrocchiale SS Pietro e Paolo
Tradate	Fiera "La Fornas" Antiquariato e	Club 33	dicembre	Centro Commerciale Coop
Tradate	Concerto di Natale	Comune	dicembre	c/o Villa Truffini
Tradate	Super Tombolata di Natale	Club 33	dicembre	
Tradate	Concerto di Natale		dicembre	c/o Chiesa parrocchiale SS Pietro e Paolo
Tradate	Mercatino donna, mostra di lavori artigianali femminili	Comune	dicembre	c/o Villa Truffini
Tradate	Concerto corale con il coro Ana Cai Valbertina	Comune	dicembre	Cinema Teatro Nuovo di Abbiate
Tradate	La banda gira tra i rioni	pro loco e rioni	dicembre	intrattenimenti e sorprese in tutta la città
Tradate	Presepe vivente	rione Barnasch	dicembre	

Comune	Manifestazione	Ente organizzatore	Periodo	Note
Tradate	Vin Broulè degli Alpini e musica del Corpo Musicale Santa Cecilia			c/o Chiesa parrocchiale SS Pietro e Paolo
Tradate	Viva la befana	Rioni cittadini	gennaio	festa di piazza con falò
Tradate	Mostra pittura antologica Moriggia	Comune	marzo	c/o Villa Truffini
Tradate	Mostra Pittura e mostra di armi bianche Pasoli Giovanni e Faccioli Mauro	Comune	aprile	c/o Villa Truffini
Vedano Olona	Sfilata carri allegorici	Comune, associazioni e scuole	Dom di carnevale	
Vedano Olona	Festa di primavera	Comune e associazioni	Aprile o maggio	
Vedano Olona	Bancarella fiorita	Gruppo alpini	2^ dom di giugno	
Vedano Olona	Rassegna estate vedanese	Comune	giugno/luglio	
Venegono Superiore	Festa del rione S. Maria	Comitato del rione di S. Maria. Presidente: Colusso Mario 0331 866461	una settimana tra maggio e giugno	stand gastronomico; musica e ballo; giochi per bambini
Venegono Superiore	Festa del rione S. Rocco	Comitato del rione di S. Rocco	agosto	stand gastronomico; musica e ballo
Venegono Superiore	Festa di S. Caterina	Comitato di gestione del rione S. Caterina	novembre	
Venegono Superiore	Concerto d'estate	Banda musicale di Venegono Superiore. Responsabile: Giorgio Girola	giugno	
Venegono Superiore	Serate culturali di storia e arte locale	Pro loco. Presidente: Donatella Viti 0331 859405	gennaio-febbraio	nel 2003: "Eroi e santi, immagini e simboli-Iconografia dei santi tra storia e leggenda
Venegono Superiore	Corsi di tombolo	Pro loco. Presidente: Donatella Viti 0331 859405		
Vedano Olona	Festa del Lazzaretto	Gruppo amici del colle	1^ dom di agosto	
Vedano Olona	Festa patronale	Comune , Parrocchia, associazioni	3^ dom di settembre	
Vedano Olona	Rassegna teatrale "orizzonti di Tespi"	Comune	Novembre	
Vedano Olona	Castagnata	La Nostra Famiglia	Ottobre	
Vedano Olona	Castagnata	Gruppo Alpini	Ottobre	
Vedano Olona	Mostra del Fungo	A.M.E.V.O	Ottobre	
Vedano Olona	Concerto di primavera	Filarmonica Ponchielli	Aprile/Maggio	
Vedano Olona	Concerto di Natale	Filarmonica Ponchielli	dicembre	
Binago	Arrivano i Re Magi	Pro Loco - Parrocchia	6 gennaio	

Comune	Manifestazione	Ente organizzatore	Periodo	Note
Binago	Le arance della salute	Pro Loco - Alpini - Protezione Civile	ultimo sab gen	
Binago	Carnevale	Tutte le associazioni	carnevale	
Binago	Via Crucis per le vie del Paese	Parrocchia	venerdi santo	
Binago	Giornata ecologica	Cacciatori- alpini- Protezione Civile	2^ dom aprile	
Binago	Gara dell'amicizia ragazzi scuole medie	Bocciofila	ultima dom apr	
Binago	Festa della mamma e distribuzione delle azalee per la ricerca sul cancro	Pro Loco - Alpini - Polisp - Protezione Civile	12 maggio	
Binago	Palio Binaghese	Comitato Organizzativo	giugno	
Binago	Festa patronale	Parrocchia	24 giugno	
Binago	Festa Patronale di Monello	Pro Loco	29 giugno	
Binago	Festa per lo sport	Polisportiva	Luglio	
Binago	Campeggio	Parrocchia	fine luglio	
Binago	Pranzo di ferragosto per gli anziani	Pro Loco - Parrocchia	ferragosto	
Binago	Festa settembrina sulla Valtellina	Pro Loco	settembre	
Binago	Una mela per la vita	Pro Loco	ottobre	
Binago	Castagnata	Alpini	fine ottobre	
Binago	Mostra di oggetti natalizi	Pro Loco	metà novembre	
Binago	Giornata dell'UNICEF	Comune	1° sab dic	
Binago	Mostra Missionaria	Gruppo Missionario	1^ dom dic	
Binago	Festa del ringraziamento interprovinciale	Agricoltori	1^ dom dic	
Binago	Auguri di Natale	Parrocchia	3^ dom dic	
Binago	Raccolta doni Babbo Natale	Pro Loco	23 dic	
Binago	Arriva Babbo Natale	Pro Loco	24 dic	
Binago	Ciccolata e Via Brulè	Pro Loco	24 dic	

ALL. 3.3. a – PROGRAMMI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PER LE SCUOLE

IL SERVIZIO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

QUANDO NASCE E PERCHÉ

L'attività di Educazione Ambientale nasce nel 1989, grazie all'entusiasmo di un piccolo gruppo di persone legate al parco, e al loro desiderio di diffondere tra i bambini l'amore e la conoscenza della natura.

Oggi il servizio è svolto quasi interamente da volontari, tra cui numerose G.E.V. (Guardie Ecologiche Volontarie), appositamente istruiti tramite un corso di formazione e un tirocinio con operatori didattici già esperti.

a.a.a. volontari cercansi

Per incrementare e migliorare il servizio, siamo sempre in cerca di nuovi amici che vogliano offrire un po' del loro tempo per lavorare con le scuole e a contatto con la natura.

L'Educazione Ambientale nel nostro parco si ispira ai principi di un'associazione americana chiamata *Earth Education*, cioè educazione alla terra. L'obiettivo è di creare forti legami emotivi con la natura, ma nello stesso tempo arrivare ad una comprensione profonda dei meccanismi che permettono e sostengono la vita sulla terra. Far nascere la consapevolezza che noi, come esseri umani, non siamo esclusi da questi meccanismi e che quindi dobbiamo vivere in armonia con essi.

La salvaguardia della nostra salute e del nostro benessere è possibile solo attraverso la protezione della natura.

COME ?

Non si trasporta semplicemente la normale lezione tenuta in aula, fuori nel bosco. Non si vuole tanto spiegare, quanto *mostrare, far toccare con mano, sperimentare attivamente*.

La maggior parte dei programmi comporta oltre all'uscita anche una lezione in classe, con una proiezione di diapositive (un pochino diversa dal solito) e, in alcuni casi, delle simpatiche attività didattiche.

fotografia

A CHI E' RIVOLTO IL SERVIZIO?

I programmi sono studiati per la scuola materna, per le elementari e per la prima media. Vengono coinvolte in primo luogo tutte le scuole situate nei comuni del Consorzio, nelle quali le nostre attività rientrano ormai abitualmente nella programmazione didattica delle insegnanti.

L'Ente si riserva di valutare l'accoglimento delle richieste pervenute da parte di scuole non appartenenti al territorio del Consorzio.

COME SI ADERISCE?

Semplicemente con l'invio di una richiesta scritta, in cui si deve specificare quali classi (con il relativo numero di bambini) intendono partecipare. La richiesta si può spedire al seguente indirizzo:

Consorzio Parco Pineta
via Manzoni n. 11
22070 Castelnovo Bozzente

oppure per FAX al numero 031/988284.

L'intervento è gratuito.

Le richieste vengono accolte fino ad esaurimento della disponibilità.

I PROGRAMMI PROPOSTI

Scuola materna e prima elementare:

Il galateo del bosco.

Il personaggio "guardiaparco" si presenta ai bambini e spiega l'importanza del bosco e la natura del suo lavoro, mostrando anche qualche "ferro del mestiere". Con il materiale fornito dal Parco sarà possibile realizzare un libretto intitolato appunto "Il galateo del bosco".

Scuole elementari:

Il bosco

Il bosco viene esplorato con divertenti attività sensoriali che stimolano il contatto fisico con l'ambiente naturale.

Il bambino percepisce la ricchezza dell'ecosistema bosco e impara a viverlo con gioia, ad amarlo. E l'amore per la natura è il presupposto per il rispetto e il desiderio di conoscenza...

parole di bambino....

"...la cosa che mi ha colpito di più è vedere quanti colori ha la natura" (Sebastiano, classe 2°)

"Ho sentito un forte odore di terra e di bosco. Ho respirato piano.

L'aria era fresca e pura" (Luisa, classe 3°)

"Ci siamo fermati / e abbiamo chiuso gli occhi.

ALL. 3.3. a – PROGRAMMI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PER LE SCUOLE

Sentivo il rumore degli uccelli / che mi entravano nell'orecchio / sembrava che si ripetessero di continuo come un'eco infinita. ...
Il loro canto accompagnava / le foglie degli alberi e i fiori di acacia / che come fiocchi di neve toccavano terra." (anonimo, classe 3°)

La fotosintesi e il flusso di energia.

Tutti gli esseri viventi funzionano ad energia solare, ma sono solo i vegetali che possono prendere questa energia direttamente dalla sua fonte, il sole. Entriamo in una foglia per scoprire il meraviglioso processo della fotosintesi. Ma poi, come viaggia l'energia solare lungo le catene alimentari? E in che modo influenza la struttura dell'ecosistema?

L'ecosistema bosco.

Scopriamo con una caccia al tesoro gli abitanti del bosco e verifichiamo le loro funzioni. Con le maschere trasformiamoci in piante e animali per giocare alla catena alimentare.

fotografia

Il riciclaggio.

Seguiamo uno degli innumerevoli viaggi di una molecola d'acqua e di un atomo di azoto, a partire dall'ambiente naturale e attraverso la catena alimentare, per poi tornare all'ambiente naturale.

Ma anche i materiali usati dall'uomo tornano all'ambiente naturale? Per rispondere a questa domanda si esplora il contenuto di un comune sacco nero della spazzatura, con qualche sorpresa ...

disegno/foto

Scuola media:

Il mappaggio

Divisi in cinque gruppi, i ragazzi effettueranno dei veri rilevamenti scientifici di suolo, flora, fauna e microclima, ma anche delle rappresentazioni artistiche del bosco. In supporto a questa attività vengono fornite quattro schede di tipo diverso e una cartina dell'area da esplorare.

L'EDUCAZIONE AMBIENTALE IN NUMERI

anno	n° bambini	n° incontri	n° classi	n° scuole	n° comuni
2001/02	>2000	>200	>120	materne, elementari, medie	20
2000/'01	2146	219	115	21 elementari, 2 medie, 2 materne	20
'99/2000	2069	215	111	24 elementari, 4 medie	21
'98/'99	2083	187	105	18 elementari, 4 materne, 2 medie, 1 superiore	18
'97/'98	1649	179	87	21 elementari, 1 materna, 1 media, 1 superiore	20
'96/'97	1695	151	94	21 elementari, 2 materne, 2 medie, 1 scuola per disabili	21

A.R.E.A. Parchi e Sistema Parchi

Dal 1994 è attivo il Centro di Documentazione Regionale A.R.E.A. Parchi (tel. 02 26226296, e-mail areaparchi@iol.it), che raccoglie, cataloga e divulga i materiali e i progetti predisposti in questo campo dai diversi Parchi Regionali.

La Regione Lombardia ha inoltre attivato da tre anni il progetto Sistema Parchi per pubblicizzare presso le scuole le attività di Educazione ambientale offerte dai diversi parchi e incentivarne la fruizione. Le scuole che si iscrivono a Sistema Parchi (sito internet www.users.iol.it/areaparchi) hanno il diritto di usufruire delle visite guidate (normalmente a pagamento), presso un parco a scelta, a condizioni vantaggiose.

foto/disegno

4. INFRASTRUTTURE E SERVIZI ESISTENTI PER LA FRUIZIONE

4.1. Accessibilità e mezzi di trasporto

Il territorio del parco si trova a confine tra le provincie di Varese e Como in un contesto territoriale in cui gli agglomerati urbani sono posti intorno al perimetro del parco, con la sola eccezione del comune di Castelnuovo Bozzente completamente all'interno.

Questa distribuzione influenza notevolmente l'offerta trasportistica che di conseguenza si concentra sui margini del parco, lungo le principali direttrici che collegano i centri. Si vedano a proposito gli schemi della rete di trasporto pubblico, nelle figure riportate di seguito, in cui l'area del parco si divide tra l'angolo in basso a destra della provincia di Varese e l'angolo in basso a sinistra della provincia di Como. Le principali caratteristiche del servizio sono:

VERSANTE OCCIDENTALE

- linea ferroviaria Milano-Varese FNM con buone possibilità di accesso al parco per quanto riguarda i comuni a sud (Mozzate, Carbonate, Locate V. e in misura minore Abbiate G.), e all'estremo nord (Vedano O.), per la relativa vicinanza delle stazioni al confine ed alla rete dei sentieri; spostandosi nella parte centrale la fruibilità dei sentieri segnati con arrivo dalla stazione diminuisce (Tradate, Vengono Inf. e Sup.);
- linee bus (FNM Autoservizi) di media e lunga percorrenza: H201 Saronno staz. – Tradate staz. – Saronno (serve i comuni a nord-ovest di Saronno) con fermata a Mozzate sulla statale Varesina (linea dedicata agli orari scolastici); H201a Saronno staz. – Gorla - Tradate staz. (linea dedicata agli orari scolastici); H204 Tradate – Saronno – Milano con fermate intermedie di tragitto nei comuni del parco (Abbate G., Locate V., Carbonate, Mozzate).
- linea bus di breve percorrenza: B48 (FNM Autoservizi) Tradate – Castiglione Olona con anello su Vengono Inf. e Sup., Vedano O. e Malnate.

VERSANTE ORIENTALE

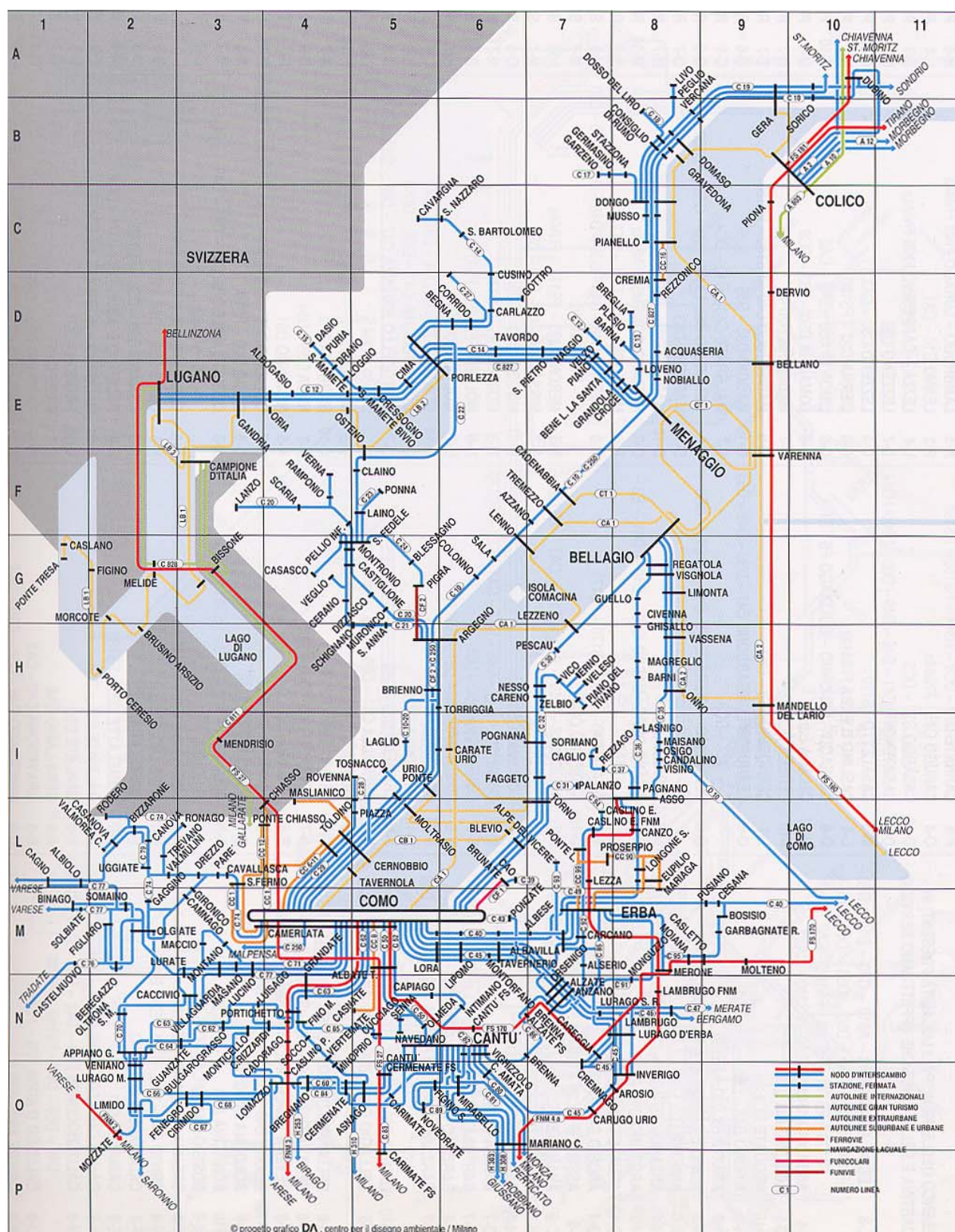
- linee bus (SPT) di media e lunga percorrenza: C62 Como staz. – Mozzate staz. con fermate ad Appiano G., Veniano Sup. e Inf., Lurago M. e Limido C. presso il parco; C70 Como – Appiano con fermata ad Oltrona S.M.

COLLEGAMENTI TRASVERSALI

- linee bus (FNM Autoservizi) di breve percorrenza: C76 Olgiate Comasco – Tradate staz. con fermate a Vengono Inf. e Sup., Binago, Figliaro, Pianbosco residence, e Castenuovo B.

Complessivamente l'offerta non è idonea alle effettive necessità di accesso e collegamento all'interno e sui margini del territorio del parco, soprattutto in relazione all'afflusso domenicale da parte di potenziali utenti esterni. Dalle tabelle orarie delle autolinee, in particolare, si desume una notevole riduzione del servizio nei giorni festivi.





4.2. Sistema dei percorsi e sentieri

4.2.1. Viabilità principale e secondaria

Il sistema viario che segna il territorio del parco è piuttosto articolato e complesso, sia dal punto di vista del regime giuridico che dal punto di vista delle caratteristiche morfologiche e delle problematiche connesse.

Il parco è attraversato da una viabilità principale essenzialmente costituita dalla S.P. Tradate – Castelnuovo, dalla strada comunale/provinciale tra Tradate ed Appiano G., che si immette sulla precedente, ed in modo marginale dalla S.P. Vengono Sup. – Binago.

Queste due strade costituiscono di fatto il principale accesso alle zone più interne del parco e sono di notevole bellezza da punto di vista degli scorci visuali e della percezione dell'ambiente boscato del parco. Purtroppo le ridotte dimensioni della sezione stradale (non esistono sempre due vere e proprie carreggiate distinte) e la prossimità del bosco al margine stradale, unito alla tendenziale forte velocità dei veicoli in transito, non rendono agevole e sicuro l'utilizzo di tali percorsi da parte di pedoni e ciclisti.

Le strade di grande traffico, da cui accedere al parco derivando dalle principali autostrade (uscita Lomazzo della A9 Como-Chiasso; uscita Castellanza o Gallarate della A8 Varese-Sesto C.) sono esterne e perimetrali al parco, in particolare la S.P. Lomazzo-Bizzarone sul versante Orientale, la S.S. 233 Varesina sul versante occidentale.

Il relazione ai collegamenti autostradali il parco è facilmente raggiungibile, ca. 30-40 min dai principali capoluoghi (Milano, Como e Varese).

Per viabilità secondaria si è inteso il reticolo stradale comunale ancora attinente ai centri urbani che conduce, in parte, alla penetrazione nel parco.

In fase di analisi, nella Carta del Regime delle Proprietà è stata predisposta una cartografia di sintesi (raccolgendo materiali di studio di diverse fonti già in possesso del parco) relativamente alla classificazione delle strade e dei percorsi relativamente alle seguenti tipologie:

- Strade provinciali esistenti
- Strade provinciali di prossima dismissione (tratto Appiano – Tradate nel comune di Appiano)
- Strade comunali
- Strade consorziali
- Strade vicinali o consorziali ad uso pubblico
- Strade private (per lo più corrispondenti ad un reticolo minore di sentieri)

Tale classificazione, risalente ad un censimento effettuato alla fine degli anni '80, è stata sottoposta alla verifica dei singoli comuni per aggiornamento dei dati.

4.2.2. Viabilità forestale a vari livelli

Il sistema attuale dei percorsi del parco, intesi quali percorsi segnati, così come individuati nella 'Carta dei percorsi pedonali e dei parcheggi' (divulgativa in distribuzione) e riportati nell'allegata Carta della fruizione esistente, costituisce ad oggi un reticolo di minima per la percorrenza e l'utilizzo a fini ricreativi e culturali del parco.

Per ciascun tracciato è stata predisposta una schedatura (allegato 'Schede sentieri') che descrive le caratteristiche dei percorsi, i punti di connessione con la rete complessiva, la dotazione di parcheggi e le problematiche dominanti; ed una documentazione fotografica esemplificativa.

Il materiale utilizzato per tale schedatura deriva da sopralluogo diretto, schedature di rilievo dello stato di conservazione effettuate dalle guardie del parco, cartografia, documentazione varia agli atti.

Le principali considerazioni emerse riguardano:

- Configurazione dei collegamenti
- Stato di conservazione
- Problemi connessi al sistema dei percorsi
- Relazione con le valutazioni del piano forestale

Configurazione dei collegamenti

La rete dei percorsi attualmente segnati ha una distribuzione disomogenea e poco connessa, o connessa a settori. In particolare risultano esserci zone compartimentate e relativamente segregate fra loro che costituiscono micro-reti locali non comunicanti con le altre, se non con il ricorso alla viabilità di ordine superiore.

Le micro-reti individuate fanno capo a dei raggruppamenti di comuni:

- Vengono Inf. Sup. – Vedano – Binago;
- Castelnuovo – Beregazzo – Oltrona – Appiano
- Appiano – Tradate
- Veniano – Lurago – Limido
- Mozzate
- Locate – Carbonate – Tradate

I punti di maggiore segregazione e scarsità di collegamenti sono nella parte a sud del parco con il percorso di Mozzate che termina a "fondo cieco" e i percorsi di Limido e Lurate che costituiscono una cellula a sé stante senza nessun collegamento con la rete complessiva. Anche tra la zona di Castelnuovo e Vedano mancano connessioni, data anche la relativa vicinanza sarebbero auspicabili; e tra le porzioni del parco nord ovest e sud est, a cavallo della strada provinciale di penetrazione.

L'elenco sintetico dei percorsi di fruizione attualmente individuati, riportato di seguito e approfondito nelle singole schede per sentiero in allegato, fornisce una prima indicazione circa le possibilità di collegamento tra diversi tracciati.

Stato di conservazione

I dati confrontati sulla base di rilievi puntuali dettagliati (guardie parco) sullo stato di dissesto della sentieristica ufficiale, sulle valutazioni effettuate in seno al piano di gestione delle foreste, e sul sopralluogo diretto non destano particolari preoccupazioni.

Le principali problematiche riguardano a tratti il fondo dei sentieri, in periodo di piogge essendo il terreno particolarmente argilloso i fenomeni di ristagno provocano deviazioni nell'uso dei percorsi (per evitare le pozze), disconnessione del fondo, problemi di guado dei torrentelli.

Complessivamente, in merito alla viabilità forestale nel piano di settore relativo si dice:

“In conclusione, si ritiene che lo sviluppo attuale delle strade e delle piste forestali sia più che sufficiente a garantire condizioni ottimali per il lavoro nel bosco, per l'accesso, per le emergenze, ivi inclusi gli incendi. Non tutti i percorsi si trovano in buone condizioni, ma lo sviluppo della rete viaria è tale da non richiedere con urgenza interventi di ripristino e rifacimento, e men che meno nuovi tracciati”.

Problemi connessi al sistema dei percorsi

Le caratteristiche morfologiche del territorio e la presenza preponderante del bosco rendono indispensabile al fruitore medio la presenza di segnalazioni lungo i sentieri per garantire l'orientamento e la guida attraverso un ambiente altrimenti senza grandi punti di riferimento.

I principali problemi rilevati nell'utilizzo della rete dei sentieri:

- scarsità o totale assenza di circuitazioni corte, direttamente connesse agli urbanizzati, alle quali i residenti potrebbero accedere per un uso breve quotidiano;
- mancanza di collegamenti complessivi sulla lunga distanza (come già espresso);
- mancanza totale di aree di sosta anche minimamente attrezzate;
- mancanza di punti attrattivi adeguatamente segnalati;
- cattiva manutenzione della segnaletica e quindi difficoltà di orientamento; spesso segnavia e bacheche informative sono oggetto di vandalismo; il problema sembra essere connesso al tipo di regime fondiario prevalentemente privato in cui i singoli proprietari mal tollerano il passaggio di fruitori occasionali nei singoli appezzamenti boschivi o al margine di essi (non sempre, per necessità di collegamento, i sentieri segnati si appoggiano a viabilità forestali di uso pubblico);
- carenza o inidonea collocazione delle aree a parcheggio; spesso ad intervista diretta il fruitore tipo chiede di poter accedere in modo più diretto e meglio servito al sistema dei percorsi;
- difficoltà di lettura della carta dei percorsi: la carta ufficiale dei percorsi, per scelta di veste grafica, non consente la lettura topografica del terreno, elemento tra i pochi di potenziale orientamento all'interno del parco (vallette, corsi d'acqua di riferimento, presenza di fabbricati e rustici);

- mancanza di indicazioni sul tipo e difficoltà di percorso e sul posizionamento degli accessi a partire dai centri abitati.

Relazione con le valutazioni del piano forestale

In riferimento a quanto citato sopra dal piano di gestione forestale, relativamente allo stato di conservazione dei percorsi, si osserva che la rete delle strade e delle piste forestali (identificate come camionabili o trattorabili ai fini dell'esbosco) individuata dal piano relativo, è molto più ramificata e capillare del sistema dei percorsi per la fruizione ricreativa, attualmente individuato.

Partendo dalle considerazioni fatte sopra, in merito alle problematiche connesse all'uso della rete sentieristica, i presupposti per pensare lo sviluppo di collegamenti a fini ricreativi, che rendano interconnessi ed efficienti i sentieri del parco, pensati per questo scopo, sono essenzialmente:

- dare priorità allo sviluppo di collegamenti che si appoggiano alla rete di piste forestali individuata;
- in seconda istanza, dove strettamente necessario, appoggiarsi al reticolo sentieristico minore, sempre esistente;
- evitare nuovi tracciati;
- mettere a sistema eventuali aree pubbliche oltre che la rete consolidata dei percorsi segnati, secondo logiche di interesse escursionistico.

Tab. 4.2.2.a – Sviluppo delle strade e piste forestali come individuata dal Piano di Gestione dei boschi

TIPOLOGIA	SVILUPPO COMPLESSIVO (KM)
Strade camionabili, con o senza asfalto (comprese le strade pubbliche comunali e/o provinciali)	52,36
Strade trattorabili in condizioni accettabili	160,70
Strade trattorabili da ripristinare	21,96
Totale strade utilizzabili (gestione forestale)	235,02

Tab. 4.2.2.b - Elenco sentieri segnati

Comune di Vedano Olona		
1	VO1	Vedano - Binago (collegamento tra i centri)
2	VO2	Vedano (Lazzaretto) – Venegono – Binago Collegamenti: VS2, BI1, SP 342 (Binago-Venegono Sup.)
Comune di Binago		
3	BI1	Binago – Venegono Sup. - Vedano Collegamenti: VS1, VS2, strada di Pianbosco, VO2
Comune di Beregazzo con Figliaro		
4	BE1	<i>Beregazzo – Oltrona S.M.- Castelnuovo</i> Collegamenti: OL1 (in prossimità Cà Bianca), ipotesi di coll. CB1 (?)
Comune di Castelnuovo Bozzente		
5	CB1	Castelnuovo – Oltrona – Appiano G. Collegamenti: SP Appiano – Tradate, OL1, AP2
6	CB2	Castelnuovo – Beregazzo C.F. (collegamento tra i centri)
Comune di Oltrona S. Mamette		
7	OL1	Oltrona (Sentiero dei Pecitt) – Beregazzo – Castelnuovo - Appiano Collegamenti: BE1, OL2, CB1, Strada provinciale Appiano – Tradate
8	OL2	Oltrona - Appiano G. Collegamenti: OL1, Strada provinciale Appiano – Tradate
Comune di Appiano Gentile		
9	AP1	Appiano - Tradate Collegamenti: TR1 (via Monte Carmelo)
10	AP2	Appiano Collegamenti: Strada provinciale Appiano – Tradate, TR1 (via S. Bartolomeo), CB1, OL1 (con tratto lungo SP)
Comune di Veniano – Lurago M.		
11	LV1	Veniano – Lurago (collegamento tra i centri) Collegamenti: LI1
Comune di Limido Comasco		
12	LI1	Limido C. – Lurago M. Collegamenti: LV1
Comune di Mozzate		
13	MO1	Mozzate

		Collegamenti: nessuno, ipotesi con LV1 e CA1
Comune di Carbonate		
14	CA1	Carbonate - Tradate Collegamenti: TR3 (strada dei Ronchi)
Comune di Locate Varesino		
15	LO1	Locate V. - Tradate Collegamenti: TR3
Comune di Tradate		
16	TR1	Tradate – Appiano G. Collegamenti: TR2, AP1, AP2
17	TR2	Tradate Collegamenti: da via del Pracallo al TR1
18	TR3	Abbate G. – Tradate (Strada dei Ronchi) - Carbonate Collegamenti: TR1, LO1, CA1
Comune di Venegono Inferiore		
19	VI1	Venegono Inf. – SP Tradate-Castelnuovo Collegamenti: Pianbosco, VS1
Comune di Venegono Superiore		
20	VS1	Venegono Sup. – Venegono Inf. - Binago Collegamenti: BI1, VI1
21	VS2	Venegono Sup. – Binago Collegamenti: VS1, BI1

4.3. Parcheggi

4.3.1. Presenza di parcheggi pubblici all'interno o sul perimetro del Parco

L'accessibilità al parco da parte di fruitori esterni, oltre che della popolazione residente, è in gran parte condizionata dalla possibilità di arrivare in auto presso gli imbocchi della sentieristica.

La struttura stessa del parco con i centri urbani posti in senso perimetrale al proprio territorio; la scarsità di tragitti circolari, che riportino l'utente al punto di sosta della vettura, e di collegamenti sentieristici tra comuni diversi, limita molto le possibilità di arrivare in modo veloce alle zone più centrali del parco (entro le quali la presenza di parcheggi è pressochè nulla), costringendo il fruitore ad escursioni per settori, comunque non agevoli.

La situazione di fatto dei punti di parcheggio funzionali alla fruizione del parco è in realtà affidata alle più disparate situazioni nell'ambito dei comuni appartenenti, non sempre idonea in termini di distanza dall'accesso ai sentieri, mai segnalata in modo specifico in modo che ne sia riconoscibile la destinazione specifica, e in alcuni casi promiscua rispetto all'uso pubblico o dedicato a situazioni urbanistiche locali (standard a servizio delle lottizzazioni industriali o residenziali, ecc.).

Il censimento delle aree di parcheggio è partito dalla situazione segnalata nell'ambito della carta escursionistica in uso al parco, ma è stata verificata ed ampliata con rilievi sul posto, oltre che sottoposta a verifica dei comuni per cogliere eventuali previsioni future e indicazioni sulla reale disponibilità dei posti.

In fase di analisi preliminare, al numero totale dei parcheggi così come riportati nella carta dei 'percorsi pedonali e dei parcheggi' del parco di n. 53; si sono aggiunti al censimento altri 48 parcheggi, per un totale di 101 (che successivamente, dal confronto con i dati forniti dai singoli comuni sono risultati essere 125 – si veda il paragrafo 7.2.3).

Sulla base di questi rilevamenti preliminari sono stati stimati i seguenti valori:

- suddivisione in 4 categorie di parcheggi di piccole, medie, discrete e grandi dimensioni;
- per ogni categoria è stato valutato il numero dei parcheggi, ricavando la percentuale sul totale dei parcheggi;
- per ogni categoria è stata stimata la media dei posti auto;
- per ogni categoria sono stati indicati i parcheggi di facile accesso ai sentieri, cioè quelli che si collegano ai sentieri in massimo 6 minuti di percorrenza a piedi.

I sentieri di percorrenza, così come indicati dalla carta 'Percorsi pedonali e dei parcheggi' del Parco sono 21; per ogni percorso sono state effettuate delle valutazioni, tenendo in considerazione solo i parcheggi facilmente utilizzabili, cioè quelli raggiungibili in 6 minuti dal percorso:

- presenza dei parcheggi per ogni accesso del percorso, dividendo i percorsi in diverse categorie: percorsi con accessi senza parcheggi, percorsi con almeno un accesso con parcheggio, percorsi con entrambi gli accessi con parcheggio;
- per ognuna di queste categorie è stato calcolato la percentuale sul totale dei percorsi;
- inoltre per ogni accesso che non possiede un parcheggio è stato valutata la localizzazione, individuando le seguenti possibilità: accesso da un altro percorso; accesso su strada comunale/ provinciale; accesso in area residenziale o suburbana;
- sono stati valutati inoltre i percorsi con un parcheggio lungo il tragitto.

Dai dati sopra esposti, come indicato nella tabella 4.3.1.a e nello schema di localizzazione allegato, si sono riscontrate le seguenti osservazioni:

- sul totale di 101 parcheggi il 40% sono di piccole dimensioni, cioè con un numero di posti auto da 1 a 15, il 35% sono di medie dimensioni, cioè un numero di posti auto da 16 a 30; il rimanente 25% sono di discrete e grandi dimensioni, cioè da 31 a 100 posti auto; quindi più della metà dei parcheggi sono di piccole e medie dimensioni, con una media che varia da 10 a 23 posti auto;
- il totale dei posti auto rilevati è 2.571; di questi posti auto il 32% è collocato nei parcheggi di medie dimensioni; il 38% nei parcheggi di discrete dimensioni; il 15% nei parcheggi di piccole dimensioni ed il restante 15% nei parcheggi di grosse dimensioni; quindi più della metà dei posti è collocato nei parcheggi di medie e discrete dimensioni, con una media di 23 e 49 posti auto;
- infine, la valutazione dei parcheggi facilmente utilizzabili per l'accesso ai percorsi, cioè quelli raggiungibili in 6 minuti di percorrenza a piedi, ha individuato: che la percentuale dei parcheggi utilizzabile è pari al 40% sul totale dei 101 parcheggi; questa percentuale (40%) si compone di 20% di parcheggi di piccole dimensioni; 12% di medie dimensioni; restante 8% di discrete e grandi dimensioni; quindi il 50% dei parcheggi effettivamente utilizzabili è rappresentato dai parcheggi di piccole dimensioni.
- Il totale dei posti auto disponibili in 6 min è di ca. 958 posti corrispondenti ad una valore di ca. 37% rispetto al totale dei parcheggi censiti.

Le osservazioni rilevabili sul totale dei parcheggi censiti sono:

- il maggior numero dei posti auto (70%) è fornito da parcheggi di medie e discrete dimensioni, dove sono presenti da 23 a 49 posti auto, di questi facilmente utilizzabili sono solo il 30 %; solo pochi parcheggi di grandi dimensioni forniscono il 15% dei posti auto, ma di questi facilmente utilizzabili sono solo la metà; numerosi parcheggi di piccole dimensioni forniscono il 15% dei posti auto, di questi facilmente utilizzabili sono la metà;



- quindi tranne alcuni casi di parcheggi di grosse dimensioni, sono i parcheggi di piccole dimensioni che meglio rispondono alle diverse possibilità di accesso alla sentieristica del parco, disponendosi vicino agli accessi, in diversi punti nella stessa area, ma fornendo in generale maggiori possibilità di avvicinamento.

Le osservazioni rilevabili sugli accessi, come riportato nella tabella 4.3.1.b, tenendo in conto solo i parcheggi facilmente utilizzabili, cioè raggiungibili in 6 minuti di percorrenza dai sentieri del parco, sono:

- sul totale di 21 percorsi 3 hanno accessi senza parcheggi (14% del totale dei percorsi); 3 hanno parcheggi su entrambi gli accessi (14% del totale dei percorsi) il 100% di questi accessi sono in zona suburbana o residenziale; la maggioranza (72% del totale dei percorsi) ha un parcheggio su almeno un accesso (il 100% degli accessi è in zona suburbana o residenziale), di dimensioni e caratteristiche sopra esposte, e uno o più accessi senza parcheggi.
- interessante è notare che gli accessi senza parcheggio sono per il 50% collocati in area boscata o agricola del parco e coincidono con il collegamento con un altro percorso; l'8% si colloca in zona residenziale o suburbana ; il 36% si colloca su strada comunale e provinciale, evidenziando la realtà che non è presente alcun parcheggio, effettivamente utilizzabile, sulle principali strade di connessione.
- dall'osservazione della localizzazione degli accessi con parcheggio si nota che la totalità di questi sono collocati in zona residenziale o suburbana, descrivendo una situazione di prevalente dotazione di parcheggi in queste aree;
- infine un dato si riferisce ai parcheggi lungo il tragitto dei percorsi, che rivela che solo 3 percorsi sono dotati di un parcheggio intermedio (14% del totale dei percorsi) ribadendo l'osservazione che nell'area del parco scarsissime sono le possibilità di parcheggio, sia in zona agricola, boschiva sia lungo le arterie di comunicazione.

Tab. 4.3.1.a

Colore tavola riferimento	Categoria Dimensioni parcheggio	Min – max numero posti	% su tot parcheggi	Totale posti	Media posti categoria	Parcheggi facilmente utilizzabili (max 6 min percorrenza)
Azzurro	Piccola -	0-15	40%	383 posti	10 posti	20 parcheggi
Arancio	Medie	16-30	35%	811 posti	23 posti	12 parcheggi
Rosso	Discrete	31-60	21%	981 posti	49 posti	5 parcheggi
Verde	Grandi	61-100	5%	396 posti	79 posti	3 parcheggi
	101 parcheggi		100%	2.571 POSTI	25 posti	45 parcheggi
						Ca. 958 posti Ca. 37,3% del totale censito

Tab. 4.3.1.b

Tot percorsi n. 21 CATEGORIA	n. percorsi	% totale	CARATTERIST ICHE ACCESSO CON P	Caratteristiche accesso senza P		
			Accesso con parcheggi in zona suburbana	Accesso senza P in zona suburbana	Accesso senza P su strada comunale/provin ciale	Accesso senza P collegamento altro percorso
Percorsi con tutti accessi senza parcheggio	3	14% dei percorsi	/	14%	36%	50%
Percorsi con almeno un accesso senza parcheggio e almeno uno con parcheggio	15	72% dei percorsi	100%			
Percorsi con tutti accessi con parcheggio	3	14% dei percorsi				
Percorso con almeno un P lungo traqitto	3	14% dei percorsi				

I dati numerici e percentuali individuati non descrivono sufficientemente il grado di soddisfacimento delle necessità del fruitore medio, che nei periodi di maggiore afflusso autunnale (raccolta funghi e castagne) tende a cercare l'arrivo nei boschi del parco dalle strade di principale penetrazione, interne al parco, dove si rileva la totale assenza di punti di parcheggio.



**Parco Pineta
di Appiano Gentile e Tradate**



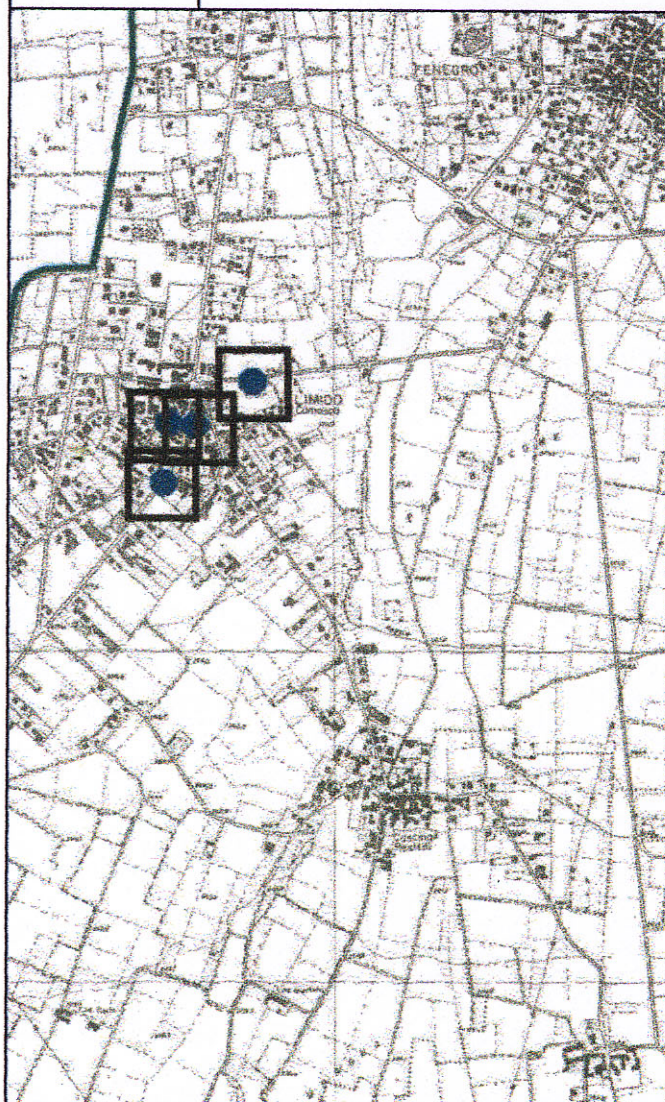
Regione Lombardia

**PIANO DI SETTORE
DELLA FRUIZIONE SOCIALE E RICREATIVA**
art. 24 N.T.A. Piano Territoriale di Coordinamento

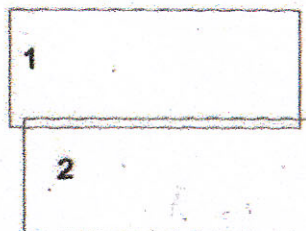
**DISTRIBUZIONE E CARATTERISTICHE
PARCHEGGI**

**Fig.
4.3.a**

scala 1:25.000



**QUADRO DI UNIONE
DELLE TAVOLE**



ACCESSIBILITA' ALLA SENTIERISTICA



0-15 POSTEGGI



16-30 POSTEGGI



31-60 POSTEGGI



61-100 POSTEGGI



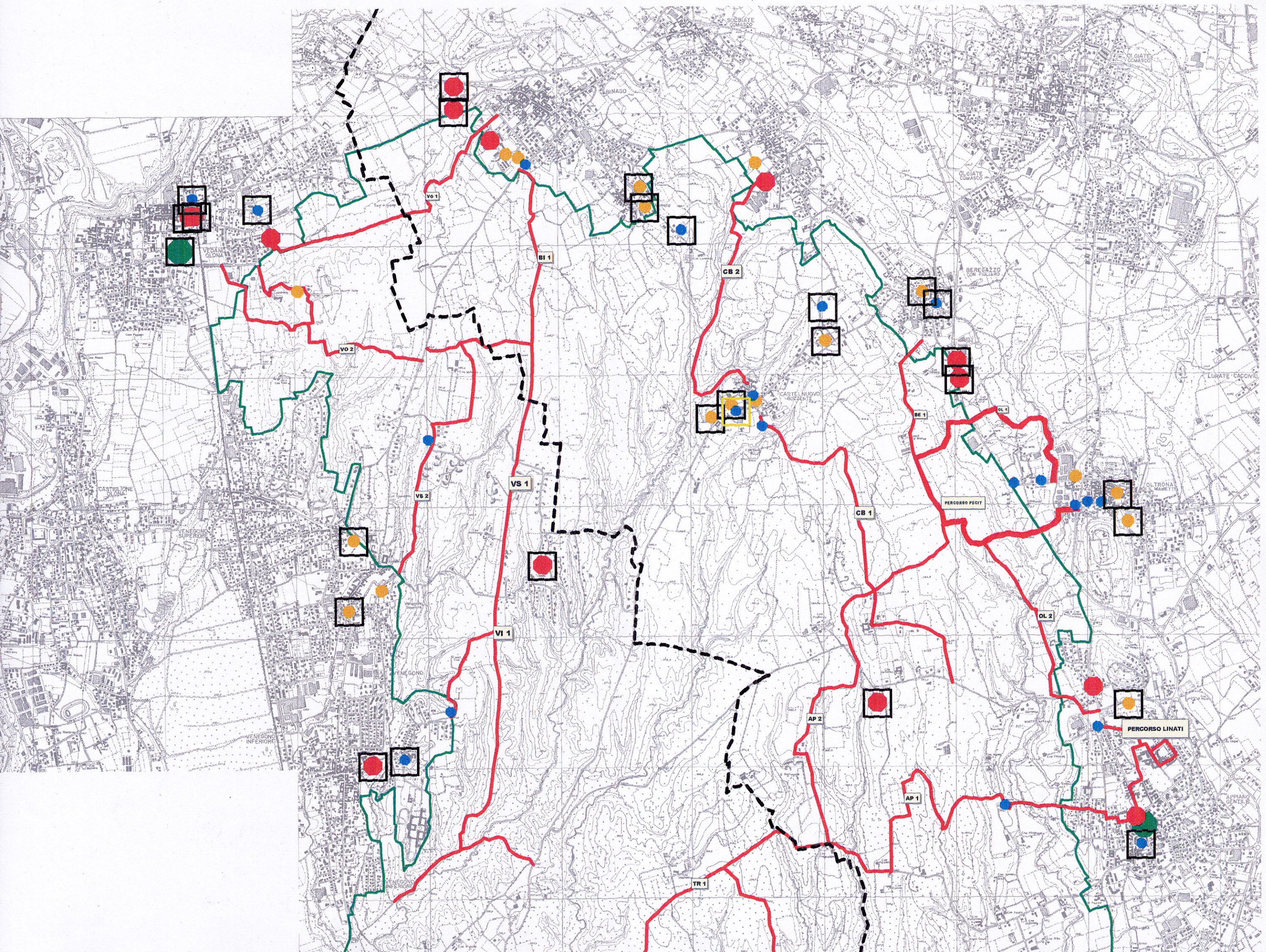
CONFINE PROVINCIALE

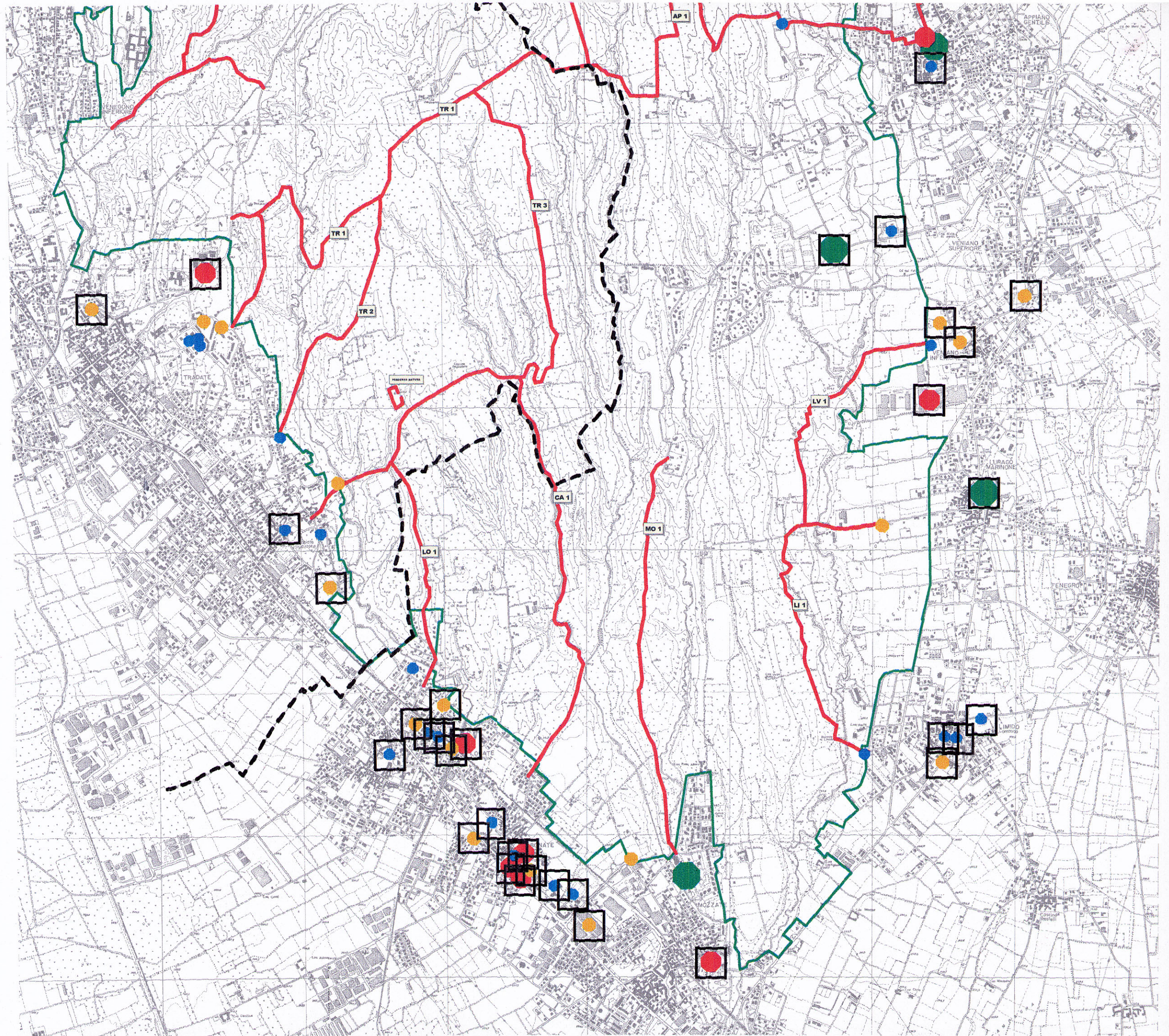


PERCORSI DI FRUIZIONE ESITENTI



CONFINE DEL PARCO





4.4. Maneggi, allevamenti e/o centri di attività ippiche

Le attività di maneggio e allevamento cavalli negli ultimi decenni hanno preso piede quale attività sostitutiva delle tradizionali attività agricole o affiancandosi ad esse o diventando una nuova opportunità di lavoro, anche da parte di investitori provenienti dall'esterno.

Nel territorio del parco e dei suoi comuni, nonché in quelli direttamente adiacenti, le iniziative legate al 'cavallo' sono molteplici.

Le aziende che si occupano di allevamento, maneggio o attività competitive equestri, nei comuni del parco e limitrofi (con il parco come bacino di utenza) sono circa 18 di cui due in comuni non facenti parte del parco (si vedano le Tabb. 4.4.a e 4.4.b allegate).

Tra queste un'azienda agrituristica (l'unica interna al parco) che propone anche passeggiate a cavallo, un centro ippico sportivo che organizza manifestazioni competitive a livello internazionale, un'associazione ONLUS per attività di ippoterapia con i bambini disabili.

Il panorama sulla presenza del cavallo nel parco è completato dall'esistenza di proprietari privati con scuderia propria (almeno 4 situazioni tra Vengono Sup., Tradate e Locate V., di cui una recentemente dismessa), che evidentemente fanno uso della viabilità forestale per le passeggiate.

La presenza di tali attività, con tendenza all'espansione, propone il tema di riflessione sull'uso equestre dei sentieri, in relazione alle situazioni di conflitto che possono verificarsi tra le diverse utenze e l'impatto sulla conservazione del fondo dei percorsi.

Una prima considerazione, derivante dall'analisi della distribuzione di maneggi e allevamenti, è che non è possibile in via di massima definire a priori degli areali di pertinenza di queste attività in quanto sono di fatto presenti in tutti i settori del parco, pertanto escludendo l'ipotesi di fare divieto dell'uso del cavallo nel parco, si dovrebbero individuare comunque percorsi di adeguata lunghezza in ogni comune di appartenenza per garantire parità di trattamento alle aziende. Le riflessioni sulle proposte di piano dovranno essere giocate sulle modalità d'uso e sulla partecipazione delle aziende stesse al mantenimento dei tracciati nelle condizioni ottimali.

4.5. Attività agrituristiche

La Regione Lombardia ha promulgato la legge regionale n. 3 del 31 gennaio 1992, in attuazione della legge n. 730 del 5 dicembre 1985, per disciplinare l'attività dell'agriturismo e per incentivare la valorizzazione del territorio rurale dove la promozione di servizi collaterali può rappresentare un'occasione di sviluppo e qualificazione del settore agricolo.

Nel territorio del parco fattori quali l'assenza di prodotti tipici, il tendenziale declino delle attività agricole tradizionali (vedi sviluppo alternativo dei maneggi) e l'assenza di una vera e propria politica di incentivazione, anche da parte dall'ente parco, non hanno favorito lo svilupparsi di questo genere di attività.

Infatti nel territorio del parco e nelle immediate adiacenze sono presenti solo due agriturismi con offerta di ristorazione e passeggiate a cavallo (All.Tab. 4.5.a).

E' in corso di realizzazione un centro agrituristico legato alla realizzazione di una struttura sportiva tipo campo da golf pitch&putt ed è stato rilevato, in occasione del censimento del piano delle cascine, il proposito di sviluppare un'altra attività nell'ambito di una struttura aziendale di nuova realizzazione, entrambe in comune di Appiano G.

4.6. Altre attività: pubblici esercizi, centri specializzati

L'offerta di servizi di ristorazione, alberghi, bar e centri dedicati alle attività di fruizione ricreativa nel parco è relativamente scarsa.

Non esistono alberghi, campeggi ed ostelli o altre realtà ricettive per il pernottamento.

Esistono relativamente poche realtà legate alla ristorazione (All.Tab. 4.6.a) concentrate prevalentemente nei comuni di Appiano e Castelnuovo B. con scarsa diversificazione dell'offerta (ristoranti con target medio alto o basso).

Elementi di un certo rilievo, dal punto di vista della fruizione ricreativa, sono invece il Golf Club, che copre un'ampia porzione di territorio nella parte centrale del parco, anche se ha scarsa visibilità dall'esterno ed è ad uso esclusivo dei soci del Club (e dei Club della Federazione competente); e il Centro Sportivo La Pinetina che offre campi da tennis, piscina e calcetto, oltre che un servizio di ristorazione, entrambi in comune di Appiano Gentile.

In comune di Vengono Superiore è presente un altro centro sportivo con tennis e piscina interamente all'interno del parco.

Tab. 4.4.a - Maneggi e allevamenti di cavalli presenti nei comuni del Parco

Denominazione	Indirizzo	Città	Titolare	Telefono	Cavalli	Fax	Mail
Az. Agrituristicamente Il Roseto	Via C. Colombo n. 47	Binago	Del Vecchio Roberto	031940244	15	/	/
C.na Bina	C.na Bina	Binago	Di Carnio Roberto	41916001080			
Az. Agrituristicamente La Curt Mantuana	Via A. Doria n. 30	Vedano Olona	Ghizzi Stefano	0332400625	13	0332400625	
Celidonia S.r.l. Pensionamento cavalli	Loc. Celidonia n. 1	Vedano Olona		0332400333			
Club El Cortijo	Via Ordenada n. 4	Appiano Gentile	Liquindoli Gabriella	031891075	40	/	gliquindoli@tin.it
Ass. Equestre Parador	Via Della Pace n. 5	Lurago Marinone	Zaffaroni Ida	031937324			
Soc. La Cuadra del Arroyo		Lurago Marinone	Giusto Sabino	31895610			
Centro Ippico La Pinetina	Via Della Marasca n. 1	Limido Comasco	Bussu Francesco	31895487	75	031895487	/
Az. Agricola S. Uberto in Cerrecchia	via S. Bartolomeo n. 108	Appiano Gentile	Ciampoli Leonardo	031931476		/	/
Canova s.a.s.	via De Gasperi n. 35	Appiano Gentile		031931885	14		
Az. Agricola Villafranca F.lli Galli s.n.c.	via Villafranca	Tradate	Galli Elia	0331842291		/	/
Az. Agricola Bettoni Cristoforo	via cascina Schina	Mozzate	Bettoni Cristoforo	0331833936	10	/	/
Az. Agricola Cascina del Poggio di G. Pravettoni & C.	C.na del Poggio	Mozzate	Pravettoni Gualtiero	0331821479		0331821479	
C.na Resta	C.na Resta	Limido Comasco	Pasquino Roberto	031937394	20	/	/
Centro Ippico La Coccinella	via della Pace n. 15	Lurago Marinone	Frigerio Alessandra	031895610			
Centro Rieducazione Equestre L'Arca del Seprio	Via P.V. marone n. 7 (ora C.na Baraggia)	Tradate (ora Vedano)	Bertani Ferretti Silvia	0331849113	7	/	info@arcadelseprio.it

Tab. 4.4.b - Maneggi e allevamenti di cavalli presenti nei comuni limitrofi

Denominazione	Indirizzo	Città	Titolare	Telefono	Cavalli	Fax	Mail
Ass. Amici del Cavallo	Via Tarchini n. 48	Olgiate Comasco	Luigi Monti	031945395	0/	/	/
Club Scuderia Paradiso	Via Casale Paradiso n. 11	Solbiate		3386889219			

Tab. 4.5.a - Aziende agrituristiche

Az. Agrituristica	indirizzo	città	responsabile	telefono	fax	attività proposte
Az. Agrituristica Il Roseto	Via C. Colombo n. 47	Binago	Del Vecchio Roberto	31940244		passeggiate a cavallo, ristorazione, vendita prodotti
Az. Agrituristica La Curt Mantuana	Via A. Doria n. 30	Vedano Olona	Ghizzi Stefano	332400625	332400625	ristorazione e passeggiate a cavallo

Tab. 4.6.a - Altre attività

Denominazione	Indirizzo	Città	Telefono
Ristorante il Cenacolo	Loc. Pianbosco	Venegono Superiore	0331 864268
Piscina Pianbosco Tennis- calcetto- sport and fun	via f.lli Kennedy	Venegono Superiore	0331 857971
Ristorante Tri basei	via Como 1	Castelnuovo Bozzente	031 988463
Pizzeria Annunziata	via Como 1	Castelnuovo Bozzente	031 992124
Cooperativa di consumo	via Como 1	Castelnuovo Bozzente	031 988430
Gestorcop di Sguazza Gaetano e Vittore s.n.c.	via Carlo Cattaneo, 9	Castelnuovo Bozzente	031 988676
Cooperativa Sociale Varietà r.l.	via Cervino 5	Beregazzo con Figliaro	031 992116
Centro sportivo La Pinetina Tennis - calcetto - piscine - ristorante	via ordenada	Appiano Gentile	031 931358
Golf Ristorante La Pinetina	via al golf 4	Appiano Gentile	031 930931
Golf club La Pinetina	via al golf 4	Appiano Gentile	031 933202
Ristorante Tarantola	Via della Resistenza 29	Appiano Gentile	031 930990

5. PROSPETTIVE DI SVILUPPO TURISTICO-RICREATIVO

5.1. Il parco nelle 'Reti regionali' di percorsi e connessioni territoriali

5.1.1. Il sistema regionale dei percorsi escursionistici

Uno studio¹ del 1997, commissionato ad un gruppo di ricerca del Politecnico di Milano dalla Regione Lombardia e dall'Azienda Regionale delle Foreste, ha indagato sulle reali potenzialità di sviluppo e attuazione di un sistema integrato di reti escursionistiche che si estenda oltre i tradizionali percorsi di alta quota, retaggio della storica tradizione alpinistica delle nostre valli, di cui l'escursionismo sembra essere considerato il figlio minore.

L'evoluzione del 'trekking' (turismo pedestre esercitato in modo continuativo) ha avuto impulso a partire dagli anni '70, sia con il proliferare delle riviste specializzate sia con il comparire di una prima consapevolezza che la realizzazione di un itinerario potesse divenire la proposta di un prodotto turistico, in grado di muovere un mercato e non di esserne semplicemente supporto.

Da qui le prime sensibilizzazioni di molti enti turistici che hanno proposto la realizzazione di percorsi di medio sviluppo es. classici in Lombardia: 3V Varesina, l'Anulare Valcuviano, il Sentiero delle Quattro valli, il Sentiero del Viandante.

Il passo ulteriore è stato quello di diversificare l'offerta a seconda della domanda, proponendo percorsi più spiccatamente 'sportivi', culturali, geologici, botanici, ecc.

Il quadro però dei soggetti proponenti (dal CAI, agli Enti parco, Comunità montane, Servizi forestali reg., ecc.) molto diversificati e non coordinati fra loro non consente la formazione di un quadro organico e di una rete ben strutturata (obiettivo dello studio citato).

Attualmente le tipologie dei percorsi escursionistici presenti in Lombardia sono:

1. itinerari di lunga percorrenza (in Lombardia le due direttrici del sentiero Italia e il sentiero europeo E1) della durata di molti giorni di marcia e della lunghezza di centinaia di chilometri, in generale agevoli e segnati, ma non sempre dotati della ricettività necessaria;
2. itinerari di media percorrenza ('trekking', 'alte vie') della durata da 4 a 7 giorni, lunghezza da 40 a 100 chilometri, adatti ad escursionisti in genere esperti, ben segnalati ed attrezzati;
3. itinerari di breve percorrenza (sentieri escursionistici), della durata di alcune ore di marcia, largamente diffusi, adatti ad ogni genere di escursionista, variamente segnalati ed attrezzati;

¹ (a cura di) M. Boriani, A. Cazzani..., *Studio per un sistema regionale di percorsi escursionistici di interesse naturalistico e storico*, 1997.

4. itinerari tematici (sentieri naturalistici, glaciologici, geologici, storici) della durata di poche ore di marcia, in aree limitate e circoscritte (molti all'interno di parchi o riserve), di chiaro scopo didattico formativo, ben attrezzati, adatti a tutti.

Dalle considerazioni ampiamente motivate dello studio citato, emergono in estrema sintesi alcune considerazioni:

- frammentazione e isolamento della rete escursionistica in 'isole di alta quota, non connesse attraverso percorrenze 'basse' e di fondovalle;
- abbandono della rete storica delle percorrenze di bassa quota;
- interposizione di una fascia intermedia di accessibilità allo spazio montano, con i relativi effetti indotti, del tutto estranea alla tradizione;
- sempre più forte dipendenza dell'escursionismo dall'accessibilità veicolare,
- incentivo a raggiungere aree di alta quota dal fragile equilibrio ecologico, dove la naturalità dovrebbe essere altamente tutelata e la presenza umana scoraggiata;
- emarginazione delle aree di pianura e collina.

Il primario obiettivo che la ricerca si è posta, e che in gran parte riguarda proprio riflessioni su porzioni di territorio regionale come quelle del Parco Pineta (zona di connessione tra la fascia sub alpina e alpina e la pianura), è quello della valorizzazione delle potenzialità dell'escursionismo in una regione sovrappopolata e bisognosa di offerte turistiche vicino alla natura (residenti di città e metropoli, attività didattiche, turismo a tema, ecc.).

Occorre quindi costruire una rete viabile pedonale alternativa integrata, che si sviluppi in montagna come in pianura.

In particolare, per quello che concerne l'area geografica del Parco Pineta, e complessivamente un po' tutta la fascia di alta pianura, dallo studio appare evidente l'assenza totale di percorsi escursionistici, sia locali che in rete allargata.

Le proposte progettuali della ricerca analizzata (si veda la successiva Fig. 5.1.1.a), che riguardano l'area di nostro interesse, e che ci consentono di fare alcune valutazioni in sede di piano su l'opportunità di possibili collegamenti da prevedere nel presente PFSR del parco, sono:

1. **Itinerario n. 51 - Strada Verde Varesina:** Provincie di Va, Co, Mi. Partenza: Gazzada-Schianno; arrivo: Misinto. Tipologia di paesaggio: alta pianura asciutta. Attraversa il Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate e un breve tratto del Parco delle Groane. Stato di attuazione: nessuno. Connessioni: strada Verde Valmorea e Strada Verde Comasina.
2. **Itinerario n. 8 - Strada verde della Valmorea:** Provincie di Va, Co. Partenza: Rodero (confine di Stato); arrivo: Castellanza. Tipologia di paesaggio: alta pianura asciutta, valle fluviale scavata. Interessa Parco

intercomunale dell'Alto Milanese. Stato di attuazione: nessuno. Connessioni: Strada Verde Varesina, Ex ferrovia Varese como, Sentiero Italia, Strada verde del ticino (ferroviario). Interessa la sede della ferrovia dismessa Castellanza – Mendrisio all'interno delle stratte vallate dell'Olonza e della Valmorea. L'attuabilità del progetto dipende dalla totale dismissione della linea (per breve tratto ancora utilizzata per raccordo industriale) e dall'ipotesi di una sua riattivazione.

- 3. Itinerario n. 9 – Ex ferrovia Varese – Como:** Provincie Va, Co. Partenza: svincolo Gazzada – Schianno (4 km da Varese); arrivo: stazione FNM Como-Grandate (connessione ferroviaria Como-Milano). Tipologia di paesaggio: colline e anfiteatro morenico varesino. Stato di attuazione: nessuno. Connessioni: Strada Verde della Valmorea, Strada Verde Varesina, Antica Strada Regina. Riguarda il recupero della dismessa linea ferroviaria Varese – Como come possibile pista ciclopedonale, alternativa alla trafficata strada statale.

Nell'ambito del territorio del Parco Pineta, si rileva che il tracciato proposto dell'itinerario n. 51 che lo attraversa da nord – ovest a sud –est pone una serie di quesiti sulla reale fattibilità del collegamento per alcuni principali motivi:

- Mancanza attuale dei collegamenti escursionistici interni al parco lungo questa direttrice;
- Presenza delle strade principali di attraversamento del parco in direzione opposta (da nord-est e sud-ovest e est-ovest);
- rarefazione della viabilità forestale nella porzione centrale del parco in corrispondenza di un potenziale collegamento fra tracciati del settore nord-est e del settore sud-ovest da mettere in connessione

Nonostante le perplessità delineate, derivanti dalle diverse scale di rappresentazione tra proposta regionale e lettura delle possibilità di fruizione a scala del parco (logica del progressivo approfondimento dei temi); si condivide l'impostazione con la quale si vogliono mettere in rete le percorrenze escursionistiche a macro scala, creando nuove effettive opportunità di fruizione.

Sulla base di un'impostazione generale che considera la posizione del Parco Pineta nel contesto regionale, rispetto alle altre aree protette (possibilità di collegamento fra parchi), rispetto al sistema dei trasporti esistente ma anche delle linee ferroviarie dismesse e della possibilità del loro recupero a fini escursionistici, è possibile in fase di PFSR dare delle indicazioni:

- circa le priorità dei collegamenti da effettuare tra reti sentieristiche locali esistenti;
- circa la valorizzazione di alcuni accessi al parco in relazione alla loro importanza di collegamento regionale;
- circa il posizionamento di infrastrutture di servizio che supportino la logica dell'afflusso dall'esterno.

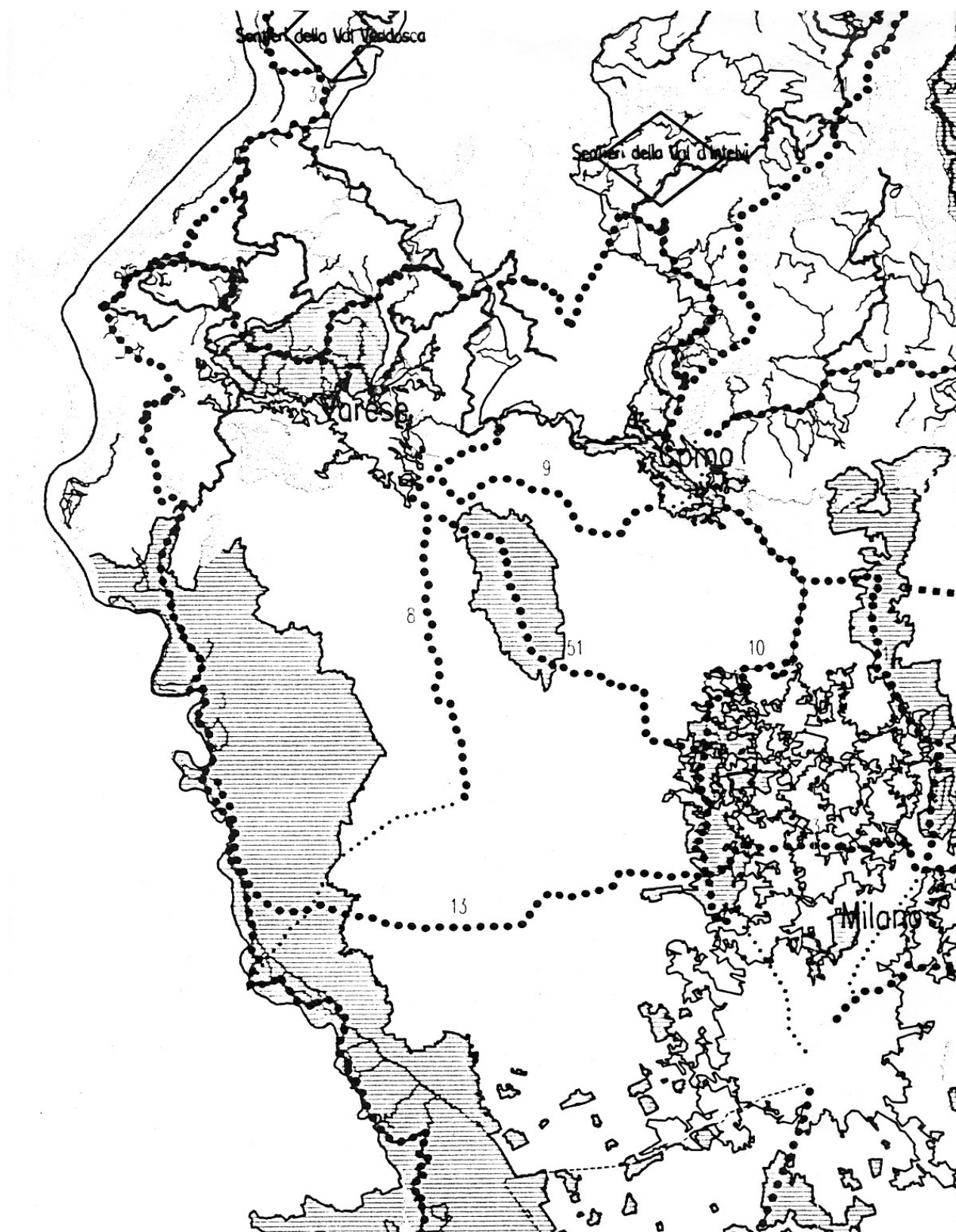


Fig. 5.1.1.a – Schema del progetto di “Rete escursionistica lombarda”
(parco in area centrale attraversato di tracciato n. 51)

5.1.2. Le 'Reti ecologiche dell'Alta pianura lombarda'

Il progetto regionale per la realizzazione di reti ecologiche nel territorio dell'alta pianura lombarda, merita di essere citato in quanto possibile ragionamento di connessioni extra parco, non solo legato alle valenze ambientali del parco stesso, ma anche ai possibili agganci alla rete escursionistica locale e a quella regionale ipotizzata nel precedente paragrafo.

E' da notare che i criteri adottati in questo studio a scala regionale si basano su un metodo di valutazione di tipo faunistico che prende in considerazione la presenza e la distribuzione di specie focali (si rimanda al CD rom della Regione Lombardia per maggiori dettagli sul metodo adottato).

Ad una sovrapposizione di maggiore dettaglio della rete ecologica, come schematicamente delineata nella figura 5.1.2.1 riportata, al sistema territoriale del parco, si notano infatti da subito alcune incongruenze dal punto di vista della realtà urbanistica e di uso del suolo reale, rispetto all'indicazione dei corridoi ecologici che vengono sovrapposti.

Inoltre dato il tipo di modello adottato, non vengono prese in considerazione le reali connessioni 'verdi' che il parco ha con il suo territorio circostante, ad esempio individuate dalle aste torrentizie, dalle aree agricole esterne, ecc.; elementi che in una scala di maggiore dettagli assumono un peso preponderante relativamente alle reali opportunità di effettuare interventi.

Si ritiene che la valutazione di queste indicazioni di progetto sia ad ogni modo rilevante al fine di dare un ordine di priorità anche agli interventi di tipo forestale e di supporto alla gestione della fauna del parco, oltre che alla predisposizione di interventi per migliorare ed integrare le connessioni escursionistiche con l'esterno del parco.

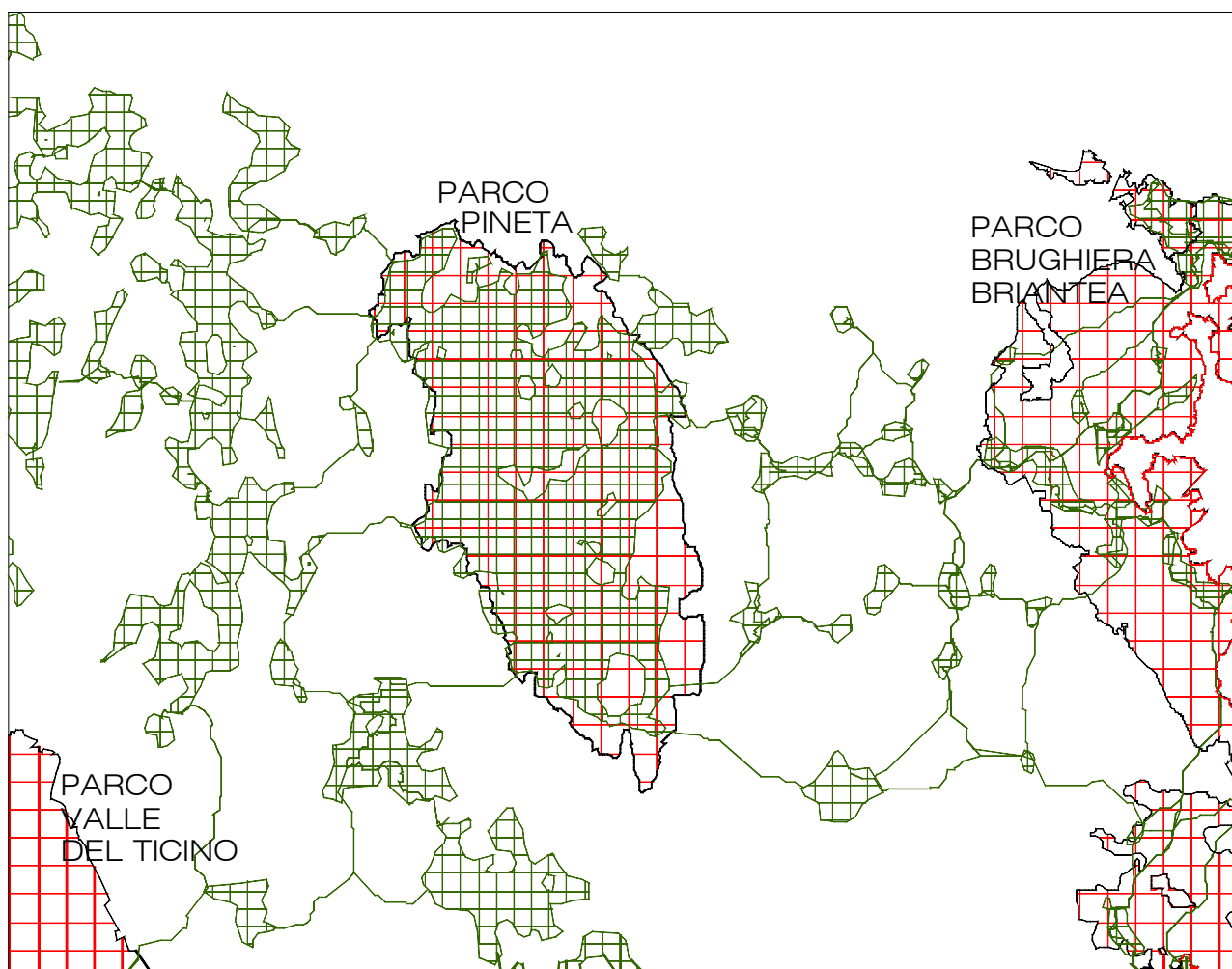


Fig. 5.1.2.a – Schema del progetto di “Reti ecologiche dell’alta pianura”

5.1.3. Il progetto Interreg III Varese – Como - Lecco

E' da segnalare la predisposizione di un bando di progettazione interprovinciale per la realizzazione di un collegamento escursionistico ciclopedonale tra le provincie di Varese, Como e Lecco con collegamento transfrontaliero al sistema escursionistico svizzero.

Tale bando, attualmente in elaborazione, proporrà uno studio delle valenze storico, culturali ed ambientali del territorio in esame e lo studio di fattibilità per un tracciato che metta in connessione tali emergenze.

Da colloquio con il servizio provinciale competente della prov. Di Varese e di Como, le probabilità che tale tracciato interessi il territorio del Parco Pineta sono molto alte, e sono stati individuati in via di massima i due punti di attraversamento del parco, potenzialmente all'altezza dei comuni di Vengono Sup. e tra Castelnuovo e Beregazzo.

Tale previsione, a seguito di verifica dei suoi sviluppi, potrà determinare nuove priorità nel definire interventi a sostegno della fruizione e quindi l'opportunità di localizzazione di strutture atte a ricevere fruitori esterni sulle lunghe percorrenze escursionistiche.

5.1.4. Il progetto Interreg IIIa "Naturalità e Comunicazione nel contado del Seprio"

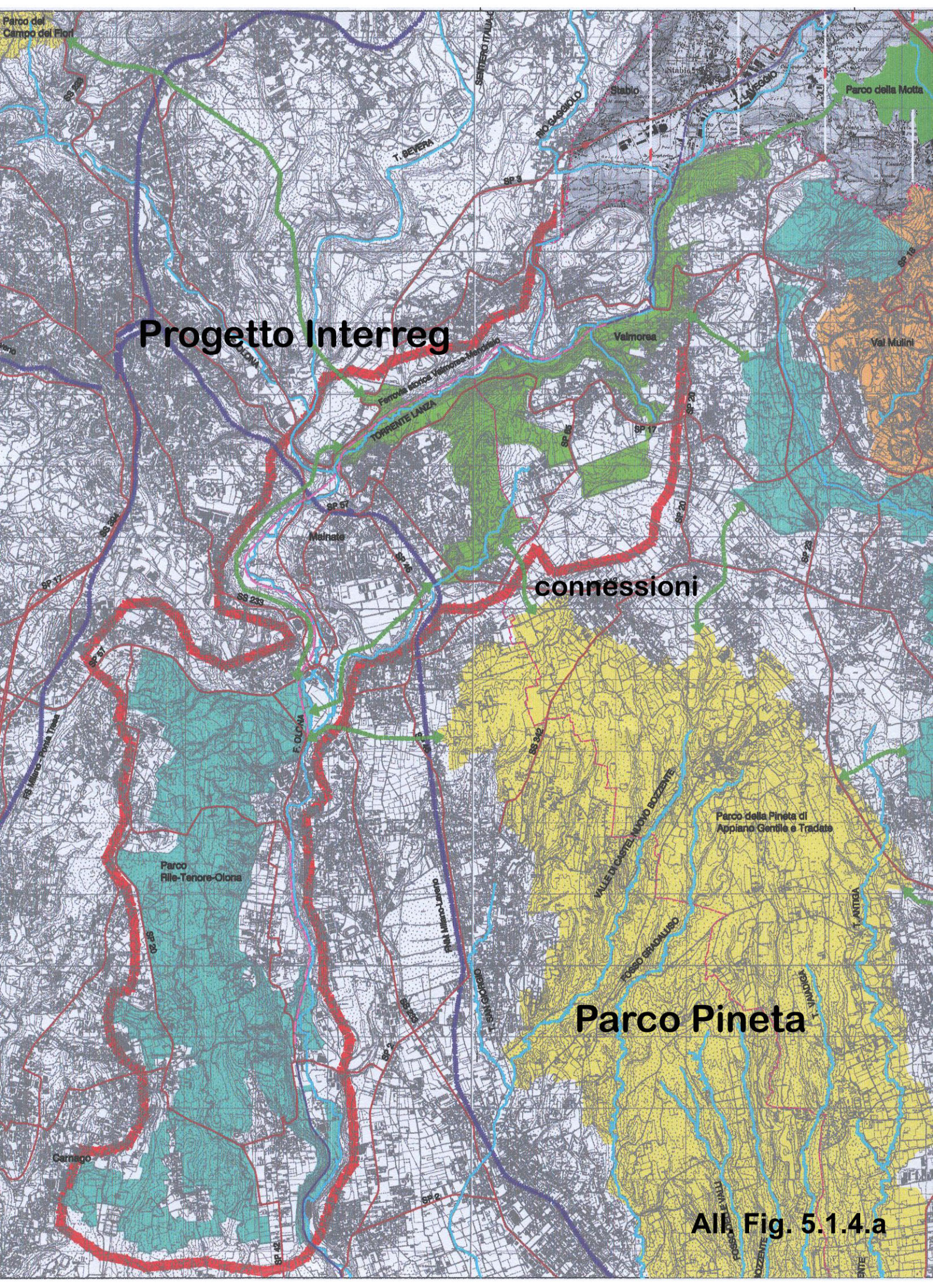
In riferimento al "Secondo bando della Regione Lombardia per la presentazione dei progetti e per l'ottenimento dei contributi su interventi di cooperazione" – Progetto di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIa Italia Svizzera, con scadenza 16 aprile 2004, è stato presentato, sulla base di un protocollo di intesa del luglio 2003 tra i comuni ed enti interessati, un progetto relativo alla valorizzazione delle valli del Parco della Motta (Svizzera), Laveggio, Lanza ed Olona.

Dal documento di avanzamento dei lavori a tutto il 2003 si cita la descrizione dei progetti proposti:

Obiettivi strategici della proposta ed impatti previsti: Il progetto intende individuare le "misure" idonee per promuovere e qualificare un territorio a partire da una lettura delle sue peculiarità, vocazioni e potenzialità. In rapporto anche alle problematiche sociali, urbanistiche e idrogeologiche, che necessitano di soluzioni di livello sovracomunale.

La messa in risalto degli elementi qualificanti e caratterizzanti il territorio (di tipo storico, culturale, sociale, economiche), coniugandoli con la capacità di saper promuovere questa presenza in modo attivo, propositivo e armonizzato con il paesaggio e con la natura; rappresenta uno degli obiettivi primari del progetto.

Il Progetto INTERREG III A, che interessa tutta l'area nord-est di quello che una volta era il Contado del Seprio, si pone come scopi principali quelli del recupero delle vie di comunicazione storiche pedestre all'interno del Contado (A) e la promozione turistica della zona attraverso pacchetti specifici di escursioni e materiale divulgativo originale (B), che vengano sviluppati in forma coordinata e integrata dagli studi di cui al punto A. Ovvero la volontà che quanto richiesto venga redatto da un unico gruppo di lavoro attraverso un unico bando di appalto.



Progetto Interreg

connessioni

Parco Pineta

All. Fig. 5.1.4.a

Assi e Misure proposti

ASSE IFavorire uno sviluppo equilibrato e durevole dell'economia delle zone transfrontaliere. MISURA 1.3 - sviluppo integrato del turismo (1° parte)

La strategia di fondo

In modo particolare per quanto riguarda l'obiettivo legato alle Vie di Comunicazione Pedestri (A), il progetto intende recuperare i sentieri, le vecchie strade e le antiche vie di comunicazione, che attraversando le valli dell'Olon, del Lanza e del Lavaggio mettevano in comunicazione i diversi borghi storici e permettevano il passaggio dei pellegrini lungo il Contado del Seprio. L'attuale contesto territoriale è oltremodo ricco di percorsi e sentieri, che permettono di usufruire, alle volte non ancora in modo agevole e completo, delle presenze naturali ed artistiche.

*Il Progetto:*Le vie di comunicazione pedestri del Contado del Seprio

Il progetto intende attivare uno studio che metta in risalto lo stato attuale della rete sentieristica e ciclopedonale, una approfondita indagine storica e la conseguente lettura delle preesistenze, un progetto di messa in rete di tale sistema di comunicazione. Il tutto collegato agli "attrattori", emergenze naturali ed architettoniche.

Lo studio dovrà prendere in considerazione, sviluppare e connettere tre tematiche principali:

L'itinerario storico-romano

Le vie dei Pellegrini: sentieri e monumenti della spiritualità.

Pedalando lungo il Contado: itinerari ciclabili tra i parchi, le bellezze naturali e le vie d'acqua del Contado del Seprio.

Obiettivo finale del progetto

Scopo ultimo è arrivare a redigere delle carte tematiche di tipo tecnico indirizzate sia agli uffici tecnici dei comuni sia pubblicazioni a larga diffusione per le scuole e il tempo libero. Creazione di una raccolta di bibliografia specifica e catalogazione informatica utile, sia per l'approfondimento urbanistico e socio culturale da parte delle amministrazioni comunali aderenti al programma comunitario sia per la pubblicazione a scopo didattico, culturale e turistico dell'ambito oggetto del progetto. Creazione di un sito internet specifico di approfondimento ed integrazioni di quelli Provinciali o comunali già esistenti.

MISURA 1.3 - sviluppo integrato del turismo (2° parte)

La strategia di fondo

Il secondo obiettivo del progetto INTERREG III A riguarda la promozione turistica del "Contado del Seprio", ovvero proporre un "Turismo Culturale e Naturale" (B), che rivaluti, ma allo stesso tempo tuteli un patrimonio artistico ed ambientale, a volte considerato "minore", ma che risulta essere di estremo interesse e valore.

L'obiettivo si può sintetizzare con uno slogan: "Riscoprire il Contado del Seprio, tra cultura e tempo libero".

Il Progetto

“Riscoprire il Contado del Seprio, tra cultura e tempo libero”.

Per dare corpo agli obiettivi sopra citati, il progetto intende partire dalla creazione di un:

“Circuito Turistico - Culturale del Contado del Seprio”.

L'itinerario, fisico e spirituale, intende mettere a sistema tutti i beni architettonici, naturali e “iconografici” che rappresentano l'identità dell'area e al contempo sviluppare una serie di servizi comuni. Il circuito si strutturerà anche per itinerari tematici sia pensati per l'uso didattico sia per una utenza più generale.

Obiettivo finale del progetto

Redazione di una ricerca specifica ed approfondita, ad integrazione di tutti gli studi proposti nelle misure precedenti, inerente la tematica turistico – ricreativo – culturale di valenza transfrontaliere, che sviluppi azioni per favorire l'osmosi tra i comuni afferenti al Progetto Europeo e promuovere il territorio (pubblicazioni, mostre, convegni, sagre, manifestazioni sportive). Questo per arrivare a caratterizzare attraverso una guida turistica ed una serie di pubblicazioni e carte tematiche, in forma chiara e visibile, il contesto territoriale e culturale, con priorità verso i cittadini che vivono nell'ambito di studio (i primi fruitori) e in seconda battuta verso un utenza di scala regionale e cantonale. Primo passo di questa ricerca sarà la definizione di un “Circuito” turistico caratterizzante i diversi contesti dei territori coinvolti.

ASSE II *Sviluppare azioni di cooperazione per la gestione del territorio e la salvaguardia del patrimonio naturale, ambientale e culturale.*

MISURA 2.1 - Gestione del territorio, salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali

La strategia di fondo

La continua riduzione degli elementi naturali o seminaturali del paesaggio, avvenuta soprattutto a carico dei boschi, dei filari, delle siepi, delle marcite e dei fontanili, ha portato in primo piano il conseguente stato di rarefazione e, in molti casi, l'estinzione di molte specie animali e vegetali. Il riequilibrio ecologico dell'area pedemontana passa, quindi, anche attraverso la reintroduzione di ambienti e specie in pericolo ed il rafforzamento di popolazioni animali sull'orlo dell'estinzione. Due delle specie faro scelte a questo scopo sono la Rana di Latasse e la Lampreda

Particolare attenzione sarà anche rivolta alla riqualificazione delle selve castanili.

Il Progetto

- Analisi, monitoraggio e censimento dello status attuale della specie animali e degli ambiti di presenza delle selve castanili
- interventi di ripristino o di ampliamento degli ambienti

- studio per la creazione di possibili siti di traslazione o ripopolamento, per l'incremento della specie animali e reinserimento delle selve castanili
- monitoraggio dei siti
- valorizzazione delle aree umide

Risulta evidente che quanto compreso nelle proposte di questo progetto è di estremo interesse per il territorio del parco, abbracciato dalla rete ecologico-ambientale dei comuni facenti parte dell'accordo.

Di fatto l'Ente Parco con propria delibera ha recentemente (marzo-aprile del corrente anno) esplicitato il proprio sostegno e collaborazione all'iniziativa, intendendo promuovere degli studi e degli approfondimenti sui possibili corridoi ambientali e fruitivi in connessione con le aree del progetto Interreg.

5.2. Aspetti qualitativi: indagini tra la popolazione

A supporto delle analisi intraprese per la stesura del Piano di Fruizione è stata consultata una tesi di laurea discussa nell'anno 2002 presso L'Università degli Studi Di Milano – Bicocca (in Bibliografia), dal titolo: "Analisi delle prospettive di sviluppo turistico-ricreativo del Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate".

La tesi è partita con l'obiettivo di:

- individuare le migliori prospettive di sviluppo turistico- ricreativo del Parco e la loro fattibilità economico-ambientale;
- rilevare l'interesse della popolazione per alcuni scenari di sviluppo turistico-ricreativo proposti.

La metodologia applicata definita "Metodo della valutazione contingente", basandosi su valutazioni statistiche e modelli matematici di elaborazione dei dati raccolti tramite questionario, si può definire quale "Tecnica di osservazione del comportamento economico dell'individuo sviluppata al fine di giungere a una valutazione monetaria dei beni senza mercato, quali tipicamente quelli ambientali".

Il modello di valutazione proposto nella tesi si è basato sulla "Simulazione del mercato di un bene" testando con interviste mirate, la massima disponibilità a pagare (DAP) per continuare a usufruire della risorsa ambientale, per finanziarne miglioramenti o semplicemente per conservarla.

Per l'elaborazione del questionario definitivo, sottoposto con 232 interviste dirette condotte tra luglio e novembre 2001, si sono ipotizzati tre scenari di sviluppo con l'obiettivo di individuare la migliore opzione di sviluppo e/o gestione del Parco:

Dal questionario definitivo:

SCENARIO I - Status quo

La gestione del parco rimane invariata: nessuna iniziativa viene intrapresa per migliorare la qualità dei beni e dei servizi offerti. Non si dovrebbe pagare niente in più di quello che si paga attualmente.

SCENARIO II - Sviluppo moderato

Vengono introdotte una serie di strutture e attività per migliorare la fruizione turistico ricreativa del Parco, quali, ad esempio, aree-sosta e pic-nic, campi gioco, capanni e corsi per la fotografia naturalistica, sentieri-natura per disabili, organizzazione di attività ricreative e sportive, escursioni organizzate, parcheggi, ecc.

In aggiunta alla sua spesa per la visita del Parco Pineta si dovrebbe affrontare una spesa di (scelta multipla tra £ 10.000-15.000-25.000).

SCENARIO III - Sviluppo più incisivo

Vengono create ulteriori strutture e organizzate ulteriori attività per migliorare ancora e completare la funzione turistico-ricreativa del Parco, quali il museo del Parco, manifestazioni organizzate, la differenziazione dei sentieri, i percorsi di ippoterapia e i punti di ristoro.

In aggiunta alla sua spesa per la visita del Parco Pineta si dovrebbe affrontare una spesa di (scelta multipla tra £ 15.000-20.000-25.000)

Altri quesiti sono stati posti nell'indagine sullo sviluppo turistico-ricreativo:

- familiarità con il Parco
- spesa individuale sostenuta durante la visita al Parco
- ragioni per recarsi al Parco
- valutazione delle attività e dei servizi proposti nei tre scenari
- valutazione economica

Le conclusioni dello studio, si possono elencare sinteticamente:

- Livello di organizzazione attuale dal punto di vista turistico-ricreativo piuttosto basso. Necessità/possibilità di sviluppo
- Interesse elevato da parte della popolazione per lo sviluppo turistico-ricreativo del Parco: preferenza per uno **sviluppo moderato**
- Proposte di attività e servizi da realizzare: riorganizzazione segnaletica aree sosta e pic-nic e parcheggi, escursioni guidate e corsi di fotografia naturalistica. Esigenza di contatto con il pubblico: organizzazione di campagna informativa e pubblicitaria per presentare i progetti di sviluppo turistico-ricreativo

6. IMPATTI DELLA FRUIZIONE TURISTICO RICREATIVA SUL TERRITORIO DEL PARCO

Determinare in modo puntuale e quantitativo gli impatti della fruizione ricreativa è molto complesso, in quanto la diversificazione delle attività si somma alla diversità e complessità dei sistemi ambientali. Le variabili in gioco e le componenti ambientali sono numerose e mancano per la maggior parte dei casi le relazioni “dose-effetto”. La stessa attività può avere impatti molto diversi a seconda delle condizioni ambientali specifiche, della dimensione tempo e della azione sinergica di altre attività.

6.1. Impatti della presenza dell'uomo nelle aree a forte valenza naturalistica

In Fig. 6.1.a viene presentata una immagine sintetica della sovrapposizione tra aree ad alto Indice di Valore Faunistico e aree boschive di Valore Naturalistico, alle quali si deve aggiungere un'ulteriore identificazione di Ambiti di prioritario interesse naturalistico individuati dal PTC del Parco.

Come già descritto nel paragrafo 2.1, le mappature di cui sopra solo in parte si trovano in sovrapposizione, alimentando molto le incertezze sulla priorità con cui valutare le potenziali fragilità ambientali degli areali.

Ciò nonostante e al fine di stabilire una griglia di valutazione per le proposte di piano, si sono individuati una serie di attuali (cioè riscontrabili localmente) e potenziali impatti, sulle aree a forte valenza naturalistica.

Principali fonti di impatto:

- Raccolta di funghi e castagne
- Raccolta di erbe
- Esplorazione dei ruscelli
- Osservazione naturalistica

In particolare tutte le attività che si svolgono all'interno delle aree naturali sensibili hanno in comune il fattore calpestio dello strato erbaceo e arbustivo. Il calpestio prolungato di un'area coperta da vegetazione porta alla distruzione della copertura vegetale con la messa a nudo del suolo sottostante che, privato della protezione erbacea e arbustiva tende ad essere eroso molto più facilmente.

Le caratteristiche della fruizione del parco, salvo situazioni contingenti più legate alle attività di esbosco che di tipo fruitivo, fortunatamente non fanno prevedere danni così elevati in quanto le attività ricreative sono per la maggioranza dei casi svolte su sentiero. Anche le modificazioni del suolo (compattazione, diminuzione dell'infiltrazione, della struttura e della porosità, perdita parziale dell'orizzonte organico) indirettamente possono avere effetti sulla vegetazione, andando a influenzare la germinabilità, la crescita, il vigore e la capacità riproduttiva delle piante.

I livelli attuali di uso ricreativo non dovrebbero portare ad impatti elevati sulla componente flora e vegetazione, in quanto la divagazione fuori dai sentieri è rara, circoscritta nel tempo (periodo della raccolta dei funghi e delle castagne) e nello spazio (aree accessibili e particolarmente fruite). Tuttavia in aree sensibili, con un elevato valore naturalistico o con particolari misure di protezione, anche l'attuale livello ricreativo può causare problemi.

Sensibili sono le vegetazioni in ambienti umidi, sia per una maggiore fragilità delle strutture vegetali e sia per la presenza di suoli facilmente soggetti ad una perdita di porosità e struttura che si ripercuote indirettamente sulla fisiologia delle piante. Le aree umide (stagni, zone di risorgiva, impluvi) sono anche aree di elevato valore naturalistico per la presenza di emergenze floristiche, vegetazionali e faunistiche. Particolarmente dannoso è il transito in queste aree dei cavalli.

6.2. Impatti della fruizione sul sistema dei percorsi

Il Parco Pineta presenta una particolare situazione rispetto alla composizione dei suoli e alla geologia del suo territorio.

Molto spesso all'interno delle aree boscate ci troviamo in presenza di terreno argilloso, morfologicamente articolato, con facilità all'erosione e alla formazione di ristagni.

Il ripetuto passaggio di pedoni, biciclette e cavalli si riflette in una perdita di copertura vegetale, rimozione della lettiera e compattazione del suolo. Il suolo compattato e nudo è maggiormente soggetto a erosione superficiale che porta ad un progressivo degrado del tracciato. Il deterioramento del sentiero è funzione di vari fattori: uso, tipo di uso, fattori ambientali.

E' semplicistico relazionare il degrado della sentieristica con il solo fattore antropico, in quanto le condizioni locali giocano a volte un ruolo prioritario..

Da non sottovalutare è l'impatto dei cavalli e delle biciclette. Le biciclette tendono, in particolari condizioni di morfologia del tracciato (pendenza, presenza di rocciosità superficiale, fondo sconnesso) a creare piccoli sochi che facilitano lo scorrimento superficiale dell'acqua la quale approfondisce sempre di più il solco iniziale con un progressivo deterioramento del sentiero.

I cavalli portano alla distruzione della struttura del suolo più rapidamente che non biciclette e pedoni, soprattutto se il suolo è bagnato. Andrebbero perciò selezionati particolari percorsi per i cavalli escludendo sentieri stretti, localizzati su suoli con cattivo drenaggio e tessitura fine o aree con morfologia che facilita il ristagno dell'acqua e l'umidità del suolo.

Oltre a considerare l'impatto delle attività ricreative sullo stato dei sentieri, si deve tenere conto che quanto è più fitta la rete sentieristica tanto più si incrementa la frammentazione degli ecosistemi presenti aumentando le cosiddette aree di margine. La presenza di un sentiero incide sui parametri microclimatici (luce, umidità) inducendo possibili

modificazioni nella struttura e funzioni delle comunità (su scala locale). I sentieri possono provocare modificazioni dell'idrologia dei versanti, in quanto spesso intercettano e incanalano l'acqua di scorrimento superficiale che non segue più il suo corso naturale. La presenza dei sentieri, facilitando la fruibilità di aree naturali, incrementano il disturbo della fauna presente e l'accessibilità di aree ad elevato valore naturalistico.

E' comunque vero che la presenza di sentieri può contribuire a invogliare i visitatori a non calpestare e disturbare l'ambiente circostante con un vantaggio per le risorse presenti.

6.3. Altri impatti

Un impatto indotto dalla fruizione è l'afflusso di veicoli motorizzati, da cui discendono a cascata:

- Inquinamento acustico e dell'aria
- Diminuzione della qualità della vita dei residenti
- Disturbo alla fruizione
- Disturbo della fauna

In ultimo discende la necessità di localizzare nuovi parcheggi con conseguente possibile (in funzione delle modalità di realizzazione):

- Alterazione del paesaggio
- Perdita di suolo
- Perdita di copertura vegetale
- Possibile aumento della presenza di automobili

Per contro dicendono invece alcuni vantaggi che si concretizzano in una:

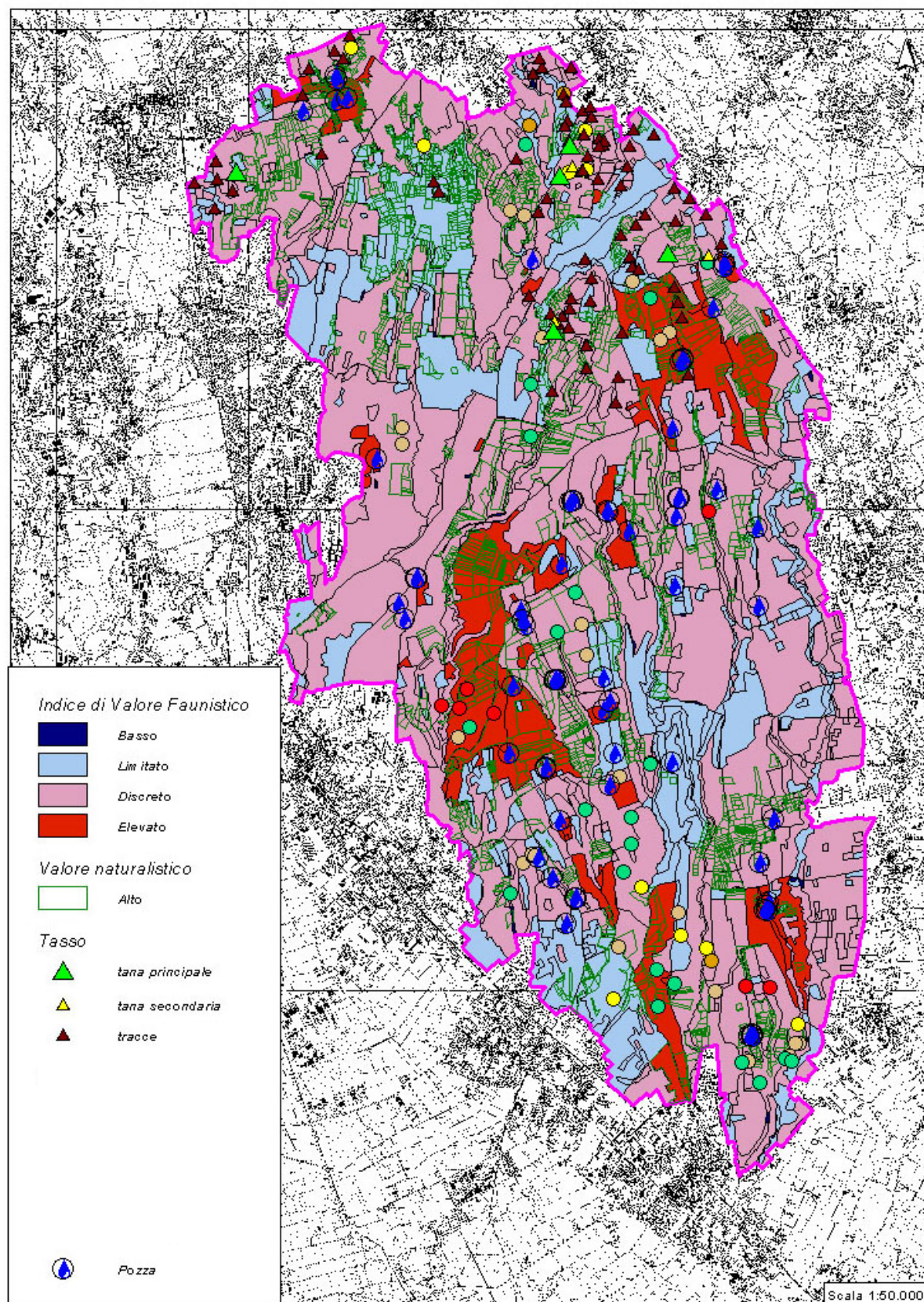
- Migliore accessibilità e fruibilità del Parco
- Migliore razionalizzazione delle soste

Certamente la scelta di un idonea localizzazione per i parcheggi, di modalità costruttive poco impattanti e rispettose dell'ambiente possono minimizzare gli effetti negativi e armonizzare le esigenze della fruizione con quelle della tutela.

Altri impatti, problemi e conseguenze della fruizione turistico ricreativa si possono individuare in ambito socio-economico:

- Conflitti tra visitatori e residenti
- Conflitti tra visitatori che praticano attività diverse
- Apertura di nuove attività economiche (agriturismo, maneggi, punti di ristoro, vendita diretta prodotti agricoli)

Fig. 6.1.a – Ambiti di elevato interesse naturalistico



6.4. Elementi di conflittualità

Conflitti tra visitatori e residenti

I conflitti tra visitatori e residenti nascono quando c'è uno scontro tra due interessi diversi per la stessa risorsa.

I residenti vedono la risorsa naturale come loro legittima proprietà e percepiscono la fruizione ricreativa come dannosa.

I visitatori ritengono loro legittimo diritto il poter liberamente accedere ad aree verdi, boschi, prati, soprattutto nel contesto di un'area protetta.

In casi di affollamento, che nello specifico possono verificarsi raramente e in modo molto localizzato nel periodo autunnale per funghi e castagne, l'elevata presenza di visitatori innesca atteggiamenti di rifiuto e chiusura, i fruitori vengono visti come elementi di disturbo della intimità della propria vita e del proprio lavoro. In simili condizioni la curiosità del visitatore di scoprire il mondo contadino si può risolvere con un incontro tutt'altro che gradevole.

Conflitti tra visitatori che praticano attività diverse

In un contesto generale il problema tra fruitori con interessi diversi si pone in modo pressante sempre nelle situazioni di affollamento, quando ogni visitatore ritiene che il proprio comportamento sia legittimo e appropriato.

Altro fattore che incrementa la probabilità di nascita di conflitti tra visitatori è l'aspettarsi certe condizioni che non corrispondono alla realtà. Ad esempio un visitatore che si aspetta un ambiente poco affollato dove godersi il silenzio della natura e invece si trova in un ambiente pieno di gente chiassosa.

Fortunatamente la realtà di fruizione del Parco Pineta non presenta quasi mai situazioni del genere, per lo più possono verificarsi sporadicamente nel periodo di raccolta di funghi e castagne, ma a questo punto l'interesse dei fruitori è concentrato su un medesimo tema.

Altro argomento è quello delle attività praticate, dove i conflitti sono presenti soprattutto tra i visitatori a piedi e quelli in bicicletta o a cavallo che si devono contendere lo stesso sentiero.

La mancanza di sentieri differenziati per categoria d'uso e le presenze concentrate nella domenica possono incrementare il problema dei conflitti tra diversi fruitori, soprattutto in presenza di percorsi stretti, in pendio e/o morfologicamente articolati e con presenza di fango.

Nota

Per la stesura del presente capitolo si è ampiamente fatto riferimento al Piano della Fruizione del Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone, in riferimento alle tematiche generali e alle analogie di temi riscontrate.

FASE DI PIANO

7. PIANO PER LA FRUIZIONE: OBIETTIVI E STRUMENTI

7.1. Obiettivi generali e temi della pianificazione

L'obiettivo generale e primario del piano FSRC è in sintesi contenuto nell'art. 24 del PTC del parco, al comma 1 dove si enuncia:

“La fruizione del Parco in funzione ricreativa, educativa, culturale e sociale da parte del pubblico è una delle finalità del PTC e dovrà avvenire nel rispetto delle esigenze di tutela dell'ambiente naturale, si salvaguardia delle attività agricole e forestali e di tutela delle proprietà private; gli interventi nel settore perseguono i seguenti obiettivi:

- a) recupero delle zone di interesse ambientale alla fruibilità pubblica per qualificarle sotto l'aspetto della destinazione sociale e culturale e degli altri usi compatibili da parte del pubblico;
- b) riequilibrio dei flussi e delle utenze all'interno del territorio del Parco, onde evitare fenomeni di eccessiva concentrazione o di incontrollata diffusione incompatibili con la difesa dell'ambiente e con le attività agricole e forestali”.

Da un lato quindi la volontà di promuovere e guidare la fruizione attraverso, dall'altro la necessità di controllare e moderare le attività che possono influire negativamente sull'ecosistema parco, tenuto conto delle sue caratteristiche di “sistema insulare” e degli aspetti di fragilità ambientale connessi.

I criteri entro cui si propone di attuare e verificare l'orientamento generale, oltre che sviluppare le ulteriori opportunità non contemplate dal PTC, sono:

- Favorire le azioni in regime di Sussidiarietà le azioni che partono “dal basso”, da chi cioè agisce sul territorio sviluppando, in coordinamento con gli obiettivi del parco, le potenzialità derivanti anche dalle iniziative dei singoli privati proprietari ma anche fruitori.
- Favorire la valorizzazione delle Risorse locali: il patrimonio ambientale, culturale, economico e sociale presente sul territorio deve essere la base di partenza della lettura fruitiva del parco.
- Proporre una Gestione sostenibile: la gestione sostenibile si pone quale alternativa sia ad una gestione senza regole sia ad una visione museale del territorio, delle sue risorse e potenzialità. Con uno slogan si potrebbe dire “sostituire alla cultura del vincolo una cultura dello sviluppo (sostenibile)”.
- Sviluppare Azioni sinergiche: lo sviluppo complessivo ed anche per ambiti puntuali deve essere il risultato di azioni coordinate nel tempo e nello spazio.

- Comunicare: far leva sui meccanismi comunicativi intesi sia sotto il profilo tecnologico sia d'immagine per dare visibilità alle azioni intraprese.

Caratteri salienti del territorio del Parco Pineta in relazione alle potenzialità e modalità di fruizione individuate e da sviluppare sono:

- In senso positivo
 - scenari e paesaggi differenziati in relazione alle peculiarità morfologiche e vegetazionali dei diversi ambiti: agricolo, boscato, di sponda torrentizia, di brughiera, ecc.
 - testimonianze culturali: in particolare legate alla presenza di cascine storiche disseminate in tutto il territorio del parco, alcune emergenze di carattere religioso e numerosi ville, parchi e giardini nel tessuto urbanizzato dei comuni di appartenenza.
 - unicità del sistema ambientale nel contesto densamente antropizzato d'intorno
 - ricchezza dell'ecosistema
 - domanda generale di fruizione leggera ma 'guidata' all'interno del parco
- In senso negativo
 - abbandono della gestione del bosco da parte dei proprietari privati che non svolgono direttamente attività connesse all'agricoltura
 - tendenziale spersonalizzazione dei luoghi dovuta in parte all'incuria, in parte alla trasformazione impropria di alcuni siti (interventi edilizi fuori contesto, abbandono delle colture tradizionali, ecc.)
 - inadeguatezza del sistema dei trasporti e alle esigenze della fruizione
 - mancanza di collegamenti strutturati e segnalati sulla lunga distanza (reti escursionistiche al livello provinciale/regionale);
 - mancanza totale di aree di sosta anche minimamente attrezzate;
 - mancanza di punti attrattivi adeguatamente segnalati;
 - scarsità o totale assenza di circuitazioni brevi segnalate, direttamente connesse agli urbanizzati, alle quali i residenti potrebbero accedere per un uso quotidiano (footing, passeggiata serale, ecc);
 - necessità di integrare e mantenere la segnaletica (difficoltà di orientamento); spesso segnavia e bacheche informative sono oggetto di vandalismo;
 - mancanza di indicazioni sul tipo e difficoltà di percorso e sul posizionamento degli accessi a partire dai centri abitati (TEMA DELLA SEGNALETICA);
 - necessità di manutenzione dei percorsi, da finalizzare al tipo di utenza;

- carenza/assenza di parcheggi nelle aree centrali del parco che inducono il fenomeno del parcheggio selvaggio lungo la provinciale Tradate-Castelnuovo prevalentemente nel periodo autunnale.

Dall'individuazione dei criteri d'azione, dai caratteri salienti del territorio del parco e dalle problematiche evidenziate derivano le proposte di progetti strategici e specifici.

I **progetti strategici** individuano i temi fondamentali di sviluppo che l'Amministrazione del parco potrà sviluppare nei prossimi anni, sia organizzando a tal fine le proprie risorse (tempi, fondi, personale, iniziative) sia attraverso l'attuazione dei **progetti specifici**, che costituiscono i singoli tasselli operativi per attivare il modello di fruizione proposto dai primi.

7.1.1. Argomenti emergenti e linee di sviluppo del piano:

Nei paragrafi successivi verranno sviluppati gli spunti di riflessione e i temi di progetto che sinteticamente vengono qui evidenziati.

1. Struttura della rete di fruizione (proposte e analisi delle criticità):
 - pedonale (percorso escursionistico di attraversamento, rete pedonale estesa e circuiti locali)
 - ciclabile (fruizione sportiva della rete estesa, percorsi facili)
 - equestre
2. Accessibilità: parcheggi esistenti e nuove localizzazioni
3. Attrezzature di appoggio: centri del parco, aree di sosta, aree didattiche
4. Identificazione e visibilità del parco verso l'esterno (utenti locali ed esterni): Portali viari - Porte escursionistiche e connessioni territoriali
5. Valorizzazione del parco come coagulante della rete escursionistica da sia per i parchi limitrofi sia per le aree bassa comasca e varesina
6. Valorizzazione siti storico culturali, cascate e punti di ristorazione

7.2. Progetti strategici e progetti specifici

Il primo passo per la predisposizione e in futuro attuazione del Piano della Fruizione Sociale e Ricreativa del Parco Pineta è stato quello di pensare all'elaborazione di un modello di fruizione per un territorio esteso e immaginare attrezzature e supporti, in via minimale, necessari a tal fine.

L'attuazione per gradi e fasi temporali successive rende oltremodo necessario partire da una visione unitaria ed articolata, anche se volutamente non esaustiva di tutti i temi potenzialmente proponibili, da affinare con gradi di approfondimento successivi, proprio per evitare che la frammentazione degli interventi faccia perdere di significato agli obiettivi generali che verranno condivisi nella fase approvativa del Piano.

7.2.1. Progetto strategico: sentieri

Le proposte di piano si sviluppano a partire da una situazione di fatto che vede l'esistenza di una rete di percorrenze più o meno consolidate nell'uso, con uno sviluppo complessivo di ca. km 60, (da rapportare al dato delle piste forestali, individuate dal Piano di settore sui boschi, di ca. 180 km - esclusi i tratti asfaltati su strade provinciali e comunali).

Criteri generali:

Differenziare l'utenza, compatibilmente alla disponibilità tipologica dei tracciati e ad eventuali loro adeguamenti, tra:

- pedonale (percorso escursionistico di attraversamento, rete pedonale estesa e circuiti locali)
- ciclabile (fruizione sportiva della rete estesa MTB, con facoltà del Parco di vietare il transito in particolari situazioni e momenti; percorsi facili da individuare come ciclabili per un utenza non specialistica)
- equestre (limitazione a tracciati in cui l'impatto è relativamente basso e/o dove è compatibile l'uso misto)

Dare maggiore variabilità ai percorsi conducendo il fruitore dai centri urbani periferici al parco secondo una logica di PORTARE IL PARCO NEI CENTRI URBANI (migliori segnalazioni dei percorsi anche sulle strade comunali, individuazione di parcheggi ad hoc con apposita segnaletica)

Creare circuiti locali per comune, o raggruppamenti di comuni, in modo da fornire opportunità di fruizione breve ai residenti (rilassamento/allenamento e passeggiate serali con la famiglia, passeggiate brevi per i bambini); per indurre la popolazione locale ad una migliore conoscenza del proprio territorio per gradi.

Creare almeno una linea di attraversamento di lungo raggio Percorso Escursionistico Regionale, in relazione anche alle previsioni individuate a macro scala (rete ecologica, rete escursionistica, progetti Interreg, ecc.)

Fornire una serie di opportunità di sosta, in aree da attrezzare con modalità da definire e diversificare, appoggiandosi sia alla disponibilità di aree pubbliche, sia valutando opportunità di acquisizione di aree, sia interagendo con privati operatori che hanno mostrato disponibilità a trattare con l'ente parco.

7.2.1.1. Completamento della rete sentieristica esistente – progetti specifici

In dettaglio, con riferimento alla cartografia di Piano, Tav. 2 allegata, l'elenco puntuale delle nuove connessioni individuate che possono rendere più organica e strutturata la fruizione del Parco, in funzione degli elementi rilevanti da valorizzare (ambientali e culturali) e delle nuove strutture di appoggio alla fruizione proposte.

ELENCO PUNTUALE NUOVI COLLEGAMENTI SENTIERISTICI a completamento della rete dei percorsi tabellati esistente (Con riferimento alla Tav. 2 allegata)

Num.	Rif. Tav.3	Descrizione
1	VO3	Collegamento pedonale dall'area esterna al parco con parcheggi, all'area didattica della fornace (D1) e dei laghetti di S. Siro, percorso alternativo (differenziazione delle utenze) alla ippovia e suoi collegamenti
2	VO1 dev.	Collegamento all'area didattica della Cascinazza (D2) deviazione dal percorso VO1
3	BI2	Nuovo tratto da segnalare: appoggio ippovia e percorso locale ad anello di Castelnuovo, da approfondire fattibilità e interventi da effettuare
4	BI3	Nuovo tratto da segnalare: appoggio percorso escursionistico regionale e percorso locale ad anello di Castelnuovo. In parte su tratto di percorso recentemente sistemato dal parco (necessità di completare la sistemazione del fondo del percorso molto ciottoloso)
5	CB3	Nuovo tratto da segnalare, consente la diversificazione delle utenze tra il tracciato della ippovia di attraversamento nord-sud e il percorso escursionistico regionale proposto (pedoni-bici)
6	AP1 – OL2	Nuovo tratto da segnalare, consente di creare una continuità nord-sud con i sentieri provenienti da nord (BE1, OL2), evitando la strada provinciale Appiano-Tradate, appoggio del sentiero tematico "Cammino dei Pellegrini"
7	AP1-AP2	Nuovo tratto da segnalare, strada a fondo compatto ed ampio e abitualmente in uso sia per la circolazione equestre che ciclabile, consente un uso per più utenze. Snodo di attraversamento equestre per le diverse associazioni ippiche presenti in zona.
8	AP3	Nuovo tratto da segnalare, percorso interamente a margine delle aree agricole, lungo il confine del Parco. Di interesse ai fini della differenziazione delle utenze, in particolare per consentire un percorso ippico di avvicinamento alla Ippovia nord-sud a partire dai centri equestri a sud del parco. L'utenza ciclabile ha un'alternativa di percorso lungo la parallela via Ordenada.
9	TR2 dev.	Collegamento al percorso didattico del Ronco del Parco

10	TR3 dev.	Collegamento per consentire differenziazione utenze nella zona Stagni del Proverbio. Da approfondire fattibilità e interventi da effettuare.
11	V11 – TR1	Collegamento lungo via dei Noccioli (Tradate) e tratto trasversale per eliminare lungo passaggio sulla strada provinciale. Da approfondire fattibilità e interventi da effettuare.
12	LV1 dev.	Collegamento all'area didattica del Roccolo Carcano (D5)
13	LI2	Collegamento Al Roccolo di Limido. Insieme al precedente LV1 dev. costituisce il <u>percorso tematico dei roccoli</u> (progetto specifico)
14	LI1 dev.	Nuovo tratto da segnalare per deviare il passaggio equestre dal percorso LI1 (area stagni della Cava Restina), ma consentire il raccordo alla ippovia di attraversamento che parte da sud del Parco. Obiettivo: eliminare il passaggio di bici e cavalli dall'area umida della Restina.
15	MO1-TR3	Nuovo tratto da segnalare, necessario per passaggio percorso escursionistico regionale. Da approfondire la fattibilità degli interventi sulla consistenza dei tracciati (già in uso percorrenze attuali MTB); possibile accordo con la proprietà Valle delle Ginestre (Golf).
16	Elett.1 e 2 (Mozzate) e 3 (Vedano)	Collegamenti principali per realizzazione ippovia su sedime di servitù dell' elettrodotto
17	LI1 - MO1 nord	Collegamento per l'immissione sul percorso escursionistico regionale da sud-est. Da approfondire fattibilità e interventi da effettuare , già abitualmente in uso MTB.
18	LI1 - MO1 sud	Nuovo tratto da segnalare per appoggio percorso escursionistico regionale in parte equestre. Da approfondire fattibilità e interventi da effettuare
19	CA1 DEV.	Percorso a tema dedicato ' Sentiero Laura ' (lettera e.) (proposta GEV a memoria di una guardia volontaria scomparsa prematuramente). Anche come accesso all'area didattica (D8) sull'agricoltura biologica presso l'azienda Bargerò (Cascina Moneta)
20	CA1 – MO1	Collegamento, consente l'immissione sul percorso escursionistico regionale dal versante dei comuni di Locate Varesino e Carbonate
21	LO2	Nuovo tratto da segnalare: su strada quasi interamente comunale consente di creare un percorso ad anello locale con LO1 e in modo più allargato con TR3
22	LO1 – TR3	Collegamento viabilità campestre interna al perimetro del parco di interesse per le visuali sul margine boscato ma anche per l'apertura verso le campagne oltre la linea ferroviaria

7.2.1.2. Percorsi a circuito locale – progetti specifici

Mentre i nuovi collegamenti sentieristici proposti sono ubicati interamente al territorio del parco, gli anelli di fruizione locale sono circuiti di breve o media lunghezza di valenza locale. Possono appoggiarsi anche a viabilità comunali esterne al perimetro del parco ma che consentono di compiere brevi passeggiate e/o pedalate entrando e uscendo dal parco nell'ambito di uno o al massimo due comuni contigui.

I nuovi tratti sentieristici che consentono la realizzazione di tali anelli, sono ricompresi nell'elenco dei collegamenti proposti, vale a dire che gli anelli locali indicati in tav. 3 (linea nera tratteggiata) si appoggiano sia alla rete sentieristica esistente che alle nuove proposte di segnalazione dei percorsi.

Anello LO1 – TR3 (Comuni di Locate e Tradate)

Anello LO1 – LO2 (Comune di Locate)

Anello VI1

Anello delle Cascine di Appiano

Anello Mozzate-Limido

Anello Castelnuovo

Anello Vedano

7.2.1.3. Percorso escursionistico regionale di attraversamento – progetto specifico

Per quanto evidenziato nel capitolo 5.1.1 di analisi, in riferimento a tracciati escursionistici di interesse regionale è stato individuato un percorso escursionistico regionale di attraversamento del parco, rivolto al trekking inteso come turismo pedestre e ciclo-sportivo.

L'itinerario ha uno sviluppo complessivo di ca. 24 km e si appoggia in parte sulla rete sentieristica esistente, in parte sui nuovi collegamenti proposti, individuati in tabella al paragrafo 7.2.1.1.

L'utenza del percorso escursionistico è pedonale e ciclistico-sportiva. In porzioni di tracciato individuabili sulla tav. 3 allegata si affianca anche il tracciato della ippovia nord-sud.

7.2.1.4. Connessioni territoriali con la rete regionale dei parchi – progetti specifici

In fase di analisi (cap. 5) è stata proposta la valutazione di potenziali collegamenti alle altre aree protette (Parchi regionali e PLIS esistenti e in fase di studio).

Allo stato attuale, come indicato in tav. 3, è allo studio un'ipotesi di collegamento con il Parco del Lura (richiesta di finanziamento bando della Provincia di Como), in corrispondenza del Portale viario ed escursionistico di Appiano, all'altezza del Lazzaretto.

E' inoltre stata affermata dal direttivo del Parco (Del. Cons. Amm.) la volontà di sostenere e sviluppare l'iniziativa del Progetto Interreg IIIa "Naturalità e Comunicazione nel Contado del Seprio" con lo sviluppo di studi inerenti le possibilità di collegamento ambientale e fruitivo dal Parco verso i territori dell'iniziativa Interreg (come descritta nel paragrafo 5.1.4).

7.2.1.5. *Elementi di criticità – approfondimenti progettuali*

Nell'elenco dei nuovi collegamenti sentieristici proposti, sono indicati i tratti per cui sarà necessario valutare più in dettaglio le problematiche connesse all'attuazione delle proposte di piano (fattibilità in relazione alla disponibilità di aree o di possibili accordi con proprietari, opportunità ambientale di incentivare o meno l'uso di determinati percorsi, verifica puntuale dello stato di esistenza e conservazione di alcuni tracciati, ecc.).

Tali approfondimenti sono riferiti ad una fase di progettazione più avanzata in cui dovranno essere definiti i passi tecnici ed amministrativi per raggiungere l'obiettivo programmatico proposto nella presente elaborazione di piano.

7.2.2. Progetto strategico: percorsi equestri

7.2.2.1. *Ippovia e percorsi di collegamento*

Come evidenziato nel censimento dei maneggi e degli allevamenti la realtà equestre nel parco è presente ed il territorio attira anche utenze esterne per percorsi di lungo tragitto.

Nelle intenzioni del Parco c'è sicuramente quella di tenere conto di questa realtà, seppure di incidenza minoritaria rispetto alle utenze pedonale e ciclabile sportiva, ma anche la preoccupazione rispetto agli impatti dell'utenza equestre sulla manutenzione dei sentieri: per caratteristiche podologiche e morfologiche del territorio, nonché per aspetti sociali, quali la prevalente proprietà privata dei boschi, si ritiene che tale utenza debba essere guidata e controllata.

Il Piano propone un tracciato, denominato Ippovia nord-sud, che consente, al pari del percorso escursionistico regionale, di attraversare il parco sulla lunga distanza.

Il tracciato equestre è per molto del suo sviluppo autonomo (in relazione alla presenza dell'elettrodotto già attualmente utilizzato come via di spostamento) seguendo un principio di diversificazione delle utenze, e per alcuni tratti va a coincidere con viabilità del Parco esistente, nei tratti dove il sedime dei percorsi consente l'utenza multipla.

Per l'accesso a questo percorso principale sono stati individuati (tratteggio viola in Tav. 2) percorsi di connessione alla Ippovia, che tendono a portare la circuitazione verso le aree agricole esterne.

In fase di regolamentazione si consentirà esplicitamente la circolazione sulle pubbliche strade comunali, a meno di specifici divieti dei singoli municipi, ed il divieto sugli altri percorsi.

7.2.2.2. *Convenzioni con i privati per la gestione dei sentieri*

Il Parco dovrà utilizzare ed incentivare, sulla base di proposte concrete e fattibili, attività di Gestione convenzionata con le società ipiche per la manutenzione dei sentieri e/o per l'ampliamento dei percorsi equestri.

7.2.2.3. *Elementi di criticità*

In particolare si segnalano due punti critici dove si renderà necessario concordare le modalità di utilizzo dei percorsi e le modalità del mantenimento in efficienza del percorso.

- Tratto obbligato lungo il sentiero **LV1** per raggiungere l'Ippovia nel punto di partenza (Comune di Mozzate).

- Tratto lungo elettrodotto tra i comuni di Locate e Carbonate, probabile necessità di intervento sul fondo del percorso nei punti di maggiore pendenza.
- Tratto in Comune di Appiano su **AP2**, con sovrapposizione di utenze multiple (possibili necessità di interventi sul fondo dei percorsi)

7.2.3. Progetto strategico: parcheggi e aree di sosta

7.2.3.1. *Parcheggi – progetti specifici*

In sintesi i dati desunti dal censimento dei parcheggi e dalle successive verifiche con comuni hanno portato a formulare il seguente quadro (maggiori dettagli nel cap. 4.3 di analisi).

Il censimento ha portato alla segnalazione di 125 parcheggi per un totale di ca. 3043 posti, di cui sono stati ritenuti utili per la fruizione del parco solo 88, con ca. 2392 posti con un tempo massimo a piedi, per raggiungere la sentieristica del parco, di 15 min. ca.

Di questi, per la vicinanza e la facile accessibilità (max 6 min. a piedi dai sentieri), sono stati individuati 25 posteggi (posti tot. 690) che potrebbero essere dotati di cartellonistica e segnalazione come parcheggio a servizio del parco.

Il piano individua inoltre, per completare una dotazione minima di parcheggi e agevolare la fruizione del parco lasciando le macchine all'esterno, n. 17 posteggi per un totale di ca. 125 posti auto.

Tali parcheggi non cambiano sensibilmente il numero complessivo dei posti, poiché sono pensati di piccole dimensioni e di impatto leggero sui siti dove si potranno collocare, ma migliorano l'avvicinamento e la fruizione, in particolare in relazione alle porte escursionistiche principali.

In particolare si segnala l'annoso problema del parcheggio selvaggio, nei periodi funghi e raccolta castagne, lungo la strada provinciale Tradate – Castelnuovo. Si propone, come indicato in tavola e nell'elenco che segue, di concordare con i Comuni di Vengono Inf. e Sup. la localizzazione di una serie di parcheggi in località Pianbosco (alcuni su aree già di proprietà comunale) per offrire un'alternativa a tale pratica. Per motivi normativi di Codice della strada e di sicurezza di immissione sulla strada provinciale, si esclude di localizzare parcheggi lungo la viabilità principale di attraversamento del parco.

Tab. 7.2.3.a - Elenco parcheggi esistenti riportati nelle Tavole

CODICE	INDIRIZZO	COMUNE	POSTI	BACHECA (proposta)
a/1	Via Botti	Binago	30	
a/2	Via Acacie - zona industriale	Binago	10	
	Via De Gaspari - Centro di Vita Associativa			
a/3		Binago	40	
a/4	Via Gramsci	Binago	30	
a/5	Via Beethoven	Binago	20	
a/6	Via Dante	Binago	10	
a/7	Via S. Pietro	Binago	5	
a/8	Via S. Pietro	Binago	5	
a/9	Via Pozzetto	Binago	30	
a/10	agriturismo	Binago	10	
b/1	stabilimento Laes	Beregazzo	41	
b/2	cimitero di Figliaro	Beregazzo	22	
b/3	centro paese	Beregazzo	18	
b/4	Via S. Paolo	Beregazzo	11	
b/5	S.P. 24 - stabilimento	Beregazzo	60	
c/1	S.P. 24- ristorante La Campagnola	Oltrona S.M.	10	
c/2	Via Dominioni	Oltrona	14	
c/3	Via Olgiate - stabilimento	Oltrona S.M.	26	
c/4	Via Margè	Oltrona S.M.	10	
c/5	Via Ferrario	Oltrona	15	
d/1	Via Varese	Appiano Gentile	31	
d/2	cimitero Lazzaretto	Appiano Gentile	20	
d/3	Via Monte Bianco	Appiano Gentile	13	
d/4	Santuario Monte Carmelo	Appiano Gentile	10	
d/5	Via Marconi	Appiano Gentile	46	
d/6	Piazza Libertà	Appiano Gentile	70	
d/7	ristorante Tarantola	Appiano Gentile	50	
d/8	Pinetina	Appiano Gentile	100	
d/9	ristorante	Appiano Gentile	14	
e/1	Via Manzoni - Municipio	Veniano	24	
e/2	Campo sportivo	Veniano	50	
e/3	Via Santa Maria	Veniano	15	
e/4	Via Carcano	Veniano	24	
e/5	area Ex- Resega	Veniano	98	
f/1	Via della Pace - cimitero	Lurago M.	22	
f/2	Via Risorgimento	Lurago	78	
g/1	Via E. Fermi	Limido Comasco	10	
g/2	ristorante il Portico	Limido Comasco	16	
g/3	Via Volta	Limido Comasco	15	
g/4	Piazza S. Abbondio	Limido Comasco	8	
g/5	Via XI febbraio - Municipio	Limido Comasco	9	
g/6	pizzeria Sayonara	Limido Comasco	16	
g/7	farmacia - Maga Shop	Limido Comasco	16	
g/8	Via IV Novembre	Limido	8	
h/1	Via S. Maria	Mozzate	35	
h/2	Via Limido	Mozzate	50	
h/3	Via Kennedy - piscina comunale	Mozzate	75	
h/4	Via Trieste	Mozzate	30	
i/1	Via V. Veneto - Parco Castello	Carbonate	5	
i/2	zona industriale	Carbonate	40	
i/3	zona industriale-posta	Carbonate	6	

CODICE	INDIRIZZO	COMUNE	POSTI	BACHECA (proposta)
i/4	zona industriale	Carbonate	45	
i/5	Piazza Europa Unità	Carbonate	20	
i/6	Via Don Zanchetta - Municipio	Carbonate	10	
l/1	Viale Rimembranze-cimitero	Locate	40	◀
l/2	Via Piave - stazione FNM	Locate	20	
l/3	Piazza S. Anna	Locate	10	
l/4	Via Marconi	Locate	20	◀
l/5	Via Galilei	Locate	15	
m/1	Via Rimembranze - cimitero	Abbate G.-Tradate	30	◀
m/2	Viale Marconi	abbiate G. -Tradate	10	
m/3	Via Trento e Trieste	Tradate	10	
m/4	Via Gradisca	Tradate	10	
m/5	Via Zucchi	Tradate	100	
m/6	Via XXV aprile	Tradate	15	
m/7	Via Carducci	Tradate	20	
m/8	Via Mayer	Tradate	10	
m/9	Piazza Frera	Tradate	25	
m/10	Via Rigamonti	Tradate	25	
m/11	Via Gramsci - parcheggio scuole	Tradate	55	◀
n/1	Via Menotti	Venegono	45	◀
n/2	Via Menotti	Venegono	10	
n/3	Via Bandiera-raccolta differenziata	Venegono	2	
n/4	Piazza Mauceri - Municipio	Venegono	30	
n/5	Via Boschetti	Venegono	30	
n/6	Via Asiago	Venegono	9	
n/7	Via Roma	Venegono	30	
n/8	Via Papa Giovanni XXIII	Venegono	40	
n/9	ristorante Cenacolo	Venegono	50	
o/1	Via Ronchi Pella	Vedano	16	◀
o/2	Via I maggio-cimitero	Vedano	73	
o/3	Via S. Francesco	Vedano	48	
o/4	Strada Provinciale	Vedano	37	
p/1	zona residenziale	Castelnuovo	16	
p/2	Via Manzoni /Municipio	Castelnuovo	10	
p/3	Via Manzoni/Sede parco	Castelnuovo	16	◀
p/4	cimitero di Castelnuovo	Castelnuovo	5	◀
p/5	centro paese	Castelnuovo	14	

NUMERO
PARCHEGGI

88

POSTI AUTO POSTEGGI
TOTALE BACHECA CON

2392

25

ELENCO PARCHEGGI DI PROGETTO

Num. Ord.	N. posti auto	Comune	Descrizione
1	10	Vedano	tra gli accessi ai percorsi VO1 e VO2
2	5	Vedano	presso area di sosta di progetto a Vedano (ex Casotto dei Cacciatori)
3	5	Beregazzo	all'imbocco del sentiero BE1
4	5	Vengono Sup.	presso area di sosta di progetto in località Pianbosco, (area standard da bonificare)
5	5	Vengono Sup.	in località Pianbosco sulla viabilità comunale tra i due spezzoni del percorso VS2
6	10	Vengono Sup.	in località Pianbosco sulla viabilità comunale (su area di proprietà comunale) tra i due spezzoni del percorso VS1
7	10	Vengono Inf.	in località Pianbosco sulla viabilità comunale in prossimità dell'intersezione con la strada provinciale Tradate-Castelnuovo
8	5	Vengono Sup.	in località Pianbosco sulla viabilità comunale all'imbocco del sentiero VI1
9	20 (min)	Oltrona	area della ex fornace di Oltrona, previsti nell'ambito del piano di recupero della stessa
10	5	Appiano	Presso collegamento proposto OL2-AP1, in prossimità della porta escursionistica di Appiano, in relazione al collegamento con il Parco del Lura
11	20 (min)	Appiano	previsti nell'area del nuovo campo sportivo del comune di Appiano
12	6	Tradate	da reperire lungo la via Pracallo nel comune di Tradate, all'imbocco del sentiero TR2
13	5	Tradate	da localizzare all'imbocco del TR3 (parcheggi esistenti troppo distanti)
14	5	Tradate	da localizzare presso la struttura del Ronco del parco a Tradate, lungo il lato nord della strada libero sotto la linea elettrica
15	4	Lurago M.	Presso la bacheca esistente, slargo lungo strada comunale a servizio del sentiero tematico dei Roccoli e della zona della Cava Restina
16	10	Limido	presso imbocco sentiero LI1 (zona libera a prato) importante per ingresso percorso escursionistico
17	5	Carbonate	presso imbocco 'Sentiero Laura' a Carbonate
Tot. P=17	Tot. Posti=125		

7.2.3.2. Aree di sosta – progetti specifici

L'assenza totale attuale di aree di sosta del parco (tipo area pic-nic), anche minimamente strutturate, ha portato all'individuazione di almeno sette possibili localizzazioni.

Il criteri con cui sono state proposte le aree sono:

- Reperimento aree in prima istanza su aree di proprietà pubblica, secondariamente in aree da acquisire – da valutare anche con le amministrazioni comunali la localizzazione in eventuali aree standard e/o indicazioni relativamente all'inserimento nel PRG di tali zone.
- Vicinanza ai sentieri, possibilmente in punti nodali (confluenza di più percorsi) o di rilevanza territoriale.
- Vicinanza o coincidenza con aree didattiche proposte

In una successiva fase di approfondimento progettuale, previo verifica più dettagliata con le proprietà e gli enti interessati, potranno essere indicate nel dettaglio: la modalità di sosta, le attrezzature da collocare e il dimensionamento rispetto all'utenza attesa.

ELENCO AREE DI SOSTA PROPOSTE (RIF. TAV. 3)

AREA S1 – presso l'ex Casotto dei cacciatori in vicinanza della Cascina Baraggia sede associazione Arca del Seprio. (Ippoterapia). Lungo strada comunale margine nord Parco in prossimità di parcheggio in area industriale. Previsti almeno n. 5 posti auto per accedere direttamente all'area anche per disabili.

AREA S2 – area ricreativa in Comune di Binago di recente realizzazione con possibilità di sosta (tavoli pic-nic) e gioco bimbi

AREA S3 – area presso Cascina Cà Bianca in aggancio all'area didattica D3 (Area umida degli Stagni della Cà Bianca e didattica sulla produzione del miele)

AREA S4 – area in comune di Vengono Superiore (standard PRG) lungo sentiero VS1. Ambito da bonificare (parzialmente costruito). Previsti almeno n. 5 posti auto, facilmente accessibile da strada principale di Pianbosco.

AREA S5 – area in comune di Vengono Inferiore (proprietà comunale) presso zona pozzo, all'incrocio del sentiero VI1 sulla diramazione verso Tradate (alle spalle del Seminario).

AREA S6 – area in comune di Tradate (proprietà comunale) all'incrocio tra i sentieri TR1 e TR2, in prossimità della derivazione del TR2 che porta al sentiero didattico del Ronco del Parco.

AREA S7 – area in comune di Mozzate (standard PRG), in prossimità anche degli impianti sportivi comunali e lungo il percorso escursionistico regionale.

7.2.4. Progetto strategico: valorizzazione delle peculiarità ambientali, storico culturali e architettoniche

7.2.4.1. *Percorsi a tema – progetti specifici*

Nell'ambito dei percorsi tematici, oltre a quelli esistenti dei Pecitt, Linati e a tema forestale presso il Ronco del Parco (oltre al sentiero Natura interno al Ronco), si propongono:

Sentiero dei Roccoli: dall'area didattica proposta presso il Roccolo Carcano (tipologia della Bresciana) può partire un percorso pedonale verso sud (si veda la tav 3) che raggiunge un'altra bresciana di particolare interesse, in comune di Limido. Il percorso è particolarmente interessante anche ai fini di possibili finanziamenti da parte della Provincia (Bandi per "interventi di valorizzazione ambientale nelle aree protette") in quanto 'sentiero tematico'.

Cava Restina e aree umide: data la peculiarità del sito (pozze dove si svolgono attività di pesca) si propone di tematizzare l'esistente percorso LI1, rendendolo esclusivamente pedonale, sulla base delle tematiche legate ai problemi derivanti dall'introduzione di specie ittiche esotiche. Anche tale fine sono possibili finanziamenti da parte della Provincia nell'ambito di dei bandi per "interventi di riqualificazione dei laghi minori"

Il Cammino dei Pellegrini: con l'interessamento e il supporto dell'Associazione Amici del verde di Oltrona è stato individuato un tracciato che ripercorre in gran parte, l'annuale percorso dei pellegrini che dal Santuario di Oltrona si recavano alla chiesa del Monte Carmelo in Appiano. Per tale percorso potranno essere previste segnalazioni particolari e cartellonistica esplicativa. Si segnala in particolare che in parte il tracciato ricalca quello proposto per il finanziamento relativo al collegamento con il Parco del Lura.

Il Sentiero delle Filandere: sempre con l'interessamento ed il supporto dell'Associazione Amici del verde di Oltrona è stato inoltre riproposto il percorso che in passato le operaie delle filande di Como percorrevano settimanalmente per raggiungere il posto di lavoro, partendo da Venegono Superiore e Uscendo in prossimità di Oltrona, per proseguire oltre. Questo percorso è di particolare interesse poichè in parte si sovrappone alla strada principale di collegamento tra Appiano e Tradate, suggerendo l'opportunità di valutare un intervento tipo *pista ciclabile*, in affiancamento alla strada stessa. Tale eventualità è ritenuta fattibile (costi e impatti ambientali da valutare più correttamente) in quanto è il tratto di provinciale in comune di Appiano è potenzialmente declassabile a strada comunale raggiungendo il rango del tratto stradale nel tradatese.

Sentiero Laura (dedicato): accogliendo una proposta della GEV si propone di segnalare un 'percorso dedicato' ad anello nel comune di Carbonate, in memoria di una guardia volontaria prematuramente scomparsa. Il percorso, studiato anche nei collegamenti verso la sentieristica esistente, è interessante anche per l'opportunità di collegamento dell'esistente CA1 con MO1, attualmente slegati dalla rete complessiva.

Si segnala inoltre che l'anello locale evidenziato in comune di Appiano, data la straordinaria ricchezza di cascine storiche, così come emerso e confermato anche dal censimento del Piano Cascine, potrebbe configurarsi quale percorso a tema sulle Cascine, anche con eventuali deviazioni e ampliamenti del percorso proposto. A questo proposito da un gruppo giovani locale era già stata avanzata in passato una proposta, con tracciato parzialmente diverso da quello presentato in Tav. 2.

7.2.4.2. Aree didattiche – progetti specifici

Come strumento conoscitivo delle peculiarità del territorio del parco è auspicabile attivare, sulla base di una serie di contatti già attivati (ricognitivi rispetto alla disponibilità dei singoli operatori a collaborare con il Parco), convenzioni con privati operatori per la realizzazione di aree didattiche presso strutture già presenti sul territorio.

L'individuazione delle aree didattiche è connessa ad elementi significativi: naturalistici; storici e legati alle attività produttive agricole. Una prima ipotesi di prevede ca. 7 aree didattiche a tema.

ELENCO AREE DIDATTICHE (RIF. TAV 3)

AREA D1 – presso la Cascina Baraggia sede associazione Arca del Seprio. Attività didattica legata alla presenza dell'antica Fornace e della zona degli stagni di S. Siro limitrofa (ex zone di escavazione argilla) – contatti con la proprietà già avviati

AREA D2 – presso la Cascinazza: didattica legata alla produzione della patata, progetto di marchio del parco per la riproposizione della patata 'Biancona comasca' – contatti con la proprietà già avviati

AREA D3 – Ca' Bianca: convenzione con privato, attività didattica prevalentemente legata alla produzione di miele. Area umida nelle vicinanze, info point e area di sosta

AREA D4 – Rocolo Carcano (Bresciana): convenzione con privato per la valorizzazione della struttura del Rocolo residua (progetto forestale di recupero e conservazione) sia con finalità didattiche rispetto alla tipologia storica, sia per lo svolgimento di piccole attività di gruppo. Punto di partenza del Percorso a tema sui Roccoli, che si snoda verso l'altra uccellanda (sempre Bresciana) di Limido.

AREA D5 – presso gli stagni della Cava Restina: area umida sempre legata alle cessate attività estrattive, lungo il percorso escursionistico proposto in prossimità della porta di accesso al parco da Limido

AREA D6 – Cascina Moneta: convenzione con privato, attività didattica legata alle produzioni ortofrutticole biologiche.

7.2.5. Progetto strategico: Identificazione e visibilità del parco

Uno dei modi principali per promuovere e incentivare le attività del parco è quello di renderle evidenti.

In questo senso si ritiene importante che il parco venga percepito territorialmente e istituzionalmente anche attraverso semplici interventi di Marketing e Visibilità verso l'interno, ma soprattutto verso l'esterno.

Non c'è ad esempio una vera percezione dei punti di passaggio tra territorio parco e non parco o un trattamento omogeneo degli ingressi alla sentieristica; scarsi inoltre sono i punti informativi in luoghi strategici dei centri abitati e assenti le indicazioni dei percorsi diretti di accesso ai sentieri dai centri abitati.

7.2.5.1. *Portali viari e Porte escursionistiche – progetti specifici*

Sul tema della visibilità del parco si sono in primo luogo individuati gli snodi viabilistici (Portali viari) che caratterizzano l'approccio al territorio del parco e gli accessi sentieristici più rilevanti dal punto di vista dei collegamenti territoriali verso e dall'esterno (Porte escursionistiche).

Si propone che questi luoghi fisici diventino effettivi *punti di comunicazione* del parco lungo le strade principali (anche attraverso installazioni artistiche o cartellonistica informativa, sponsorizzazione di spazi verdi pubblici es. rotonde) e che gli ingressi escursionistici vengano caratterizzati con omogeneità di trattamento 'architettonico' (arredi, staccionate, cartelli, ecc.). Tale tema merita sicuramente un'approfondimento progettuale di dettaglio.

ELENCO PORTALI VIARI DEL PARCO

Vedano: rotonda del Lazzaretto

Beregazzo: rotonda di imbocco alla provinciale verso Tradate

Appiano: rotonda in corrispondenza di imbocco alla provinciale verso Tradate (allo studio prolungamento per connessione al Parco del Lura)

Vengono Sup.: rotonda altezza cimitero provenendo dalla Statale Varesina, visuale sul Seminario

Tradate (Centro Abbiate Guazzone): imbocco strade che dalla chiesa salgono verso il Parco tra i muri delle ville, in prossimità dell'accesso escursionistico che porta al Ronco del Parco

Mozzate: Diramazione della strada provinciale per Como dalla statale Varesina, punta sud del Parco (cambio di scenari, visuale che si apre gradualmente sull'altipiano boscato).

ELENCO PORTE ESCURSIONISTICHE DEL PARCO

COMUNE DI BEREGAZZO CON FIGLIARO

Sentiero di riferimento: BE1
Porta di accesso nord- est al Parco
Nelle vicinanze area didattica D3 (della Cà Bianca)
In connessione con nuovo percorso escursionistico regionale proposto
Parcheggio nel centro abitato
Proposta di nuovo parcheggio più prossimo alla sentieristica

COMUNE DI APPIANO GENTILE

Sentiero di riferimento: OL2 e PERC. LINATI e nuovo collegamento proposto AP1-OL2
Porta di accesso Est al Parco
Ipotesi allo studio di collegamento con percorso proveniente dal Parco Lura
Compresa tra il monticciolo della Cascina Ronco Simonia di Appiano e quello del Monte Carmelo
Parcheggi lungo le strade secondarie di accesso

COMUNE DI LIMIDO

Sentiero di riferimento: LI1 e PERC. ESCURS. (di progetto)
Porta di accesso Sud-Est del Parco
collegamento territoriale con rete escursionistica lombarda
Parcheggi esistenti solo in centro abitato, si propone un nuovo parcheggio

COMUNE DI TRADATE – fraz. ABBIATE GUAZZONE

Sentiero di riferimento: TR3
Porta di accesso Ovest al Parco
lungo il sentiero TR3 si colloca l'area del Ronco del Parco
parcheggi esistenti distanti (stazione ferroviaria e centro abitato basso)
si propone un piccolo parcheggio alla partenza del sentiero
ed uno in prossimità del Ronco del Paro

COMUNE DI VENEGONO INFERIORE

Sentiero di riferimento: VI1
Porta di accesso Ovest al Parco (da via F.lli Bandiera)
Porta caratterizzata dalla visuale del Seminario di Venegono
Parcheggi esistenti ben accessibili

COMUNE DI VEDANO OLONA

Sentiero di riferimento: VO1 e VO2 e PERC. ESCURS. (di progetto)
Porta di accesso Nord-Ovest del Parco
collegamento territoriale con rete escursionistica lombarda
accesso alla zona naturalistica dei comuni di Vedano e Binago
nelle vicinanze area didattica D1 (Cascina Baraggia) e D2 (Cassinazza)
Area a parcheggio in zona residenziale limitrofa e presso il Lazzeretto
Proposta di nuovo parcheggio tra gli accessi dei sentieri VO1 e VO2

7.2.6. Progetto strategico: il Parco come attore e promotore

7.2.6.1. *Il 'Centro parco polifunzionale'*

La realizzazione del nuovo 'Centro parco polifunzionale' presso la cascina Mayer, a pochi passi dall'attuale sede del parco, è un attuale tema di discussione.

A fronte di quanto esposto relativamente al modello di fruizione proposto, al ruolo di attore e promotore del Parco sui temi dell' educazione ambientale, di ricerca e monitoraggio ambientale, dell'incentivazione e supporto delle attività agricole e forestali produttive presenti, di informazione e guida per le attività di fruizione, appare chiaro che la sede del Parco deve essere intesa quale centro propulsore, punto di riferimento organizzativo e attuativo, nonché fulcro della comunicazione verso Enti e privati cittadini fruitori del territorio.

Allo stato attuale un progetto di massima per il recupero e l'ampliamento della Cascina, futura sede del parco, definisce i contenuti principali prestazionali dell'intervento (esigenze funzionali degli uffici, di spazi per incontri e corsi, locali tecnici e depositi). All'interno degli uffici del parco sono inoltre in discussione alcune proposte relativamente alla localizzazione presso la sede del parco anche di:

- Biblioteca comunale con sezione di approfondimento dei temi ambientali
- Associazione Micologica Regionale ed erbario micologico
- Sede CFS sezione di Como
- Spazi mostre e mercatino dei prodotti locali
- Spazio giardino con esemplificazione uso vegetazione autoctona per rinaturalizzare il verde residenziale
- Spaccio per alimentazione naturale

Parallelamente è stata avviata una collaborazione con Il comune di Castelnuovo Bozzente, la cui sede è adiacente alla Cascina Mayer, per definire i fabbisogni e le esigenze dell'amministrazione comunale rispetto alla riprogettazione della sede del parco, della sede comunale (attualmente in corso) e degli spazi annessi. Si ipotizza infatti la condivisione di locali quali Sala Consigliare / riunioni, locali tecnici, sale informatiche e parcheggi e l'eventuale conversione dell'edificio attualmente in uso al parco a centro sportivo/sociale.

7.2.6.2. *Il Ronco del parco e il 'Sentiero Natura'*

Il progetto nell'area del Ronco del parco e del Sentiero natura arriva in questa fine anno 2002 all'appalto dei lavori.

L'area di ca. 16.000 mq, di proprietà del parco, in comune di Tradate ospiterà un edificio con Osservatorio astronomico realizzato in collaborazione con L'associazione di astrofili di Tradate che ne seguirà le attività, con locali per riunioni e didattici oltre che di servizio; un percorso didattico denominato appunto Sentiero Natura che è stato progettato con gli obiettivi di accessibilità anche per portatori di handicap, esemplificazione didattica degli habitat del

parco, con particolare attenzione alle caratteristiche vegetazionali, in parte già presenti nel sito, in parte ricostruite ad arte. Gli spazi si susseguono lungo il percorso con tabelle informative di corredo, e possibilità di lettura anche in Braille per i non vedenti, aree di sosta con panchine e un prato a finalità ricreativa in prossimità del Ronco.

Oltre alle attività degli astrofili sono previste visite di scolaresche, gruppi organizzati e manifestazioni organizzate dell'Ente Parco.

In naturale prosecuzione del Sentiero Natura è inoltre già prevista la realizzazione di un percorso a tema forestale (riportato in cartografia di piano – Tav. 3 - con la lettera c., tra quelli esistenti, anche se materialmente non ancora realizzato).

Tale percorso prevede l'evidenziazione, nell'ambito di una porzione di bosco esistente e circoscritta, dei fenomeni di evoluzione naturale da ceduo a fustaia, delle diverse tipologie forestali, nonché della presenza di specie esotiche e del loro riconoscimento. Saranno presenti anche un punto di ascolto dell'avifauna, uno di osservazione della geomorfologia superficiale e uno dei fenomeni di degrado del legno e della lettiera nel sottobosco.

E' previsto inoltre un parcheggio di servizio per i mezzi del parco, per i portatori di handicap e per i pulmini delle scolaresche in visita, oltre che una rastrelliera per la sosta biciclette.

In aggiunta a tale dotazione si è evidenziata la possibilità di localizzare (si veda Tav. 3), in corrispondenza della linea elettrica bordo strada (con evidente fascia libera di bosco) alcuni posti auto per i fruitori del Ronco del parco e/o per i fruitori della rete sentieristica.

E' da sottolineare l'importanza della stretta connessione tra le attività del Centro Parco e del Ronco del Parco in quanto entrambe le sedi si presentano quali fondamentali presidi territoriali in evidenza delle attività dell'Ente.

Anche la sentieristica, così come proposta nello schema generale della rete di fruizione, tende ad incentivare il collegamento ciclopedonale tra sede di Castelnuovo e Ronco.

Relativamente alla gestione del Ronco del Parco, andranno definiti, nell'ambito della convenzione con l'associazione degli astrofili di Tradate alcuni aspetti fondamentali ai fini della fruizione:

- Modalità e tempi di apertura ed uso al pubblico della struttura
- Attività consentite negli spazi interni ed esterni
- Modalità di organizzazione delle attività collettive
- Gestione coordinata delle attività didattiche
- Aspetti manutentivi e di ordine generale

7.2.6.3. *Educazione ambientale*

Nel cap. 3.3 si sono evidenziate le azioni di educazione ambientale già attivate dal Parco, in merito ai corsi nelle scuole e agli incontri tematici per gli adulti.

In stretta connessione con le nuove opportunità che si prospettano con l'ampliamento della sede del Parco, nel nuovo Centro Polifunzionale, sono stati già dibattuti all'interno dell'Ente, a livello tecnico e amministrativo, alcuni temi di sviluppo di attività, a diversi livelli, di educazione ambientale.

Di seguito cito testo (documento interno di lavoro) a cura del Settore tecnico del Parco, in merito a tali temi:

"Sviluppo tematiche vocazionali del Parco

1. Parco come divulgatore dei valori ecologico-naturalistici locali - Per sviluppare questa funzione si prevede di realizzare un *centro visite* costituito da una esposizione interattiva (a disposizione del visitatore negli orari di apertura della sede), mediante la quale si possano conoscere ed apprezzare i valori ambientali locali. Un eventuale valenza aggiuntiva potrebbe riguardare la funzione del *centro visite* anche come sala di presentazione del contesto ambientale e storico del territorio limitrofo al Parco. La funzione divulgativa verrà anche sviluppata mediante l'utilizzo della *sala incontri*.
2. Il parco come luogo della memoria del bosco e dell'agricoltura – Questa importante funzione può essere valorizzata attraverso l'utilizzo del *centro visite* e della *sala incontri*, all'interno delle quali localizzare la raccolta di attrezzi e strumenti di lavoro e della vita del passato dei nostri agricoltori e boscaioli, una xiloteca specifica riferita al Parco.
3. Il Parco come partner tecnico in una gestione multifunzionale del patrimonio boschivo – Per sviluppare questa funzione il Parco, oltre al già funzionante servizio dell'Ufficio Forestale, predisporrà un adeguato spazio informativo nella *computer room* collegata agli uffici tecnici, all'interno della quale sarà possibile consultare a video ed ottenere i dati sulle caratteristiche e gli orientamenti selvicolturali delle proprietà forestali descritte nel PIF.
4. Il Parco come palestra selvicolturale – Per palestra selvicolturale si intende che il Parco possa divenire:
 - Un centro di esercitazioni universitarie, di tesi e di stage per il quale si potrebbe stipulare una convenzione con atenei di Scienze Forestali (Torino, Padova, Firenze) e la realizzazione di una *foresteria* o convenzioni con strutture ricettive della zona;
 - Un centro di seminari il che comporta la presenza di una *sala incontri* e di idonee strutture ricettive;
 - Un centro ricerca e sperimentazione, il che potrebbe richiedere oltre ad una foresteria, la presenza di un piccolo *laboratorio di supporto*;
 - Aree di modelli, il che significa la realizzazione in bosco delle diverse tipologie di governo e di trattamento dei boschi;
 - Sede di tappa del pentathlon del boscaiolo, il che comporta la presenza di idonee strutture logistiche (piazzale di gara, posti auto, sede giuria, ecc.)
5. Il Parco come ventro borsa del legname – Per centro borsa del legname si intende un centro che possa muoversi in due direzioni: a) come ambito fisico e/o informatico attraverso opportuno spazio nel *centro visite*

e nella *computer room* in cui i privati possano verificare domande e offerte di lotti boschivi o partite di legname; b) come luogo, in caso di creazione di consorzio forestale, dove i privati conferiscono i loro lotti; in questo caso, viste le richieste telefoniche che giungono anche da fuori parco, potremmo diventare il centro di ammasso dei lotti dell'alto milanese.

6. Il Parco come promotore dei soggetti produttivi locali – All'interno del *centro visite* o in occasione di eventi speciali o periodici, nello *spazio espositivo esterno*, i soggetti imprenditoriali operanti nell'ambito del Parco potranno trovare un loro spazio espositivo, mediante il quale divulgare la loro realtà ed i servizi offerti. A titolo di esempio si indicano quali imprenditori interessati alla divulgazione delle proprie attività: gli agricoltori con i loro prodotti, le ditte boschive con il legname, i produttori di miele locale, i ristoratori, i gestori di attività sportive, i vivai.
7. Il Parco come centro promotore di sviluppo agricolo – Con il termine di promotore si intende che il Parco potrebbe svolgere le seguenti funzioni:
 - coordinamento e promozione commerciale;
 - vetrina dei prodotti agricoli nel *centro visite* od in altro apposito spazio, ciò significa la necessità di un luogo di presentazione ed eventualmente di vendita dei prodotti del Parco;
 - centro di ricerca e sperimentazione in campo agronomico e zootecnico, il che implica rapporti, mediante convenzioni, con atenei (Milano, Torino, Piacenza) per tesi, stage, esercitazioni universitarie; la realizzazione di un piccolo laboratorio di supporto, la presenza di una foresteria e la stesura di convenzioni con strutture ricettive della zona.
8. Il Parco come propulsore di cultura ambientale – Grazie alla struttura del centro visite e della sala incontri all'interno del Centro Parco si potranno promuovere iniziative periodiche di cultura ambientale. Per arricchire la funzione del Parco si potrebbe incrementare lo spazio *computer room* rendendolo anche *sala consultazione* per tutta la bibliografia ambientale e storica che riguarda il Parco, di frequente richiesta da scuole, ricercatori studenti in tesi. La stessa *sala consultazione* potrebbe essere uno spazio biblioteca di prestito per la comunità locale con particolare vocazione per i testi e materiale video a tema ambientale.
9. Il Parco come promotore di un uso ecosostenibile e divulgativo della bicicletta all'interno della rete ecologica – Il *centro visite*, la *sede operativa* e lo *spazio espositivo esterno* del Parco potranno costituire un nodo informativo e di sosta/ristoro per i visitatori che utilizzano i tracciati ciclabili e pedonali che attraversano il Parco. In questa maniera sarà valorizzato il ruolo informativo e di spazio ospitante del Comune di Castelnuovo Bozzente.
10. Il Parco come centro di studi micologici – Considerata la presenza e la valenza della flora micologica a livello locale si intende valutare la possibilità di ospitare l'*erbario micologico regionale*, polo di studi e consultazione per esperti e appassionati del settore. Durante la stagione di raccolta dei funghi il centro micologico potrebbe ospitare anche uno sportello informativo sul riconoscimento dei funghi raccolti. La *sala incontri* del centro Parco costituirà inoltre l'ideale luogo per ospitare incontri di studio e divulgazione delle attività micologiche.

11. Il Parco come centro di studi permanente sulle specie esotiche negli ambienti forestali – All'interno del *centro visite* sarà opportunamente valutata e divulgata la presenza delle specie esotiche nel Parco, mentre la *sala incontri* costituirà lo spazio ove periodicamente avranno luogo iniziative di studio, confronto e formazione sulla tematica in oggetto. Partner scientifico per lo sviluppo della tematica in oggetto potrebbe essere l'Istituto di Selvicoltura di Arezzo ed il Museo di Storia Naturale di Milano.
12. Il Parco come centro studi permanente sui rapporti tra ambienti forestali e fauna – all'interno del *centro visite* sarà opportunamente valutata la relazione tra ambienti forestali e fauna. Tale problematica si ritiene qualificante per il Parco e per lo sviluppo delle sue attività future, in tal senso si potrebbe ricercare una forma di collaborazione con l'Università dell'Insubria di Varese per avviare un proficuo filone di studio e di partnership atto alla realizzazione di seminari formativi e informativi, utilizzando in forma periodica, anche a servizio delle altre aree protette regionali la *sala incontri*.
13. Il Parco come itinerario geologico – Il Parco costituisce un importante archivio naturale per la pedologia e la geomorfologia dell'alta pianura. All'interno del *centro visite* in rapporto con un percorso tematico esterno, grazie alla possibile collaborazione con l'ERSAL e il Dip. Di Scienze della Terra di Milano si potrebbe realizzare un itinerario geologico specifico con visioni morfologiche e stratigrafiche".

Nell'ambito delle iniziative pubbliche e manifestazioni del parco (oltre all'annuale festa del Parco) si propone di sperimentare l'uso esclusivo ciclopedonale della viabilità di attraversamento (Tradate – Castelnuovo e Tradate – Appiano) con domeniche annuali/semestrali (in stagioni diverse) di chiusura del traffico, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dell'attraversamento motorizzato del parco.

7.2.7. Sintesi delle proposte
TABELLA RIASSUNTIVA DATI DI ANALISI E PROGETTO

TEMA	ANALISI (stato di fatto)	PROGETTO
SVILUPPO COMPLESSIVO RETE PERCORSI TABELLATI	Km 60 ca.	Km 33 ca.
SVILUPPO PERCORSO ESCURSIONISTICO	Km 0	Km 24
Sviluppo ippovia nord-sud e collegamenti di accesso	Km 0	Km 32
Percorsi tematici	n. 3	n. 5
PARCHEGGI COMPLESSIVI DA CENSIMENTO	n. 125 (posti 3043 ca.)	-
Parcheggi effettivamente utilizzabili (tra 6 e 15 min. dalla rete sentieristica)	n. 88 (posti 2392 ca.)	-
Parcheggi a servizio del parco (da definire con cartellonistica apposita)	n. 0	n. 42 (di cui 25 esistenti)
PARCHEGGI DI PROGETTO		n. 17 (posti 125 ca.)
Aree di sosta	n. 0	n. 7
Aree didattiche	n. 0	n. 6

7.3. Strumenti per l'attuazione dei progetti

7.3.1. Modalità di attuazione

Il Piano verrà attuato mediante tutti gli strumenti a disposizione dell'Ente parco: attivazione di contatti, organizzazione di incontri informativi, predisposizione di accordi con Enti, società e privati cittadini, attivazione di convenzioni, collaborazione con i comuni appartenenti per il raggiungimento degli obiettivi posti.

Lo strumento principale sarà comunque il piano di gestione dell'Ente con cui programmare a scadenza triennale gli interventi, individuare i fondi e sfruttare le possibilità di finanziamento consentite dalla legislazione corrente e dai bandi per progetti speciali finanziati da Comunità Europea, Regione e Provincia.

7.3.2. Segnaletica direzionale, comportamentale e informativa

Uno degli elementi necessari e importanti per la fruizione della rete sentieristica, delle strutture del parco e per l'educazione ambientale è senzaltro la segnaletica.

Relativamente a questi aspetti dovrà essere sviluppato un progetto specifico che uniformi le tipologie di indicazioni tenendo conto delle direttive regionali in merito (D.G.R 31 marzo 1999, n. 6/42333 sulla segnaletica nei parchi, e R.R. 12 aprile 2003, n. 6 sugli impianti di indicazione stradale), in particolare:

- Per la segnaletica direzionale è allo studio un sistema di cartelli indicatori su supporto in legno e palo in legno sui quali verranno applicate le targhe in alluminio colorato con i segnavia dei percorsi (tipo CAI rosso-bianco rosso), il nome del percorso e le indicazioni sul tipo di utenza consentita o sugli eventuali divieti.
- Per la segnaletica comportamentale verranno disposti in corrispondenza delle attrezzature, all'accesso dei percorsi e nelle strutture presidiate del parco, cartelloni con le indicazioni relative alle principali norme comportamentali a cui attenersi per la fruizione nel rispetto dell'ambiente.
- La segnaletica informativa potrà avere diverse applicazioni: all'interno dei locali delle sedi del parco, per la predisposizione di esposizioni temporanee o fisse e nelle bacheche sulla rete dei sentieri e nei parcheggi (per cui è da valutare sicuramente una tipologia di bacheca diversa dall'attuale, stanti i numerosi atti di vandalismo che le hanno danneggiate).

7.4. Priorita' di intervento e risorse

7.4.1. Criteri di intervento

Il Piano verrà attuato nel tempo, pertanto nell'ambito dello strumento del Piano di gestione Triennale dovranno essere individuati di volta in volta gli interventi da realizzarsi e i fondi da stanziare.

Criteri generali di priorità sono:

1. Favorire gli interventi di mantenimento in funzione e miglioramento dell'attuale rete sentieristica tabellata
2. Dare priorità ai collegamenti nuovi da attivare in base alla molteplicità di scopi che possono raggiungere, oltre allo scopo fruitivo di fascia tagliafuoco, di collegamento di servizio utile alla manutenzione, di servizio forestale, ecc.
3. Avviare progetti pilota singoli per aree didattiche e di sosta per poter verificare le scelte e testare la fruizione relativa
4. La disponibilità di canali di finanziamento dagli enti sovraordinati (Regione, Provincia) e favorire i progetti specifici che rientrano nei requisiti di finanziamento
5. La disponibilità da parte di Enti, società, aziende e privati cittadini alla collaborazione nella realizzazione di progetti che li coinvolgono.

Tutto ciò fermo restando che la possibilità di realizzazione degli interventi è condizionata dalla disponibilità delle risorse, per cui l'accesso a finanziamenti, sponsorizzazioni o il reperimento di supporto tecnico determinerà l'effettiva priorità nelle realizzazioni.

7.4.2. Servizi ed interventi di manutenzione ordinaria

L'individuazione della rete sentieristica di base e dei suoi completamenti consente di formulare in termini più organici anche una scala di priorità negli interventi di manutenzione ordinaria, che possono essere finalizzati, a parità di impegno finanziario e tecnico, a rendere organici comparti localizzati di percorrenze o rispondere a particolari esigenze di messa in sicurezza dei percorsi e agevolazione del transito.

Naturalmente l'avviare nuovi interventi comporterà anche un incremento delle necessità di manutenzione, per cui andrà valutata anche questa incidenza in fase esecutiva.

Attualmente voci di servizi e manutenzione ordinaria possono essere considerati:

1. Manutenzione dei sentieri e della segnaletica annessa
2. Razionalizzazione dell'impegno per le attività di educazione ambientale
3. Controllo sviluppo agriturismo
4. Allestimento misure protettive per aree da proteggere o per dissuasione al parcheggio
5. Organizzazione di un sistema permanente di visite guidate nel parco
6. Pubblicazioni / pubblicizzazioni degli studi realizzati, delle attività svolte o da proporre

7.4.3. Interventi straordinari

Interventi straordinari sono tutti quelli che comportano e comporteranno l'attuazione di progetti, ma anche quelli di particolare rilievo necessari a ottimizzare la fruizione esistente.

Voci di servizi e manutenzione straordinari possono essere considerati:

1. Interventi di recupero dei sentieri
2. Interventi di ingegneria naturalistica
3. Integrazione della rete dei percorsi
4. Allestimento di segnaletica direzionale, comportamentale e informativa
5. Percorsi tematici
6. Realizzazione aree di sosta e didattiche
7. Realizzazione di nuovi parcheggi
8. Sbarramenti, staccionate ed altre strutture fisse all'aria aperta
9. Ristrutturazioni, nuove costruzioni interventi strutturali legati alle sedi e strutture del parco
10. Convenzioni per la gestione con aziende e/o privati di servizi legati alla fruizione

7.4.4. Progetti speciali

Per progetti speciali si vogliono intendere quegli interventi di particolare rilevanza territoriale o specificità del tema che possono assumere valenza di progetto pilota, sperimentale o di interesse territoriale più ampio.

Ad esempio:

1. connessioni territoriali sentieristiche con altri parchi (esempio: allo studio connessione con il Parco del Lura)
2. realizzazione di interventi di miglioramento ambientale come corridoi ecologici verso l'esterno del parco (esempio: allo studio connessione con il Parco del Lura e connessioni con l'Interreg del Contado del Seprio)
3. progetti particolari di valorizzazione di situazioni ambientali caratteristiche del parco (es. stagni della cava Restina o della Cà Bianca) o di siti in interesse storico (vedi fornace di Vedano), sentieri tematici storici (dei Pellegrini, delle Filandere)
4. realizzazione del Percorso Escursionistico Regionale che attraversa nord-sud il parco

8. REGOLAMENTO DI FRUIZIONE SOCIALE E RICREATIVA DEL PARCO

Art. 1 – Territorio di applicazione

1.1 - Il presente regolamento si applica all'intero territorio del Parco, all'esterno delle zone di Iniziativa Comunale Orientata.

Art. 2 – Accessibilità e percorribilità della rete sentieristica

2.1 - In tutto il territorio del parco è vietata la soppressione, l'interruzione, la deviazione di strade, percorsi e sentieri campestri o forestali o simili, senza autorizzazione dell'Ente gestore. L'apertura di nuove strade, percorsi e sentieri è soggetta ad autorizzazione dell'Ente gestore e deve risultare coerente con il piano di settore per la Fruizione Sociale e Ricreativa del parco e/o con il Piano di settore agroforestale.

2.2 - La percorribilità ciclopeditone ed equestre delle strade e dei percorsi di cui all'art. 2.1, così come individuati dal piano di settore per la Fruizione Sociale e Ricreativa del parco, – qualora non sia di impedimento all'esercizio dell'attività agricola – costituisce obiettivo primario nell'ambito della gestione del parco, connotata alla necessaria fruibilità sociale dell'ambiente del parco. Conseguentemente non è ammessa la chiusura di strade o percorsi pedonali, anche se realizzata a mezzo di cartelli o di segnalazioni volte ad impedire il libero transito ciclopeditone ed equestre su strade e percorsi, pubblici o privati.

2.3 - L'Ente gestore, a fronte di preminenti esigenze private o pubbliche, incompatibili con il libero transito ciclopeditone ed equestre, con provvedimento circostanziato e motivato del Presidente dell'Ente può autorizzare chiusure temporanee o permanenti di strade o percorsi.

2.4 - Il Parco potrà eseguire, a propria cura e spese, la manutenzione delle strade e dei percorsi se resa necessaria dall'uso sociale e ricreativo, come indicate nel Piano della Fruizione Sociale e Ricreativa, dandone preavviso al proprietario. Sono inoltre promosse e sostenute le attività di manutenzione e conservazione della sentieristica del parco in accordo e convenzione con Enti, Società e privati operatori.

Art. 3 – Veicoli a motore

3.1 - La circolazione dei veicoli a motore è consentita solo su strade pubbliche, nelle aree a parcheggio, per l'accesso agli edifici e in genere nelle zone urbanizzate, salvo specifiche autorizzazioni rilasciate dall'ente gestore. I mezzi di servizio dell'agricoltura e silvicoltura, di vigilanza pubblica così come per prevenzione incendi e infortuni, protezione civile, ambulanza e mezzi di soccorso hanno la facoltà di circolare su tutte le strade o percorsi e occorrendo anche fuori strada. (NTA del PTC, art. 24 comma 9)

3.2 - Non sono ammesse nel Parco attività di autocross, motocross, competizioni motoristiche fuoristrada e tiro al piattello. (NTA del PTC, art. 24 comma 4)

3.3 – I proprietari e/o i titolari di un diritto reale di godimento o d'uso dei fondi inclusi nel parco sono autorizzati all'accesso ai loro terreni previa esposizione del contrassegno rilasciato dagli uffici del parco. Il contrassegno viene rilasciato con la semplice compilazione di un modulo e la presentazione dell'atto di proprietà e/o della documentazione attestante la titolarità del diritto.

Art. 4 – Convenzioni

4.1 - L'Ente Gestore, per l'attuazione delle finalità e dei progetti contemplati nell'ambito del Piano di Fruizione Sociale e Ricreativa promuove convenzioni con Enti, Associazioni di categoria, Società e privati cittadini che, insieme al Piano di settore e al presente Regolamento d'uso, costituiscono gli atti normativi e attuativi della Fruizione del Parco.

Disposizioni per la fruizione

Art. 5 – Piano di settore per la Fruizione Sociale e Ricreativa

5.1 - Il piano, in quanto strumento da attuarsi per gradi nel tempo, non si intende quale visione definitiva e conclusa delle possibilità di fruizione, bensì uno schema di base da cui partire per organizzare l'attuazione in coerenza con principi generali di compatibilità ambientale e fattibilità preliminarmente condivisi. Pertanto il Piano stesso, come previsto dalla normativa di riferimento, potrà essere suscettibile di aggiornamenti e revisioni che lo adeguino a nuove esigenze insorte o a nuove opportunità di sviluppo.

5.2 – A partire dall'approvazione del piano di settore per la Fruizione Sociale e Ricreativa del Parco potranno essere avviate tutte le modalità attuative (accordi per servitù di pubblico passaggio, acquisizioni, convenzioni) per rendere esecutivo il piano, ferme restando le verifiche di compatibilità di cui al comma successivo. L'attuazione del Piano potrà essere realizzata anche tramite interventi espropriativi adottati ai sensi di legge e preceduti dalla dichiarazione di pubblica utilità comunicata agli interessati.

5.3 – Nei progetti di intervento esecutivo il tracciato dei percorsi, la localizzazione delle aree di sosta, didattiche e dei parcheggi, per gli interventi di manutenzione o recupero o modificazione necessari, dovranno essere definiti con particolare attenzione, salvaguardando le esigenze delle coltivazioni, degli impianti sportivi, della difesa degli insediamenti residenziali e produttivi. I progetti delle opere di cui sopra dovranno inoltre tenere conto delle esigenze connesse al dissesto idrogeologico delle aree interessate, evitando di innescare fenomeni franosi o inopportune compattazioni del suolo.

Art. 6 – Organizzazione di manifestazioni sportive, folkloristiche, ricreative e culturali

6.1 – Nell'ambito delle zone di tutela agroforestale e nelle zone agricole, così come definite nell'azzoneamento del PTC del Parco, all'esterno delle zone I.C.O. Possono essere organizzate attività e/o manifestazioni sportive non competitive, folkloristiche, ricreative e culturali previa presentazione di richiesta a svolgere tali attività, per l'ottenimento di relativo 'Nulla osta' dell'Ente Gestore.

6.2 - La richiesta consiste in una comunicazione da inoltrarsi direttamente all'Ente Parco e per conoscenza al Comune trenta giorni prima dell'inizio dell'attività. La comunicazione deve indicare le modalità di svolgimento delle attività previste, indicando ad esempio: tempi di utilizzo dei fabbricati e terreni per la attività previste, il numero indicativo delle presenze attese, le attività che si intendono svolgere, le modalità di raccolta e allontanamento dei rifiuti, le aree per il parcheggio temporaneo degli autoveicoli.

6.3 - L'Ente può, entro il termine di venti giorni, inibire l'intervento o dettare prescrizioni per l'attuazione di misure atte a minimizzare l'impatto sull'ambiente, e può richiedere un deposito cauzionale da stabilirsi a cura dell'Ente in relazione ai costi di ripristino o di recupero ambientale a seguito di eventuali danni causate dalle attività. Il termine di trenta giorni può essere sospeso in caso di richiesta di documentazione integrativa.

Art. 7 – Campeggio

7.1 - In tutta l'area del parco è vietata la realizzazione di aziende ricettive all'aria aperta, l'esercizio del campeggio libero e l'allestimento o il mantenimento di depositi di roulotte e campers (NTA del PTC, art. 24 comma 5). E' consentito l'allestimento di aree a campeggio temporaneo per tende solo nell'ambito delle aziende agrituristiche che ne facciano regolare richiesta, come indicato nell'art. 11 del Regolamento del Piano Cascine. Non è comunque consentito il campeggio con roulotte e camper.

Art. 8 – Modalità di svolgimento delle attività agrituristiche

8.1 - All'esterno delle zone di Iniziativa Comunale Orientata, così come perimetrate nella Tavola del PTC "Ambiti di tutela e zone territoriali", ai fini del rilascio dei pareri di competenza per l'avvio di nuove attività agrituristiche, o per l'aumento della capacità ricettiva delle attività già esistenti, l'Ente Gestore verifica, sulla base di adeguata documentazione tecnica predisposta dai richiedenti, l'adozione delle misure di carattere strutturale/gestionale necessarie per la mitigazione degli impatti sull'ambiente.

8.2 - In particolare tali misure dovranno essere efficaci per:

- a) Prevenire qualsiasi peggioramento dei ricettori idrici superficiali e sotterranei dovuto allo scarico dei reflui
- b) Prevenire e contenere la produzione di rumori
- c) Contenere l'inquinamento luminoso

- d) Garantire il rispetto della morfologia dei luoghi e dei caratteri di ruralità del contesto paesistico, anche qualora sia necessario realizzare strutture correlate alle suddette attività
- e) Disincentivare il transito ed il parcheggio dei mezzi nell'area circostante il luogo di svolgimento dell'attività, fatta eccezione per quanto necessario ai mezzi di servizio.

Per tale verifica l'Ente gestore collabora con il Comune.

8.3 – Per ulteriori dettagli sulle modalità di svolgimento, ampliamento e nuova attivazione di attività agrituristiche si rimanda al Regolamento del Piano di settore per le Cascine ed il patrimonio rurale e alla L.r. 31 gennaio, n. 3.

Art. 9 – Promozione e sostegno del Parco

9.1 - Al fine di favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti, l'Ente gestore del Parco riconosce e promuove le aziende agricole, forestali e agrituristiche che operino con rispetto per l'ambiente e per la sua valorizzazione.

Particolare riconoscimento verrà attribuito alle aziende agricole che attuino le seguenti azioni indispensabili:

- a) Adottino provvedimenti atti a disincentivare il transito automobilistico sulla viabilità secondaria ed agroforestale per l'avvicinamento alle strutture ricettive aziendali
- b) Realizzino investimenti per il recupero ambientale, che potranno essere coordinati e cofinanziati dall'Ente Parco compatibilmente alle disponibilità economiche ed al piano di gestione del Parco, in particolare in subordine ai finanziamenti regionali a favore della collaborazione tra Enti e privati operatori del settore agricolo, forestale ed agrituristico.
- c) Adottino un progetto di recupero degli edifici rurali storici e dell'immediato intorno con la massima attenzione per le caratteristiche architettoniche e strutturali degli edifici, secondo le indicazioni derivanti dal Regolamento del Piano di settore delle Cascine e del Patrimonio rurale.

E che inoltre, per quanto opportuno e consentito dalle specifiche caratteristiche aziendali e del territorio condotto, mettano in atto le seguenti misure:

- d) Limitino, dove presente, la propria capacità di accoglienza per i ristori a 40 posti/giorno;
- e) Attuino interventi di recupero di coltivazioni tradizionali di interesse storico, paesaggistico e gastronomico, anche solo a fini dimostrativi e didattici.
- f) Comprendano nell'offerta agrituristica anche la possibilità di pernottamento negli edifici aziendali;
- g) Realizzino soluzioni espositive relativamente alle attività agricole tradizionali e la promozione di attività didattiche, culturali e ricreative nell'ambito dell'azienda, tipiche dell'ambiente rurale ed in connessione con le attività aziendali;
- h) Rendano disponibili gratuitamente aree verdi attrezzate per la sosta dei visitatori del parco senza l'obbligo di utilizzo degli altri servizi dell'azienda.

9.2 - Il riconoscimento a tali aziende verrà concesso con delibera del Consiglio di Amministrazione e sarà soggetto a periodica verifica. Con tale riconoscimento l'Ente Parco potrà concedere l'utilizzo del proprio nome e dell'emblema.

9.3 - L'Ente Parco valuterà, inoltre, l'opportunità di depositare un proprio marchio collettivo per identificare e promuovere i prodotti agro-alimentari locali, privilegiando le aziende che attuano una produzione agricola biologica e una produzione agricola integrata anche al fine di aderire al "Sistema coordinato a livello regionale per la determinazione di un marchio per i prodotti agro-alimentari delle aree protette regionali." nel rispetto dei criteri fissati dal Decreto n.25463 del 18.12.2002 della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia.

Art. 10 – Conservazione della viabilità rurale

10.1 - All'interno del parco deve essere incentivato il recupero e/o la manutenzione della viabilità rurale da mantenersi a fondo naturale drenante.

Apposito abaco relativo alle modalità di intervento consentite verrà predisposto e sperimentato dall'Ente Gestore.

Art. 11– L'attività educativa, di ricerca, di promozione e di sviluppo sociale ed economico)

11.1 - Il Parco, oltre alle attività di pianificazione, gestione e monitoraggio dell'ambiente, promuove attività di educazione ambientale, di ricerca scientifica applicata alla tutela dell'ambiente, di applicazione di metodi di riqualificazione ambientale, di salvaguardia e arricchimento dei valori e delle tradizioni locali, di salvaguardia delle attività agricole e silvane tradizionali.

Norme comportamentali per gli utenti

Art. 12– Transito pedonale nel rispetto dell'ambiente

12.1 - Le norme generali di comportamento per una fruizione rispettosa dell'ambiente, che prescrive il presente regolamento sono:

- a) Svolgere una fruizione dell'ambiente del parco con divieto di danneggiare il sottobosco, gli alberi e le colture agricole, nonché i manufatti e gli edifici, ricordando che boschi e campi sono per lo più di proprietà privata;
- b) evitare comportamenti rumorosi nel rispetto dell'habitat naturale degli animali che vivono nel parco e dei residenti;
- c) è vietato danneggiare o distruggere la flora protetta, ai sensi della L.R. 33/77 e degli elenchi delle specie protette;
- d) non gettare rifiuti o contaminare il suolo con sostanze tossiche ed inquinanti;

- e) tenere i cani al guinzaglio
- f) non accendere fuochi, ad eccezione di quelli consentiti per la conduzione dei fondi secondo le modalità prescritte dal PTC del Parco, e comunque non nel periodo di maggiore pericolosità, da novembre a maggio
- g) prendere preventivamente conoscenza dei regolamenti per la raccolta dei frutti spontanei e dei funghi

Art. 13– Transito ciclabile ed equestre

13.1 – Gli utenti in bicicletta e mountain bike sono tenuti a rispettare le seguenti norme comportamentali:

- a) mantenersi sui percorsi tabellati e/o sui percorsi ad uso pubblico e rispettare i divieti di transito e accesso che il parco potrà indicare, anche in via temporanea, con apposita segnaletica per motivi di sicurezza, rispetto dell'ambiente, tutela e manutenzione di siti specifici
- b) dare la precedenza agli escursionisti a piedi; rallentare ed usare cautela nell'avvicinare e sorpassare altri escursionisti, facendo in modo che si accorgano preventivamente della manovra, di conseguenza controllare la velocità ed affrontare le curve prevedendo che vi si possa incontrare qualcuno
- c) rispettare le norme comportamentali dell'art. 12.

13.2 – Gli utenti a cavallo sono tenuti a rispettare le seguenti norme comportamentali:

- a) mantenersi sui percorsi consentiti (strade pubbliche, percorsi appositamente dedicati come previsti nel Piano di fruizione); è vietato fare deviazioni dal percorso principale
- b) dare la precedenza agli escursionisti a piedi, e rallentare in presenza di biciclette onde consentire superamenti e/o affiancamenti in sicurezza, ricordando che gli altri utenti possono essere anche timorosi del cavallo
- c) evitare le uscite in condizioni di tempo proibitivo (dopo abbondanti piogge o nevicate, in fase di disgelo) ricordando che i terreni argillosi del Parco sono facilmente soggetti ad alterazione
- d) rispettare le norme comportamentali dell'art. 12.

Art. 14– Parcheggi

14.1 - E' fatto divieto di parcheggio di mezzi motorizzati, fuori dalle aree apposite indicate nella cartografia del Piano di Fruizione, nel bosco e nelle aree agricole, tranne i mezzi di servizio agricolo, degli aventi diritto, del personale del parco impegnato in attività di servizio, di personale incaricato per motivi di studio e ricerca, preventivamente autorizzato. Restano validi inoltre i divieti di sosta e fermata sulle banchine lungo le strade fuori dai centri abitati e tutti gli altri divieti previsti, come stabilito dal Codice della Strada agli artt. 157 e 158, fatte salve specifiche ordinanze emanate dagli Enti competenti.

Art. 15 – Sanzioni

15.1 – Le violazioni ai divieti ed alle prescrizioni obbligatorie stabilite nel presente regolamento, indicati da apposite tabelle apposte ai sensi della vigente legislazione regionale, saranno perseguite ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dall'art. 29 del PTC vigente, con le sanzioni amministrative previste dalla L.r. 30 novembre, n. 86, artt. 27, 28, 29, dagli artt. 29 e 30 della L. 6 dicembre 1991, n. 394.

15.2 – Per le sanzioni relative alla raccolta dei funghi vale quanto disposto dallo specifico regolamento approvato dall'Ente Gestore, all'art. 6.

Norme finali e transitorie**Art. 16 – Entrata in vigore**

16.1 - Il presente Regolamento diventerà esecutivo ed entrerà in vigore a conclusione della procedura prevista dall'articolo 8 delle NTA del PTC.

Art. 17 – Osservatorio

17.1 - E' istituito presso il Consorzio del Parco, dalla data di approvazione del Piano, un Osservatorio permanente per il monitoraggio dell'applicazione del Piano di settore per le attività Ricreative Sociali e Culturali del parco. Tale Osservatorio sarà costituito da cinque membri nominati dal Consiglio di Amministrazione, affiancati dai tecnici del Consorzio, ed avrà il compito di verificare gli effetti dell'applicazione del piano, relazionando in merito all'Assemblea, segnalando eventuali elementi che necessitino maggiori approfondimenti.

9. ELENCO ALLEGATI

Numerazione	Titolo	In relazione	Allegati esterni
Tab. 2.2.a	Emergenze architettoniche e paesistiche riportate nelle tavole	X	
Tab. 2.2.b	Elenco uccellande del Parco riportate nelle tavole	X	
Tab. 2.2.c	Elenco edifici Religiosi riportate nelle tavole	X	
Tab. 3.1.1	Gruppi e manifestazioni sportive	X	
Tab. 3.2.1.a	Associazioni	X	
Tab. 3.2.1.b	Manifestazioni culturali e folkloristiche	X	
Tab. 3.3..1.a	Programma di educazione ambientale per le scuole	X	
Fig. 4.3.a	Distribuzione e caratteristiche parcheggi	X	
Tab. 4.4.a	Maneggi e allevamenti di cavalli presenti nel comuni del Parco	X	
Tab. 4.4.b	Maneggi e allevamenti di cavalli presenti nel comuni limitrofi	X	
Tab. 4.5.a	Aziende agrituristiche	X	
Tab. 4.6.a	Altre attività	X	
Fig. 5.1.4.a	Progetto Interreg "Naturalità e comunicazione nel Contado del Seprio"	X	
Tab. 7.2.3.a	Elenco dei parcheggi esistenti riportati nelle tavole	X	
Allegato A	Schede sentieri		X
Tav. 1	Carta della fruizione esistente		X
Tav. 2	Piano della rete sentieristica e attrezzature per la fruizione		X
Tav. 3 (in A3)	Carta del regime delle proprietà di strade e sentieri e del patrimonio architettonico e paesistico rurale		X

10. BIBLIOGRAFIA

Strumenti normativi e di ricerca del Parco Pineta

- PTC vigente
- Piano di settore Argoforestale
- Piano di settore per la tutela e la gestione della fauna
- Corso di Laurea in Scienze Ambientali, tesi : “Analisi delle possibilità di sviluppo dell'agricoltura biologica nel Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate”, di Mariaester Cassinelli
- Corso di Laurea in Scienze Ambientali, tesi: “Analisi delle prospettive di sviluppo turistico-ricreativo del Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate”, di Caterina Salemmme.
- Lionella Scazzosi, Laura Sarti, “Censimento delle architetture vegetali di interesse storico site nei comuni appartenenti al Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate” (documentazione presso la sede del Parco)

Tema percorsi

- Provincia Autonoma di Trento, “Piano generale dei percorsi ciclabili e ciclopedonali di interesse provinciale”, 1994.
- Regione Lombardia, “Studio per un sistema regionale di percorsi escursionistici di interesse naturalistico e storico”, (gruppo di lavoro: M. Boriani, A. Cazzani, A. Marcarini, C. Sangiorgio), 1997.
- Regione Lombardia, “Sentieri accessibili a tutti”, di Monica Brenga, 2002.
- Regione Lombardia, “Manuale per la realizzazione della rete ciclabile regionale”, B.U.R.L. ed. speciale del 12 maggio 2000, n. 19.

Generale

- AA.VV., “Dossier regioni”, allegato al n. 17 di: Parchi, Regione Lombardia, (rivista coordinamento nazionale dei parchi), febbraio 1996.
- AA.VV., “Dossier: aree protette nel milanese”, Urbanistica informazioni, 95/87, pp. 30-60.
- AA.VV., “Il parco, la montagna, il bosco”, allegato al n. 16 di: Parchi, Regione Lombardia, (rivista coordinamento nazionale dei parchi), gennaio 1996.
- AA.VV., Sulla strada / about roads, Casabella, 553-554, n. monografico, 1989
- B.U.R.L., 2° supp. straord. n. 49, “Indirizzi per una nuova legislazione sulla difesa, la gestione e lo sviluppo della natura e del paesaggio”, 9 dicembre 1995.
- BELL, S., “Forest design goes international”, Landscape design, April 1995, pp. 34-36.
- BESIO, M., “L'altro paesaggio”, Urbanistica, 97/89, pp. 94-97.

- BLASI, C., “Conservazione attiva, protezione cosciente e pianificazione del territorio”, *Urbanistica*, 97/89, pp. 32-34.
- BOATTI, A., FERRARESI, G., “Area di frangia sud Milano: proposta di piano paesistico di dettaglio”, *Quaderni di Urbanistica Informazioni*, 5/89, pp. 105-109.
- BORIO, E., “Utilizzo delle risorse vegetali a fini ludici”, *Folia d’Acer*, 2/94, pp. 42-47.
- BOTTINO, F., “Obiettivi, oggetti, elementi costitutivi del Piano”, *Urbanistica*, 87/87, pp. 54-73.
- BOVIO, G., “Nuovi aspetti dell’asestamento forestale”, *Acer*, 3/90, pp. 24-25.
- CAMPIONI, G., CAUCCI, A., PIAZZA, L.,....(a cura di), *La pianificazione del paesaggio e l’ecologia della città*, Firenze 1996.
- CARAVAGGI, L., “Tutela ambientale e trasformazioni del territorio”, *Urbanistica*, 97/89, pp. 85-90.
- CASTIGLIONI, C., *Memorie di Locate Varesino*, Milano 1956.
- CASTIGLIONI, E.M., DE PIANTE, D., “Retrospectiva di un bosco: considerazioni sulla Pineta di Appiano Gentile all’inizio del 1700”, *Acer*, 2/89, pp. 8-12.
- CHIESA, V., LASSINI, P., “Ruolo della selvicoltura nella salvaguardia dell’ambiente del Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate”, *Acer*, 6/86, pp. 34-36.
- CLAUSER, F., “Significato ambientale dei boschi”, *Urbanistica*, 97/89, pp. 35-38.
- COUNSELL, D., “Planting for cover”, *Landscape design*, July/August 1995, pp. 41-42.
- D.g.r. 18 maggio 1994, n. 5/52777, “Indirizzi per la tutela, conservazione e gestione dei parchi, giardini e altre architetture vegetali”.
- D’URSO, M., *Tutela dell’ambiente e pianificazione urbanistica*, Padova 1990 .
- DAL RI, R., “Un approccio teorico / metodologico alla formazione della matrice estetico / visuale del paesaggio”, *Quaderni di Urbanistica Informazioni*, 5/89, pp. 110-124.
- DAL SASSO, A., PANDAKOVIC, D., *Iconografia e percezione della morfologia. Indagine preliminare per i Piani Paesistici della Provincia di Como*, Amministrazione Provinciale di Como, 1990.
- DEMATTEIS, G., “L’ambiente come contingenza e il mondo come rete”, *Urbanistica*, 85/86, pp. 112-117.
- DI FIDIO, M., “Il ruolo del comune nei nuovi programmi regionali per la natura e il paesaggio”, dal convegno I parchi urbani alle soglie del 2000, Monza, Villa Reale 29 ottobre 1996, (atti in pubblicazione).
- DI PIETRO, F., “Una proposta europea per il recupero dei paesaggi agrari”, *Acer* 4/94, pp. 21-23.
- DONZELLI, D., *Storia dei tre torrenti Bozzente - Gradeluso - Fontanile*, Cislago 1986.
- FARINA, A., *L’Ecologia dei sistemi ambientali*, CLEUP Ed., Padova 1994.
- FEDERICO , P., “La nozione giuridica di ambiente nella legislazione, nella dottrina e nella giurisprudenza”, *Urbanistica*, 97/89, pp. 39-42.
- FERRARESI, G., ROSSI, A., *Il parco come cura e coltura del territorio*, Brescia 1993
- GANDINO, B., “Filari d’alberi stradali: rinasce un’importante elemento del paesaggio”, *Acer*, 2/93, pp. 5-7.

- GHIOLDI, A. (a cura di), *Cenni Storici di Mozzate*, Lecco 1966.
- GIARDINI, L., “I complessi e delicati rapporti fra agricoltura e ambiente”, *L'informatore agrario*, 44/90, pp. 27-33.
- GISOTTI, G., “L’impatto della viabilità sull’ambiente forestale”, *Acer*, 3/86, pp. 16-22.
- GIULINI, G., *Memorie spettanti alla storia, al governo e alla descrizione della città e campagna di Milano ne’ secoli bassi*, Milano 1854.
- LANZANI, A., “Paesaggio e quadri ambientali. Due categorie dell’analisi geografica rivisitate”, *Urbanistica*, 85/89, pp. 106-111.
- LASSINI, P., PARENTE, C., *Piano territoriale di coordinamento - settore forestale. Relazione.*, Azienda Regionale Foreste, Regione Lombardia, Milano 1988.
- MAY, A., *Mozzate e il suo ambiente*, Comune di Mozzate 1993.
- ODONE, P., “Agricoltori e verde pubblico un possibile modo di intesa e collaborazione”, *Acer*, 2/86, pp. 18-20.
- PANDAKOVIC, D., *In volo con Margherita. Indagini sui caratteri architettonici del paesaggio vegetale*, Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura, disp. n. 141, 1994/95.
- PHILLIPS, P., “Fringe benefits”, *Landscape design*, April 1995, pp. 24-25.
- SPELLERBERG, J., “Linear landscape features”, *Landscape design*, September 1993, pp. 19-21.
- SULLI, M., “Boschi e brughiere dell’Altopiano milanese: duecento anni di dibattito”, in *Annali dell’Ist. Sperimentale per la Selvicoltura di Arezzo*, Vol. XVI, Arezzo 1985, pp. 313-371.
- VECCHIO, B., *Il bosco negli scrittori italiani del Settecento e dell’età napoleonica*, Torino 1974.
- VERCESI, M., “Milano e Londra. Percorsi differenti per giungere ad un sistema territoriale del verde”, *Acer*, 2/94, pp. 2-4.
- VERCESI, M., “Milano: quale rapporto tra verde e cittadini?”, *Acer*, 1/93, pp. 8-9.
- VERGA, D., “Mozzate e ‘la nuova agricoltura’”, in *Aplanum*, Como 1986, pp. 34-59.
- WADE, S., “Moving hedges”, *Landscape design*, February 1994, pp. 31-33.
- WEBB, R., “Permaculture in practice”, *Landscape design*, September 1993, pp. 14-18.
- YIP, S., “Encouraging integration”, *Landscape design*, December 1994, pp. 57-60.
- ZERBI, M.C. (a cura di), *Il paesaggio tra ricerca e progetto*, Torino 1994.